SECONDA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 85
Domenica 9 Aprile 1922
Delle Palme

Conto corrente con la posta — 6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12 — Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Genova: segno di speranze e di incertezze dolorose

Nell'ottavo anno di guerra il Papato esce dalla neutralità

Sul limitare della Conferenza

Tra le fantasticherie politico-romantiche e le tirate palingenetiche sulla Conferenza della ricostruzione europea è forse opera meritoria oggi riandare modestamente la strada dei fatti aridi dalla coraggiosa decisione di Cannes alle transazioni di Boulogne, alle speranze ed alle incertezze dolorose di questa vigilia, che, come nessun'altra forse dall'armistizio in poi, tiene incatenata l'attenzione del mondo. Nel mare tempestoso di affermazioni e negazioni, di messianiche aspettazioni e di scetticismo, dopo tre mesi di polemiche, di manifestazioni governative dirette a velare propositi e ad aggrovigliare situazioni, può essere utile fissare freddamente quel tanto che negli atteggiamenti ufficiali e nello svolgersi dei fatti si presenti, ancora, in qualche maniera definito.

L'Italia in questa disamina è messa volutamente da parte, essendo solo di ieri le dichiarazioni dell'on. Schanzer alla Camera ed alla Commissione degli esteri.

La risoluzione di Cannes

Il 6 gennaio 1922 il Consiglio Supremo riunito a Cannes votava il seguente ordine del giorno:

«Le Potenze alleate riunite in conferenza, sono unanimi nel riconoscere, che una conferenza di ordine economico e finanziario dovrà essere convocata nei primi giorni di marzo, e ad essa, tutte le potenze europee: Germania, Austria-Ungheria, Bulgaria e Russia comprese, dovranno essere invitate a inviare dei rappresentanti.

«Esse pensano, che una simile conferenza costituisca una tappa urgente ed essenziale sulla via della ricostruzione economica dell'Europa centrale e orientale. Esse hanno la ferma opinione, che i primi ministri di ogni nazione dovrebbero, se possibile, assistere in persona a detta conferenza, al fine che, le raccomandazioni di quest'ultima possano essere seguite dall'azione al più presto possibile.

«Le Potenze alleate stimano, che la ripresa del commercio internazionale attraverso l'Europa, come pure lo sviluppo delle risorse di tutti i paesi, sono necessari per aumentare la quantità di mano d'opera produttiva e per alleviare le sofferenze sopportate dai popoli europei.

«Uno sforzo comune degli Stati più potenti è necessario per rendere al sistema europeo la sua vitalità oggi paralizzata. Questo sforzo deve applicarsi alla soppressione di tutti gli ostacoli opposti al commercio. Dovrà applicarsi anche a concedere crediti importanti ai paesi più deboli nonchè alla cooperazione di tutti per la restaurazione della produzione normale.

«Le Potenze alleate considerano, che le condizioni fondamentali, indispensabili alla realizzazione di uno sforzo efficace, possono essere definite, nelle loro grandi linee, come segue:

1.) Le Nazioni non possono rivendicare il dirittodi dettarsi reciprocamente i principi secondo i quali esse intendono organizzare, all'interno, il proprio regime intorno alla proprietà economia e Governo. Spetta ad ogni Paese la scelta, da se stesso del sistema che esso preferisce in proposito.

2.) Tuttavia non è possibile disporre di capitali stranieri per venire in aiuto a un paese, che allorchè gli stranieri che forniscono i fondi abbiano la certezza che i loro beni e i loro diritti saranno rispettati e che i benefici della loro intrapresa saranno assicurati.

3.) Questo sentimento di sicurezza non potrà essere stabilito, che quando le Nazioni (o i Governi delle Nazioni), che desiderino ottenere dei crediti esteri s'impegnino liberamente a riconoscere tutti i debiti e le obbligazioni pubbliche, che sono state e saranno contrattate o garantite dallo Stato, i municipi e gli altri organi pubblici e a riconoscere ugualmente l'obbligo di restituire, restaurare, o se impossibile, d'indennizzare tutti gli interessi stranieri per le perdite e i danni che sono stati loro causati a causa della confisca o del sequestro delle proprietà; a stabilire un sistema legale e giuridico che sanzioni e assicuri l'esecuzione imparziale di tutti i contratti commerciali o altro.

4.) Le Nazioni dovranno disporre dei mezzi di scambio convenienti. In generale dovranno esistere delle condizioni finanziarie e monetarie che offrano al commercio garanzie sufficienti.

5.) Anche le Nazioni devono impegnarsi ad astenersi da ogni propaganda sovversiva dell'ordine e del sistema politico stabilito negli altri paesi.

6.) Tutti i Paesi devono prendere in comune l'impegno di astenersi da ogni aggressione verso i loro vicini.

«Se per assicurare le condizioni necessarie allo sviluppo del commercio in Russia, il Governo russo reclamasse il suo riconoscimento ufficiale, le Potenze alleate non potranno accordare questo riconoscimento, che quando il Governo russo accetterà le stipulazioni precedenti.»

Il programma della Conferenza

L'11 gennaio il Consiglio Supremo diramava il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio Supremo si è messo d'accordo oggi per il programma dei quesiti da sottoporre alla Conferenza che deve essere convocata a Genova al principio di marzo allo scopo di facilitare la rinascita economica d'Europa. La mozione del 6 gennaio 1922 espone le ragioni per cui, secondo l'opinione unanime di tutte le Nazioni rappresentate al Consiglio Supremo, è necessario uno sforzo comune di tutti i Paesi europei allo scopo di restaurare la vita economica dell'Europa e allontanare gli ostacoli che ancora si frappongono. Per procedere a questo sforzo comune, è necessario che i Paesi verso i quali si dirige l'opera di soccorso riconoscano in primo luogo i loro debiti, e l'obbligo di risarcire gli stranieri per le perdite e i danni loro derivati da azioni di Governo. La mozione traccia poi disposizioni di ordine finanziario e monetario che offrano delle garanzie convenienti; e di ordine politico, che vietano la propaganda sovversiva.

«Fra gli scopi essenziali della Conferenza figurerà l'esame delle misure pratiche necessarie per l'applicazione di questi principi, e in particolare per assicurare, senza violare le disposizioni dei trattati in vigore, le condizioni indispensabili per il ristabilimento fra le Nazioni di una fiducia senza la quale il commercio internazionale non può essere restaurato.

«La prima condizione che è di importanza essenziale per la ricostruzione europea, è quella di stabilire le relazioni di tutte le Nazioni sulla base di una pace stabile e durevole. La Conferenza deciderà poi in particolare: la situazione finanziaria dei vari Paesi per quanto concerne l'opera di ricostruzione, i mutamenti estremamente variabili del potere d'acquisto delle varie monete nazionali, e le violenti fluttuazioni dei valori relativi di queste monete quali si rispecchiano nel cambio; come la ripercussione su tale problema della situazione e dello Statuto delle Banche nazionali e delle Banche di emissione. La Conferenza esaminerà le condizioni alle quali il credito pubblico e privato potrà meglio essere reso disponibile per l'opera della ricostruzione.

«Gli ostacoli alla rinascita europea sono di ordine economico e di ordine finanziario. La Conferenza esaminerà dunque come possano essere eliminate le difficoltà che si oppongono attualmente al libero scambio dei prodotti dei vari Paesi, specialmente per la soppressione rapida e quanto più completa possibile dei nuovi ostacoli dovuti alle condizioni sorte nel dopo-guerra. Il miglioramento e lo sviluppo del sistema dei trasporti sarà pure oggetto di esame della Conferenza.

«Vanno inoltre menzionate fra le questioni che possono venire studiate con vantaggio: le garanzie che il commercio internazionale deve trovare nelle leggi e nei sistemi giuridici, così come nel regime dei documenti commerciali dei diversi Paesi; la possibilità per i Paesi specialmente qualificati di dare un aiuto sperimentato e tecnico; lo Statuto degli agenti consolari; la protezione dei diritti di proprietà industriali, letteraria e artistica; i regolamenti concernenti gli stranieri che intendono entrare e stabilirsi in un paese per farvi operazioni commerciali».

Contemporaneamente in una riunione dei ministri degli Esteri e degli esperti stabiliva l'ordine del giorno per la Conferenza di Genova. Esso è il seguente:

«1. Esame dell'esecuzione dei principii contenuti nella mozione di Cannes del 6 gennaio 1922. — 2. Ristabilimento della pace europea su basi solide. — 3. Condizione necessaria alla restaurazione della fiducia senza recare offesa ai trattati esistenti. — 4. Questioni finanziarie: *a*) monete e circolazione fiduciaria; *b*) banche nazionali e d'emissione; *c*) finanze pubbliche nei loro rapporti con l'opera di ricostruzione; *d*) cambio; *e*) organizzazione dei crediti pubblici e privati. — 5. Questioni economiche e commerciali: *a*) facilitazioni e garanzie per il commercio d'esportazione e d'importazione; *b*) garanzie legali e giuridiche per le operazioni commerciali; *c*) protezione della proprietà industriale, letteraria e artistica; *d*) statuto consolare; *e*) permessi di soggiorno e di residenza per gli stranieri in quanto concerne la loro opera commerciale; *f*) lato tecnico dell'opera di ricostruzione industriale. — 6. Trasporti ».

L'invito alla Russia

Il 14 gennaio l'on. Bonomi, a nome del Consiglio Supremo, comunicava l'ordine del giorno del 6 Gennaio al Commissario del popolo per gli Affari Esteri, Cicerin, col seguente telegramma:

«In nome del Consiglio Supremo delle Potenze Alleate ho l'onore di comunicarvi copia di una risoluzione adottata il 6 gennaio 1922 dai Governi Alleati, riuniti in Conferenza a Cannes. In conformità di questa risoluzione, e riferendomi al telegramma di Cicerin in data 8 gennaio 1922, ho l'onore di invitare dei delegati della Russia a partecipare ad una Conferenza economica e finanziaria che si aprirà a Genova all'inizio del marzo 1922. Vi prego farmi conoscere i nomi dei vostri delegati e del loro personale. Non appena avrò ricevuto queste informazioni, nonchè l'indicazione dell'itinerario che i vostri delegati si propongono di seguire, mi metterò in comunicazione coi Governi interessati e vi farò conoscere gli accordi presi per procurare loro i salvacondotti e tutte le altre facilitazioni necessarie.

«Il Consiglio Supremo, conscio che voi riconoscerete l'importanza che esso annette alle assicurazioni o garanzie poste come indispensabili per la utile cooperazione delle Potenze Alleate e della Russia nell'opera di ricostruzione economica e finanziaria dell'Europa ha appreso con soddisfazione che voi vi proponete d'inviare dei rappresentanti muniti dei pieni poteri per prendere delle decisioni ».

Il Sindacato internazionale per il Consorzio europeo

La sera del 10 gennaio il Consiglio Supremo aveva adottato la seguente mozione per la costituzione di un sindacato internazionale per la ricostruzione europea, ove l'Italia ottenne di essere rappresentata a parità di condizioni della Francia e dell'Inghilterra, dopo aver vinto ostinate opposizioni:

«Il Consiglio Supremo approva la costituzione di un Sindacato internazionale e di Sindacati internazionali affiliati per la ricostruzione economica dell'Europa allo scopo di assicurare la cooperazione di tutte le nazioni alla restaurazione di una prosperità normale. Accetta quindi che un Comitato composto di due rappresentanti britannici, due francesi, un italiano, un belga e un giapponese, sia immediatamente costituito e venga investito dei poteri necessari per aggregarsi i rappresentanti di altri paesi allo scopo di:

«1. Esaminare il progetto nei suoi particolari; 2. Fare tutte le inchieste preliminari necessarie; 3. Procedere all'organizzazione del sindacato centrale e dei sindacati affiliati in modo che questi istituti possano incominciare al più presto le loro operazioni; 4. Rendere conto alla Conferenza di Genova dei progressi ottenuti; 5. Fare tutte le proposte sia ad uno qualunque dei Governi interessati, sia alla Conferenza di Genova, che a loro avviso sono tali da facilitare il sindacato e la Conferenza stessa ».

«I Governi rappresentanti al Consiglio Supremo si impegnano a fornire immediatamente 10.000 lire sterline o il loro equivalente in parti eguali destinate al funzionamento del Comitato di organizzazione, e a dare tutti gli aiuti e l'assistenza necessari sia al Comitato organizzatore che al Sindacato quando verrà costituito ».

Diciamo subito che il 20 marzo si riuniva a Londra la conferenza dei tecnici, rappresentanti l'Inghilterra, l'Italia, la Francia, il Belgio, il Giappone, e dopo otto giorni di discussioni si giunse all'accordo con l'approvazone di un rapporto generale da presentare ai rispettivi governi. Tra i tecnici alleati non vi fu alcun serio conflitto di idee e di propositi, chè anzi, mercè uno sforzo comune essi poterono porre le basi della ricostruzione economica e finanziaria dell'Europa. Ciò si ottenne col fissare le linee generali di un progetto di trattato con la Russia da escogitare con i delegati russi a Genova. Esso tenendo tuttavia conto degli interessi delle nazioni occidentali, mira in primo luogo alla ricostruzione economica di quel paese in tanto ed in quanto il ritmo della Russia nella sfera degli affari europei è uno degli elementi più imortanti e forse indispensabili della ricostruzione economica dell'intero continente.

Il rapporto non fu firmato dai delegati poichè si stabilì che esso avrebbe costituito semplicemente una enunciazione di punti di vista piuttosto che dei voti della conferenza stessa.

Boulogne: colpo d'arresto

Il 25 febbraio segna un punto caratteristico nella preparazione del Congresso di Genova. Piegandosi a ragioni essenzialmente di politica interna, Lloyd George, fatto segno alla più violenta aggressione della stampa francese e dei conservatori britannici, s'incontrò a Boulogne con Poincaré, per cercare una transazione all'acuto dissidio franco-inglese sugli obbiettivi della Conferenza di Genova. Dal colloquio ne uscirono quelle limitazioni del programma di Cannes, che costituirono la maggiore minaccia alla solenne adunanza internazionale.

I risultati di Boulogne furono laconicamente racchiusi nel seguente comunicato:

«Lloyd George e Poincaré si sono incontrati oggi a Boulogne ove hanno avuto una conversazione di più di tre ore, durante la quale hanno esaminato nel più perfetto spirito di cordialità un certo numero di problemi, attualmente posti innanzi agli Alleati. I due primi ministri si sono occupati in modo speciale della Conferenza di Genova e si sono messi interamente d'accordo sulle garanzie politiche da prendere affinchè non siano diminuite le prerogative della Società delle Nazioni, non siano toccati i trattati firmati in Francia dopo la pace, nè i diritti degli Alleati per le riparazioni. Gli esperti si riuniranno a Londra fra breve per esaminare le questioni economiche e tecniche e sarà domandato al Governo italiano di riunire la Conferenza di Genova il 10 aprile».

Il *Temps* a questo comunicato ufficiale aggiungeva un certo numero di chiarimenti ufficiosi, secondo i quali, la più seria preoccupazione di Lloyd George è la crisi di disoccupazione che infierisce in Inghilterra ed alla quale egli spera di rimediare con la riapertura del mercato russo. Per quello che concerne le garanzie politiche chieste nel memorandum francese del 5 febbraio e già previsto a Cannes, i due primi ministri hanno trovato un accordo completo ed hanno constatato che nessuna difficoltà politica esiste che possa impedire ai due Paesi con piena fiducia reciproca di conseguire il consolidamento della pace.

«L'ordine del giorno della Conferenza fissato dal Consiglio Supremo portava nel terzo articolo che i trattati esistenti non sarebbero stati toccati. Questa clausola è stata confermata ed è stato precisato che si tratta dei trattati firmati in Francia dopo l'armistizio: quindi ne sono esclusi il trattato di Sèvres con la Turchia i trattati di pace conclusi a Brest Litowsky ed a Riga e quelli conclusi fra la Russia ed i Paesi Baltici. Saranno quindi rispettati i trattati di Versailles, di Saint Germain, di Neuilly e del Trianon; e vi è compreso il diritto delle sanzioni nei casi di mancata osservanza ai loro impegni da parte degli ex Stati nemici. Nessuna discussione potrà essere aperta a Genova riguardo alle riparazioni.

«E' stato specificato che in nessun caso sarebbe messo in discussione l'ammontare delle riparazioni dovuto alla Francia nelle modalità di pagamento. Riguardo al riconoscimento ufficiale del Governo dei Sovjety si è stabilito che la risposta favorevole del Governo russo all'invito e la presenza dei suoi delegati a Genova non porteranno *de plane* al loro riconoscimento ufficiale. Questo dipenderà dall'atteggiamento dei rappresentanti della Russia dei Soviety nel corso della conferenza e dalle garanzie che daranno. La questione del vicino Oriente sarà trattata a Parigi in una conferenza tra i ministri degli esteri francese, inglese ed italiano. La soluzione del problema di Tangeri, che presenta alcune difficoltà, sarà esaminata ulteriormente. La questione dei debiti interalleati non è iscritta all'ordine del giorno di Genova.

«Si sa che Lloyd George desidererebbe una compensazione reciproca di questi debiti, ma tale problema non può essere risolto in assenza degli Stati Uniti. Poincaré e Lloyd George si sono separati alle 18.55; il primo ministro inglese si è imbarcato per l'Inghilterra e il presidente del Consiglio francese è partito per Parigi dove è arrivato alle 22.50».

Dopo Boulogne la Conferenza di Genova è venuta perdendo le linee secondo cui era stata definita a Cannes, per divenire nelle incerte dichiarazioni degli uomini di Stato, sopratutto inglesi e francesi, uno dei più grossi equivoci d'Europa, e forse la maggiore sorgente di delusione, dopo i 12 punti di Wilson e la pace di Versailles. Da questo momento è difficile seguirne rettilineamente l'opera di preparazione. Tutto al più può esserci consentito colpire nelle manifestazioni più significative dei diversi Governi qualche tratto che valga ad illuminarne i propositi con cui essi si recano all'adunanza della ricostruzione europea ed a fissare qualche avvenimento di capitale importanza per i lavori di Genova.

Il rifiuto dell'America

Primo, fra questi, il non intervento dell'America.

Una delle più gravi conseguenze della transazione di Boulogne fu il suo rifiuto a partecipare alla Conferenza di Genova; rifiuto, che, per il momento in cui venne e per gli avvenimenti dai quali fu preceduto (domanda di rimborso delle spese d'occupazione renana ecc.) voleva significare la sfiducia degli Stati Uniti in una seria volontà di ricostruzione da parte degli Alleati.

La nota di Hugues, pur fra le tortuosità dello stile diplomatico, non lascia dubbi. Eccola:

«Ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. che trasmette l'invito del Governo italiano al Governo degli Stati Uniti di prender parte ad una Conferenza «economica e finanziaria» da riunirsi a Genova secondo la deliberazione adottata dai Governi Alleati nella Conferenza di Cannes il 6 gennaio 1922. Ho ricevuto anche le sue di data più recente circa la rappresentanza americana, circa le questioni da trattarsi e circa il rinvio della Conferenza.

«La questione della partecipazione americana alla detta Conferenza è stata esaminata con la nostra maggiore attenzione fino al momento in cui giunse la prima nota dell'E. V.. Io sono certo che la E. V. comprende come il Governo degli Stati Uniti debba avere un profondo interesse in qualsiasi Conferenza che rechi premesse di misure atte a promuovere la riabilitazione economica dell'Europa, poichè non soltanto desideriamo ardentemente il ritorno della prosperità per le popolazioni che più hanno sofferto sperperi della guerra, ma poichè è anche chiaro che non vi può essere miglioramento delle condizioni mondiali se non vi è il miglioramento delle condizioni europee. Con questi sentimenti di simpatia e con la maggiore riluttanza a negare il suo appoggio ad ogni sforzo atto a raggiungere tal fine il Governo degli Stati Uniti ha esaminato la deliberazione presa a Cannes e l'elenco delle questioni da trattarsi alla Conferenza.

«Duolmi informare V. E. che tale esame accurato ci ha costretti a concludere che la Conferenza proposta non è essenzialmente una Conferenza economica perchè sembra che siano state escluse da esse alcune questioni che, se non risolute in modo soddisfacente, permetteranno che le cause prime del disordine economico continuino necessariamente ad operare, ma è piuttosto una Conferenza di un carattere politico alla quale il Governo degli Stati Uniti non può apportare il suo aiuto. Questo non può non tener conto della opinione chiaramente espressa dal popolo americano che mentre deciderà come ha dimostrato all'evidenza di assistere in modo conveniente al ristabilimento della vita economica dell'Europa non vuole essere coinvolto senza necessità nelle questioni politiche europee.

«Si deve anche aggiungere, per quanto riguarda la Russia, che questo Governo desideroso di fare quanto è nel suo potere per promuovere il benessere del popolo russo, segue col più attento ed amichevole interesse ogni passo che venga fatto verso il ristabilimento di condizioni economiche che permettano alla Russia di riprendere la sua capacità a produrre, ma queste condizioni, secondo il parere di questo Governo, non possono essere raggiunte fino a che non agiscano in tal senso coloro che sono i principali responsabili del presente disordine economico della Russia.

«E' anche parere di questo Governo — ed ho fiducia che tale parere sia condiviso dai Governi che hanno indetto la Conferenza — che, nell'attesa del ristabilimento delle basi essenziali per la produttività in Russia, alle quali si accennava nella dichiarazione pubblica di questo Governo, del 25 marzo 1921 e senza il quale, secondo il parere di questo Governo, qualsiasi considerazione di risveglio economico sarebbe effimera, nulla dovrebbe essere fatto in vista di ottenere vantaggi economici in Russia che fossero a detrimento delle giuste opportunità degli altri, ma che le risorse del popolo russo dovrebbero rimanere libere da tali sfruttamenti e che dovrebbero conservarsi uguali opportunità economiche nello interesse dei russi come nell'interesse di tutte quante le Potenze.

«Mentre questo Governo non crede di dover partecipare alla proposta Conferenza, ha sincera speranza si possa progredire nel preparare il terreno per la eventuale discussione e la definizione delle questioni economiche e finanziarie fondamentali che riguardano la ristorazione europea che ne rende urgente la soluzione.

L'incognita inglese

A stare alle recenti dichiarazioni fatte da Lloyd George alla Camera dei Comuni, si dovrebbe melanconicamente concludere che l'Inghilterra ha rinunziato ad assumere un qualsiasi proprio atteggiamento di fronte alla Conferenza di Genova. Ma se si pensa che nell'ultimo discorso il Primo Ministro inglese doveva maggiormente preoccupersi di risolvere una questione di politica interna che di dare il tracciato delle sue diretteive alla Conferenza di Genova, si tirerà la conseguenza che quel discorso non può servire come base per desumere l'atteggiamento inglese.

Sarà invece più interessante riportare quanto ha recentemente scritto qualche giornale che rispecchia fedelmente il pensiero del Primo Ministro. L'*Observer*, per esempio, alla vigilia del dibattito ai Comuni, scriveva che una delle condizioni indispensabili per la ricostruzione dell'Europa è la revisione dei trattati, con cui si è preteso di chiudere la guerra mondiale, mentre essi in realtà non l'hanno che prolungata. Su questo punto non c'è da farsi nessuna illusione perchè la Francia la combatterà disperatamente. L'altra condizione è la consacrazione internazionale dei Sovieti, cioè l'esame insieme a Mosca — a parità di condizioni — di tutti i problemi dell'Europa orientale, dell'Asia occidentale, della regione degli Stretti e dello stesso Estremo Oriente. La Russia tenuta lontano dalla Conferenza di Washington e dalla recente Conferenza di Parigi occupa troppo spazio in tutti i problemi trattati per essere negletta e la sua assenza è ancora più formidabile della sua presenza.

Secondo, poi, la *Chicago Tribune* l'Inghilterra a Genova farebbe le seguenti proposte:

1. un piano di prestiti internazionali pei paesi a moneta svalutata; questo prestito col sistema proposto dal finanziere Termoulen; 2. il ritorno alla misura aurea; 3. un accordo bancario internazionale per fissare quotidianamente il tasso dei cambi; 4. costituzione di un fondo internazionale di 20 milioni di sterline per aiutare il commercio in certi paesi, specialmente quello della Russia; 5. adozione generale del principio della nazione più favorita e soppressione delle tariffe doganali proibitive.

L'atteggiamento della Francia

Dall'avvento di Poincaré al potere si può dire che la Francia non abbia in nulla mutato la sua irriducibile opposizione alla Conferenza di Genova. Dalla caduta di Briand, al convegno di Boulogne, ai malumori per il colloquio Schanzer-Lloyd George, alle istruzioni alla delegazione francese è tutta una serie di atti e di manifestazioni determinati dall'unico scopo di sabotare la Conferenza di Genova.

La Francia sa benissimo che il successo della Conferenza per la ricostruzione europea, determinerebbe il crollo di tutta la sua politica.

Il *Petit Parisien* solo pochi giorni fa scriveva:

«Noi crediamo di sapere che, durante le conversazioni avvenute fra lord Curzon e Poincaré, si è parlato della Conferenza di Genova e degli argomenti che vi saranno trattati. Sembra che, malgrado le modificazioni apportate nel programma politico della Conferenza durante l'incontro di Boulogne, sussistano certe divergenze di opinione fra i governi francese e inglese, circa le questioni che possono essere trattate a Genova.

«Secondo il Gabinetto inglese, per quanto la questione della limitazione degli armamenti non possa essere affrontata con risoluzione pratica, nessuna delle decisioni finora prese potrebbe impedire che l'esame della questione del disarmo possa essere esaminata in linea di principio. Da parte inglese si sembra disposti a considerare pure che la discussione potrebbe eventualmente estendersi alla questione delle riparazioni e a quella della interpretazione da dare al trattato di pace. Da parte francese invece si mantiene fermo il punto di vista che tutte le questioni relative al disarmo, alle riparazioni e all'interpretazione dei trattati debbano essere escluse dalle discussioni della Conferenza di Genova.

«Ove ci si vedesse costretti a trattare questo soggetto, ci sarebbe da temere che la Francia ritirerebbe la sua delegazione, come il Poincaré ha fatto capire a più riprese ».

In sostanza la Francia va a Genova col proposito di restarvi se certe questioni verranno escluse dal dibattito; di andarsene, se tali questioni minacciano di essere poste sul tappeto.

E l'ultimo Consiglio di Ministri presieduto da Millerand prima di partire per il Marocco, stabiliva le direttive da dare alla delegazione francese. Tali direttive erano precisate nella seguente nota ufficiosa:

«Ampia collaborazione al problema della ricostruzione europea, a condizione però che non venga portata per sorpresa nella discussione alcuna questione politica ».

L'atteggiamento della Russia

Il 15 marzo Cicerin indirizzava a Poincaré il seguente messaggio telegrafico:

«Il Governo di Russia ha accolto con profonda soddisfazione la convocazione della conferenza di Genova perchè vedeva in questo fatto la prova che le grandi potenze avevano compreso finalmente come il blocco politico ed economico della Russia era non soltanto inutile ma nocivo, e si erano convinte della necessità di ristabilire con esso delle relazioni normali per rafforzare la pace generale e creare una base solida per il progresso economico di tutti gli Stati. Questo tentativo di accordo tra tutti i governi europei, compresa la Russia, per lavorare in comune alla restaurazione economica era ritenuto come il principio della collaborazione futura imposta in tutti gli Stati dalla necessità di rialzare la loro economia distrutta.

«Il governo russo, senza dissimulare le differenze fondamentali che esistono tra il regime politico ed economico della repubblica dei Soviety e quello degli Stati borghesi, crede tuttavia assolutamente possibile un accordo che miri ad una collaborazione fruttuosa degli uni e delle altre nel dominio economico. Ma in completa armonia con una certa parte dell'opinione pubblica europea, il governo di Russia ritiene che la Conferenza di Genova debba distinguersi radicalmente dalle conferenze europee precedenti e che non debba esservi nessuna differenza tra vincitori e vinti, tra grandi e piccoli Stati, tra governi sovietisti e governi borghesi, e che invece tutti i governi che vi partecipano dovranno sopra un piede di uguaglianza intendersi in questa conferenza per lavorare collettivamente alla rinascita economica universale.

«Con suo profondo rammarico il governo russo constata che la condotta delle grandi potenze prima della conferenza di Genova fa temere che una parte degli Stati invitati debba trovarsi posta dinanzi alle decisioni stabilite e formulate in anticipo da alcuni gruppi di governi. Invece di un libero scambio di vedute, la Russia è minacciata di una nuova forma di boicottaggio. Tutta la stampa occidentale è piena di informazioni sulle conversazioni svolte tra i governi della Grande e Piccola Intesa per permettere loro di presentare alla conferenza delle decisioni già pronte nei riguardi della Russia. In queste condizioni la Conferenza non farebbe che segnalare volontà determinate anticipatamente da un certo blocco di governi. Questo tentativo adottato dalla Grande e dalla Piccola Intesa, infatti, rende impossibile la conferenza nella sua forma primitiva. Se è vero, come la stampa annunzia, che questo blocco di governi ha intenzione di presentare dei progetti incompatibili con i diritti sovrani del governo russo e con la indipendenza dello Stato russo, in questo caso bisognerà constatare che il disprezzo del principio di uguaglianza e di libero scambio di vedute tra tutti i partecipanti alla conferenza avrà come risultato inevitabile il fallimento di essa.

«La linea di condotta del governo russo alla conferenza di Genova sarà determinata dalla sua volontà di dirigere tutti i suoi sforzi verso la restaurazione economica della Russia e la partecipazione di essa alla restaurazione del mondo intero. Dinanzi alle false informazioni diffuse dalla stampa ostile nei vari paesi sulla situazione della repubblica russa e sulla politica interna del suo governo, questo ritiene necessario dichiarare che il fattore essenziale di questa politica è il desiderio di determinare in Russia lo sviluppo della iniziativa privata nel dominio dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti e del commercio. Il governo russo ha intenzione di far conoscere con altri memoriali ai governi stranieri le nuove disposizioni giuridiche della Russia e le sue prospettive di sviluppo economico.

«I governi sovietisti si recheranno alla Conferenza di Genova con la ferma intenzione di entrare in collaborazione economica intima con tutti gli Stati che garantiranno reciprocamente l'inviolabilità della loro organizzazione interna, politica ed economica, in conformità dell'art. 1 delle condizioni di Cannes. Da parte sua il governo russo si ritiene in diritto di sperare che tutti i partecipanti alla conferenza saranno posti in condizioni che permettano loro la libera partecipazione alla soluzione dei problemi posti all'ordine del giorno.

In un altro messaggio Cicerin aveva già elencato le modificazioni di diritto che erano state apportate nella repubblica dei Sovieti, modificazioni che secondo il ministro degli esteri bolscevico costituivano una delle più importanti garanzie richieste dagli Alleati. Notevole pure l'intervista concessa da Cicerin al rappresentante del «Tageblatt» al suo arrivo a Berlino. «Il Governo russo — dichiarava — si rende perfettamente conto che la ricostruzione economica della Russia non può realizzarsi senza una collaborazione attiva ed economica dell'Europa Centrale.

Esso è perfettamente convinto che la Germania è chiamata in primissima linea a cooperare in larga misura a questa ricostruzione.

A questo compito la Germania è adatta non solo per la sua situazione geografica di nostra vicina, ma anche per le sue abbondanti risorse tecniche. Noi pensiamo che l'aiuto dall'estero deve essere

affrontato sulla base d'accordi privati con dei gruppi isolati ed è per questo che noi respingiamo senza riserve il progetto nato a Cannes d'un sindacato internazionale per la ricostruzione della Russia. Siamo pronti a concludere accordi isolati utili a questo scopo, ma non daremo mai la nostra adesione ad una cooperazione che potrebbe farci perdere una parte della nostra libertà d'azione ».

A completare il quadro dell'atteggiamento russo crediamo utile riportare qui le dichiarazioni fatte da Cicerin ai giornalisti di Mosca.

« I rappresentanti del Governo russo — ha detto il commissario agli Esteri — insisteranno sulla inviolabilità del regime sovietista e sui diritti sovrani dello Stato russo, nonchè sull'inviolabilità dei fondamenti economici del regime dei Soviet, l'abbandono dei quali metterebbe in pericolo l'esistenza stessa dei Soviet e condurrebbe all'asservimento dei lavoratori russi. Pur mantenendo fermamente questo principio è possibile concludere affari coi capitalisti stranieri entro limiti strettamente definiti che diano un sufficiente profitto ai capitalisti e permettano la ricostruzione e lo sviluppo dell'industria dei trasporti russi.

« Forse non raggiungeremo un accordo a Genova, ma l'accordo si farà certo più tardi. Tuttavia a Genova possiamo venire a patti su qualche cosa, e cioè a un accordo con gli altri Governi sulla forma di riconoscimento giuridico completo del Governo degli operai e dei contadini di Russia. L'accordo dovrà risolvere tutte le questioni esistenti tra la Russia e gli altri Stati. Se non a Genova, ripeto, questo accordo sarà raggiunto più tardi. Le questioni che interessano sono: richieste (cioè crediti) dei Governi e dei cittadini esteri verso la Russia; la richiesta della Russia nei riguardi dei danni dell'intervento in Russia. Mai nella storia le Delegazioni di pace si sono trovate di fronte a questioni così complicate e tremende, ma non è ora che queste questioni potranno essere definitivamente risolte: potranno esserlo nel prossimo futuro. Ciò importa non soltanto a noi ma anche ai Governi borghesi ».

Gli accordi di Riga

Nei colloqui che la delegazione russa, diretta a Genova ebbe con i rappresentanti degli Stati Baltici a Riga, Cicerin dichiarò che la Russia riconosce tutti i trattati firmati con gli Stati Baltici e non sollevava contro di essi contestazione alcuna. Dichiarò inoltre che la Russia è pronta a disarmare, congedando gran parte dei suoi effettivi, e per cominciare era disposta a ridurre le forze dislocate alle frontiere; ma voleva essere garantita contro qualsiasi minaccia di intervento straniero o di azione russa antibolscevica sussidiata da Potenze straniere. Tale garanzia non poteva essere data che da un riconoscimento politico del potere dei Sovieti. Perciò domandava che tutti i Governi baltici si impegnassero a sostenere, nella Conferenza di Genova, la domanda russa per il riconoscimento *de jure*. Gli Stati Baltici accettarono e fu redatto un protocollo firmato da tutti i rappreseneanti, tra i quali vi era anche quello della Polonia.

La Piccola Intesa

L'atteggiamento della Piccola Intesa più che dagli atti ufficiali dei singoli Governi deve rilevarsi da qualche manifestazione privata. Importantissime a questo proposito sono due interviste di Benes dalle quali stralceremo i passi più significativi. Ad un rappresenntante del « Manchester Guardian », il presidente del Consiglio Cecoslovacco ha espresso l'opinione che la conferenza non potrà limitarsi a trattare questioni esclusivamente economiche. Il fatto stesso che la Germania e la Russia siedono allo stesso tavolo con altre potenze è un fatto politico di primaria importanza. Ma ad ogni modo non si possono trattare certe questioni economiche, senza avere preso prima anche delle misure politiche. Così è assolutamente necessario per l'Europa di adottare una politica unica nei riguardi della Russia, il cui problema non può restare più a lungo insoluto. Benes si è dimostrato convinto della possibilità di iniziare una vasta e immediata cooperazione economica e commerciale, senza che per ciò ci sia bisogno di riconoscere politicamente e diplomaticamente i Soviety. Il riconoscimento è questione di secondaria importanza, tanto è vero che missioni commerciali straniere in Russia e russe all'estero sono già all'opera senza che esso sia ancora avvenuto; ciò che non esclude che il riconoscimento sia la base delle richieste che i russi faranno a Genova. Benes ha quindi esposto le speranze della Piccola Intesa nei riguardi della Conferenza.

La Piccola Intesa ha bisogno sopratutto di crediti e su questo punto egli è pessimista. Certo la Cecoslovacchia potrà avere un compito di qualche importanza nella ricostruzione russa; ma ben poco potranno invece fare la Rumenia e la Jugoslavia, che sono paesi essenzialmente agricoli. La ricostruzione della Russia sarà sopratutto questione di capitali: ad essa potranno partecipare specialmente quelle nazioni che saranno in grado di attendere più a lungo il rimborso dei loro investimenti. E' evidente quindi che l'Austria non può pensare all Russia come ad un mercato dove collocare i propri prodotti industriali; per la stessa ragione anche la Germania non potrà partecipare largamente alla ripresa commerciale in quel paese. Naturalmente, date queste premesse più potranno fare l'America e l'Inghilterra.

Benes non crede che i cambi possano venire comunque fissati mediante una decisione di conferenza, in quanto che essi sono un effetto e non una causa; sono il sintomo di una malattia e non la malattia stessa. E' la malattia che bisogna curare, e questo non si può fare che operando direttamente sul corpo dell'infermo e cioè in ogni singolo paese. Malgrado tutto, Benes crede pertanto che l'Austria, la quale ha più di tutti gli altri stati successori della monarchia danubiana sofferto delle conseguenze della svalutazione della propria moneta, potrà risollevarsi, ma finanziariamente non vi è per essa che una via: il fallimento e quindi la emissione di una nuova moneta. Chè l'Austria possa pagare i propri debiti per riparazione di guerra è per il momento inammissibile e i creditori dovrebbero, seguendo l'esempio dell'America, rimandare i pagamenti, interessi compresi, finchè non sia possibile emettere la valuta nuova. L'Ungheria invece è in grado di pagare fin da ora. Benes ha espresso il parere che anche la Germania sia in condizioni di pagare le riparazioni; se non che le attuali condizioni di pagamento sono in realtà ineffettuabili e bisogna concederle maggiore tempo. Ecco tutto; i trattati sono tutti eseguibili, ma purchè si lasci tempo al tempo.

Benes si è dichiarato recisamente contrario a qualsiasi federazione politica od economica degli Stati che già costituivano l'impero austro-ungarico. Egli non crede neppure alla utilità di una unione doganale e al libero commercio tra i paesi stessi: la ragione per cui è contrario ad una federazione danubiana è che essa conta dieci milioni di czeki, 10 milioni di tedeschi e 9 di magiari, che verrebbero senz'altro attratti nell'orbita della Germania, cosicchè la federazione stabilizzerebbe senz'altro quella predominanza tedesca contro la quale i nazionalisti czeki, il cui movimento è stato sempre più economico che politico, hanno combattuto prima e durante la guerra.

La Germania delusa

Scarse sono le manifestazioni ufficiali che la Germania ha fatto circa il suo atteggiamento. In un discorso pronunziato al Reichstag nel gennaio scorso il cancelliere Wirth faceva rilevare la possibilità che durante la trattazione dei problemi economici a Genova le Potenze dell'Intesa potessero riconoscere nella sua vera portata anche la questione delle riparazioni non solo nell'interesse della Germania, ma anche a vantaggio dei paesi che hanno diritto alle riparazioni stesse. Ed aggiungeva: «Noi andremo a Genova non col pugnale nascosto sotto il mantello e con intenzioni insidiose, ma a viso aperto e con la parola d'ordine che è pure quella del programma della conferenza: accordo fra tutte le Nazioni povere e ricche, vincitrici e vinte, verso lo scopo comune della ricostituzione delle relazioni economiche internazionali.»

Ma dopo gennaio c'è stato Boulogne e da quel momento la Germania non ha avuto che manifestazioni di scetticismo nei riguardi della Conferenza. Ciò non toglie che essa si sia preparata convenientemente, la sua delegazione consta di 125 membri.

Nè d'altro lato si debbono dimenticare le recenti trattative con la delegazione russa ed il semi-riconoscimento del Governo dei sovieti con la consegna del palazzo dell'Ambasciata russa a Berlino.

La parola del Papa

Pio XI ha diretto al vescovo di Genova una lettera a cui la diplomazia d'un linguaggio circospetto non toglie chiarezza e importanza politica. E' la prima volta che il Papato, dallo scoppio della guerra mondiale, esce dalle vaghe generalizzazioni, per chiamare le cose col loro nome e individuare inequivocabilmente le colpe e gli attentati contro la pace e la civiltà europea. E' la prima volta che dal Capo della Cristianità viene un giudizio senza reticenze sui trattati e sulla pace guerreggiata che assassina l'Europa. Il documento pontificio non sembra fatto per scatenare in Francia un delirio d'entusiasmo.

Ecco la lettera di Pio XI:

« *Venerabile Fratello,*

Con vivo piacere abbiamo letto la lettera che Ella sì opportunamente ha diretto al suo popolo in occasione della Conferenza Internazionale che per la prima volta in codesta gloriosa città riunisce in pacifica discussione vincitori e vinti ed alla quale si volgono le speranze generali dei popoli.

Rappresentanti del Dio « di Pace e di Amore » il quale con particolare provvidenza *respicit super egenum et pauperem*, e che con inscrutabile giudizio Ci chiamò così inopinatamente a raccogliere, con la successione al Supremo Pontificato, la missione di beneficenza e di pace del Nostro compianto Predecessore, Noi, come facciamo voti così nutriamo fiducia che gli Inviati delle Potenze, vogliano considerare le tristi condizioni nelle quali tutti i popoli si dibattono, con animo non soltanto sereno ma anche disposto a qualche sacrificio sull'altare del bene comune; il che sarebbe, e la prima condizione per portarvi efficace rimedio, e il primo passo verso quella pacificazione universale che tutti sommamente desiderano. Se anche nel fragore delle armi, come dice la bella divisa della Croce Rossa, *inter arma caritas*, deve regnare la carità cristiana, cioè deve essere maggiormente vero dopo che furon deposte le armi e firmati i trattati di pace; tanto più che gli odii internazionali, triste retaggio della guerra, vergono a danno anche dei popoli vincitori e preparano per tutti un ben pauroso avvenire, non dovendosi dimenticare che la miglior garanzia di tranquillità non è una selva di baionette, ma la mutua fiducia ed amicizia. Ed anche se, dall'ambito della Conferenza vogliasi esclusa ogni discussione non solamente sui trattati precedentemente conclusi, ma anche sulle imposte riparazioni, ciò non sembra impedire ogni ulteriore scambio di idee che valga a facilitare ai vinti il sollecito adempimento dei loro impegni, il che finalmente si risolverebbe anche a vantaggio dei vincitori.

Animati da questi sentimenti di eguale amore verso tutti i popoli che Ci ispira la missione affidataci dal Divin Redentore, Noi, l'invito che Ella, Venerabile Fratello, fedele interprete del nostro pensiero, dirigeva al suo popolo, lo stendiamo a tutti i fedeli, esortandoli ad unire le loro preghiere alle Nostre per il felice esito della Conferenza. La benedizione del Signore discenda sopra di essa, e dalle decisioni che con intelletto d'amore, come confidiamo, si prenderanno, rifulga sulla povera umanità quella tanto auspicata concordia che affratellando i popoli, li spinga nuovamente, dopo otto anni di dolori e di rovine, sul luminoso cammino del lavoro, del progresso e della civiltà; e si avveri così l'ideale della Chiesa, la quale, come ben dice *De Moribus Ecclesiae Catholicae* I, 30 S. Agostino: *cives civibus, gentes gentibus et prorsus homines primorum parentum recordatione non societate solum sed quadam etiam fraternitate coniungit.*

Con questo fervido augurio impartiamo a Lei, Venerabile Fratello, al Clero ed al popolo della diletta Archidiocesi genovese, l'Apostolica Benedizione.

Firmato: *Pius P. P. XI.*

Una rappresentanza del Papa alla Conferenza?

Consta da buona fonte che è partito per Genova un rappresentante del Papa; questo rappresentante sarebbe un monsignore di Curia.

Sembra d'altra parte che la questione della rappresentanza di S. Santità alla Conferenza di Genova possa essere risolta in altro modo e precisamente mediante l'intervento di una personalità laica.

L'arrivo della Delegazione italiana a Genova

Ieri sera alle 21,45 è partito per Genova il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Facta, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. avv. Efrem Ferraris e da altri funzionari del Gabinetto.

Con lo stesso treno sono partiti il Ministro per gli Affari Esteri on. Schanzer, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto conte Emilio Pagliano e dal Segretario Particolare comm. ing. Giorgio Varvaro, il Ministro del Tesoro on. Peano, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto gr. uff. avv. Romano ed il Ministro per le regioni Liberate on. Maggiorino Ferraris, il Direttore dell'Ufficio stampa della Conferenza di Genova on. dott. Artom, senatore del Regno, ed il Capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio cav. uff. Antonelli.

A salutare il Presidente del Consiglio si trovavano alla stazione tutti i Ministri e Sottosegretari presenti a Roma, moltissimi senatori e deputati, il Direttore generale della Pubblica Sicurezza on Vigliani, il Prefetto, il Questore, i Comandanti dei Reali Carabinieri e della Regia Guardia per la pubblica sicurezza e numerosi funzionari.

L'arrivo

GENOVA, 8.

Questa mattina, in perfetto orario, è giunto a Genova il treno speciale, che portava la Delegazione italiana.

Alla stazione si trovavano tutte le autorità cittadine: il prefetto gr. uff. Poggi, l'ispettore generale di P. S. comm. Sechi, il barone Avezzana, gli on. Canepa, Celesia, Luiggi, il sen. Nino Ronco e una folla di giornalisti e di personalità.

Appena il treno si è fermato sono scesi i ministri Facta, Schanzer, Peano e Maggiorino Ferraris.

Com'è noto, l'on. Facta abiterà nella villa Raggio, mentre Schanzer, Peano e Ferraris sono scesi all'*Hotel Bristol*.

Intanto continuano a giungere le Delegazioni degli altri Stati. Ieri sera alle 20,45 è arrivato Bratiano, capo dei rappresentanti della Rumenia.

Si annuncia che sono partite dalle rispettive capitali la delegazione olandese, quella belga, con Thenis e Jaspar, quella greca con Gunaris, quella austriaca con Schober e Gruenberger. La delegazione giapponese ieri sera alle 21,30 partiva da Parigi per Genova.

Come è composta la Delegazione

La « Stefani » comunica:

Con odierni Decreti Reali la Delegazione Italiana alla Conferenza di Genova è stata così costituita:

Presidente della Delegazione: on. Luigi Facta, Presidente del Consiglio dei Ministri; Vice-Presidente: on. Carlo Schanzer, Ministro degli Esteri; Delegati: on. Camillo Peano, Ministro del Tesoro, on. Gio-Batta Bertone, Ministro delle Finanze, on. Teofilo Rossi, Ministro dell'Industria; Delegati supplenti: on. Ernesto Artom, on. Stefano Cavazzoni, on. Giovanni Celesia, on. Giuseppe Canepa, on. Gino Olivetti.

Periti tecnici

Per il Ministero delle Finanze: gr. uff. dott. Lodovico Luciolli, cav. dott. Gino Bolaffi.

Per il Ministero del Tesoro: gr. uff. dott. Carlo Conti Rossini, gr. uff. dott. Icilio Rossi Fortunati, comm. dott. Alessandro Ceresa.

Per il Ministero dei Lavori Pubblici: cav. uff. ing. Paolo Lattanzi.

Per la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato: comm. in. Girolamo Sinigalia.

Per il Sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile: gr. uff. ing. Arrigo Gullini.

Per il Ministero dell'Agricoltura: gr. uff. dott. prof. Lorenzo Ratto.

Per il Ministero dell'Industria ed il Commercio: comm. dott. Vincenzo Camanni, gr. uff. dott. Angelo Di Nola, gr. uff. dott. Giovanni Nicotra, comm. dott. Eugenio Anzilotti.

Gr. uff. dott. Francesco Giannini, capo della Delegazione finanziaria a Londra; comm. dott. Alberto Pirelli, comm. Guido Jung, com. Ernesto Koch, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario onorario, prof. Mario Alberti, comm. avv. Giuseppe Bianchini, comm. Giorgio Mylius, prof. comm. Tommaso Perassi, comm rag. Umberto Brocca, comm. Arrigo Rossi della Banca d'Italia, cav. Cecilio Del Proposto, cav. Adolfo Ghella, comm. dott. Michele Kobylinski, dott. Erminio Mariani.

Tecnici per le questioni del lavoro e delle materie prime

Comm. dott. Luigi Solinas, Direttore Generale per il Ministero del Lavoro, comm. dott. Giovanni Saccone, per il Commissariato Generale della Emigrazione, comm. avv. Ercole Chiri, per la Confederazione delle Cooperative (organizzazioni bianche), prof. Gino Gini, dell'Università di Padova, per le questioni delle materie prime.

Tecnici che potranno essere chiamati per questioni speciali

On. gr. uff. prof. Ugo Ancona, on. gr. uff. Arturo Baranzini, comm. avv. Iginio Brocchi, Consigliere di Stato, prof. Carlo Bazzi, on. avv. comm. Marco Cassin, avv. Carmine Caiola, sig. Mario Grieco, Associazione Italiana Esportatori, dott. Giuseppe dell'Olio, prof. dott. Giovanni Dettori, on. gr. uff. Alfredo Fortunati, prof. Gianini Ferrari, prof. Felice Guarnieri, per l'Associazione delle Società per Azioni, on. conte Stefano Jacini, deputato al Parlamento, comm. Augusto Jaccarino, comm. Giovanni Pietro Lazzarini, rag. Franco Marinotti, avv. Alberto Mazza, avv. Vincenzo Mangano on. conte avv. Michelino Poggi, deputato al Parlamento, comm. Angelo Parodi Delfino, avv. Natale Rovina, principe Rufo Ruffo della Scaletta, barone Giovanni Scaramangà d'Altomonte, comm. ing. Oscar Sinigaglia, dott. Alessandro Schiavi, gr. uff. ing. Emilio Venezian.

Consulente giuridico:

On. prof. avv. Vittorio Scialoia, senatore del Regno.

Presidenza del Consiglio dei Ministri: gr. uff. avv. Vincenzo Casoli.

Ministero Interno: comm. avv. Efrem Ferraris; cav. uff dott. Domenico Soprano.

Ministero Esteri: conte Emilio Pagliano, comm. ing. Giorgio Varvaro.

Ministero Tesoro: gr. uff. avv. Domenico Romano; comm. Basilio Fedele Maspes.

Ministero del Commercio: gr. uff. dott. Giovanni Belli; comm. avv. Stefano Assettati.

Ministero Finanze: comm. Attico Ugo Fioretti.

Comitato finanziario.

S. E. Luigi Luzzatti, on. prof. Luigi Rava, on. avv. Giuseppe Paratore, on. prof. Giulio Alessio, on. avv. Adolfo Berio, on. prof. Mario Cermenati, on. ing. prof. Anselmo Ciappi, on. avv. Gaspare Colosimo, on. dott. Giovanni Cuomo, on. Ludovico D'Aragona, on. avv. prof Andrea Finocchiaro-Aprile, on. prof. ing. Francesco Mauro, on. avv. Angelo Pavia on dott. Giovanni Raineri, on. avv. Marcello Soleri, on. prof. Vincenzo Tangorra, on. avv. Achille Visocchi.

Comitato economico

On. avv. Giuseppe De Nava, on. dott. Andrea Torre, on. Gino Baldesi, on. porf. Alberto Beneduce, on. avv. Carlo Bonardi, on. Angelo Cabrini, on. ing. Aurelio Drago, on. dottor Attilio Fontana, on. dott. prof. Giovanni Gronchi, on. avv. Vito Luciani, on. ing. Luigi Luiggi, ong. ing. Cesare Nava, on. avv. Marco Pozzo, on. avv. Rosario Pasqualino-Vassallo, on. ing. marchese Giacomo Reggio, on. avv. Aldè Oviglio, on. ing. Ferdinando Quartieri.

Consulente per le questioni di procedura

Prof. avv. Camillo Montalcini.

Ufficio Stampa

Direttore: on. dott. Ernesto Artom; Vice Direttore: on. dott. Giuseppe Gentile.

Segretariato Generale

Segretario Generale: marchese Giovanni Visconti-Venosta; Segretari: comm. ing. Giorgio Varvaro; conte avv. comm. Renzo Pellati; prof. dott. comm. Giuliano Boucherat; cav. uff. Gino Buti; cav. dott. Alberto Ginganino; cav. dott. Franco Bruno Averardi; archivista capo: comm. Oreste Fossati; addetto: barone comm. Pompeo Aloisi, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re.

Segretariato Generale della Conferenza

Segretario generale; S. E. il barone Camillo Romano Avezzana, Ambasciatore di S. M. il Re; comm marchese Carlo Durazzo, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario; cav. uff. conte Ercole Durini di Monza, Consigliere di Legazione; cav. dott. Gino Giannetti, Capo Sezione del Ministero della Guerra; comm. Carlo Picasso, capo Sezione del Ministero della Marina; cav. dott. Adolfo Drago, Capo Sezione del Ministero del Tesoro; cav. uff. Ferdinando Villa, archivista della Presidenza del Consiglio dei Ministri; comm. Michele Oro, Direttore Generale dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche; comm. prof. ing. Gaetano Marchesi, Ispettore Sup. della Dir. Gen. dei Servizi Elettrici nel Ministero delle Poste e tel.; comm. Ercole Garcfa, Direttore Capo Divisione nell'Amminisrazione delle Poste; cav. uff. Sidney Magnani Ricotti, Secon- Bolzella. Ispettore Centr. delle Comunicazioni do Segretario di Legazione; comm. Giuseppe Bolzella, Ispettore Centr. delle Comunicazioni elettriche del Ministero dell'Interno; cav. rag. Marcello Roggero, Ragioniere d'artiglieria; cav. uff. ing. Salvatore D'Anna. Ing. Capo del Genio Civile; cav. uff. dott. Roberto Nicolotti, Consigliere di Gabinetto della Prefettura di Genova; cav. dott. Stefano Scozzarella, Segretario di Gabinetto della Prefettura di Genova; cav. uff. Tommaso Bertelè, Secondo Segr. di Legazione; cav. uff. Amedeo Landini, magg. nella R. Marina in aspettativa; cav. Carlo Pouget, Archivista del Ministero della Guerra; cav. Michele Forina, Archivista del Ministero della Guerra; cav. Giuseppe Scalzo, Archivista nel Ministero dell'Istruzione; cav. Giuseppe Passalacqua, Archivista nel Ministero degli Esteri; comm. Agostino De Pretis, Consigliere di Legazione; Don Ascanio Colonna (dei Principi) Primo Segretario di Legazione; sig. Cesare Pero, Segretario nell'Amministrazione dei Telefoni dello Stato; cav. dott. Ivo Bagli, Capo Sez. Ministero delle Finanze; prof. comm. Arturo Jemolo della R. Università di Sasari; cav. uff. Luigi Tognoli, Archivista alla Pres. del Consiglio; comm. ing. Francesco Tessandori, Sotto Capo servizio nelle Ferrovie dello Stato; comm. dott. Luigi Solinas, Direttore Generale del Lavoro; gr. uff. avv. Domenico Romano, Direttore Capo Div. nel Ministero dei Lavori Pubblici; comm. ing. Alberto Di Mauro, Ispettore Sup. del Genio Civ.; sig. Giuseppe Lanzara; marchese Galeazzo Di Bagno, marchese Alessandro Gerini; dott. Guido Crolla; marchese Giuseppe Cattaneo di Genova; conte Giusti; cav. Francesco Jacomoni; cav. Carol Calisse; cav. Jack Bosio.

Il Segretariato Generale della Conferenza Internazionale è costituito dai seguenti Uffici:

1. — Ufficio del Segretario Generale; 2. — Segreteria delle Commissioni; 3. — Ufficio Interpreti e verbali; 4. — Ufficio Stampa; 5. — Ufficio Amministrativo e Contabile; 6. — Ufficio trasporti, comunicazioni, alloggi e servizi vari.

La riunione preliminare delle grandi Potenze

Domenica avrà luogo una riunione preliminare tra la Grandi Potnceze ordinatrici della Conferenza di Genova.

E' probabile che a tale riunione sia invitato anche il Belgio avendo esso partecipato alla Conferenza di Cannes. Scopo di tale riunione sarà esclusivamente quello di regolare alcune questioni della procedura della Conferenza.

Lloyd George a Torino

TORINO, 8.

Il treno speciale, che conduce Lloyd George a Genova si è fermato stamane per dieci minuti alla stazione di Torino.

Il comm Giannini, capo della delegazione commerciale a Londra, offrì un mazzo di orchidee alla signora di Lloyd George. Il *premier* inglese discese dal treno e s'intrattenne a parlare per qualche minuto col comm. Giannini.

Jean Toenisson a Nervi

NERVI, 8.

E' giunto con la famiglia il Capo del partito democratico d'Estonia, signor Jean Toenisson, che mentre era Presidente del Consiglio dei Ministri conchiuse la storica pace del 1. febbraio 1920 fra l'Estonia e la Russia dei Soviety. Il sig. Jean Toenisson è membro della Delegazione Estone alla Conferenza della Pace a Parigi.

L'on. Casertano a Genova

GENOVA, 7.

Stamane alle 7 è giunto da Roma il Sottosegretario di Stato agli Interni, on Casertano, che ha ispezionato i vari servizi amministrativi della Conferenza, per rendersi conto del loro funzionamento e prendere contatto con i rappresentanti dei vari gruppi politici in modo da assicurare intorno alla Conferenza il consenso di tutti i partiti.

L'on. Casertano è rimasto molto soddisfatto dell'esito della sua visita. Oggi il Sottosegretario agli Interni si è recato anche a Rapallo ed ha visitato la missione russa.

L'arrivo della Delegazione portoghese

GENOVA, 7.

Alle ore 8.50 di stamane con il treno di lusso è giunta la delegazione portoghese, che ha proseguito per Nervi ove sono fissati gli alloggi. Domani a mezzogiorno, con treno speciale arriverà Lloyd George e la delegazione inglese. La delegazione tedesca è attesa per la sera del 9 corr., giungerà anch'essa con treno speciale.

ECONOMIA E FINANZA

L'emissione dei Buoni del Tesoro settennali

Per disposizione del Ministro del Tesoro da lunedì, 10 corr., tutte le Sezioni di Tesoreria provinciale incomincieranno la alienazione dei buoni del tesoro settennali costituenti il secondo miliardo che, con deliberazione del maggio 1920 venne devoluto al Tesoro per far fronte alle spese occorrenti per le riparazioni dei danni di guerra nelle Venezie Giulia e Tridentina.

E' stato stabilito il prezzo di emissione in lire 98.25 per ogni 100 lire di capitale nominale e gli acquirenti avranno diritto al rimborso della cedola in corso.

I depositi presso le Casse di risparmio

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di novembre 1921 da lire 7.730.968.982 a lire 7.816.727.235 con un aumento di 65.758,253 lire.

La Fiera campionaria di Milano

La Camera di Commercio e Industria di Roma comunica che presso i propri Uffici di Segreteria si possono ritirare le tessere per la Fiera Campionaria di Milano, che verrà inaugurata il 12 aprile prossimo.

A mezzo di tali tessere i visitatori della mostra potranno usufruire di speciali riduzioni ferroviarie.

Nella City

Abbiamo da Londra in data 5: La «City» rimane quasi indifferente di fronte alla Conferenza di Genova. Non si crede che la Russia sarà capace di pagare non solamente i debiti, ma gli stessi interessi su questi debiti. Il pessimismo è basato principalmente sul fatto che le questioni economiche più importanti non saranno discusse alla conferenza.

Si ritiene che il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra sarà portato domani al 4 per cento.

Nei circoli industriali si spera che tale riduzione contribuirà alla ripresa del commercio.

Il primo viaggio commerciale in Russia

Questa mattina parte da Venezia per Odessa il *Carniola* del « Lloyd Triestino » che inaugura la linea regolare, per merci e passeggeri, Trieste-Odessa.

Il *Carniola* ha imbarcato a Trieste 1000 tonnellate di merce ed a Venezia 2000 tonnellate quasi tutte provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte e costituite da generi alimentari di prima necessità, riso, macchine, stóviglie, tessuti e calzature, mercerie.

Il *Carniola* giungerà al Pireo l'8 aprile a Costantinopoli il 12 aprile, farà un giorno e mezzo di fermata a Costantinopoli e sarà il 18 aprile ad Odessa. La fermata ad Odessa è prevista in 10 giorni.

Il gruppo Stinnes in Cina

Il gruppo industriale-finanziario tedesco Stinnes inizierà quanto prima una linea diretta di trasporti fra Anversa, la Cina ed il Giappone.

La prima partenza avrà luogo il 15 giugno.

Rame americano alla Germania

Durante il 1921 le esportazioni del rame dagli Stati Uniti in Germania hanno raggiunto la cifra di 106.050 tonnellate contro 39.228 tonnellate del 1920.

Risulta che la Germania ha assorbito nel 1921 il 10 per cento delle esportazioni di rame dagli Stati Uniti.

Dividenti delle industrie tedesche

La «Deutsche Maschinenfabrik», portando il capitale sociale da 65 a 130 milioni, distribuisce un dividendo per il 1921 del 30 p. c. contro il 20 p. c. dell'esercizio precedente.

La « Norddeutsche Lloyd » ha chiuso l'esercizio del 1921 con ottimi risultati e distribuirà agli azionisti un dividendo del 10 p. cento.

Aumento del prezzo del filo di ferro

NEW YORK, 7.

La «Pittsburg Steen Company» annuncia un aumento di dieci «pence» per cento libre di filo di ferro e prodotti consimili. Questo aumento è applicabile immediatamente.

La tariffa doganale francese sui fiori freschi

PARIGI, 7.

Stamane la Camera ha approvato il progetto di legge per il ristabilimento delle tariffe generali doganali per i fiori freschi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	6 Aprile	8 Aprile	VALORI	6 Aprile	8 Aprile
Rend. 3½ cont.	70 35	70 40	Beni Stabili	271	268
.. 3½ fine	–	–	Cr. Fondiario	84	88 –
Consolidato cont.	77 40	77 65	.. a fine	495	502 –
.. fine			Ilvio	140	138
Banca d'Italia	1268	1276	Elettrochimica	54 50	55 50
Cred. Fondiario	879	878	Fondi Rustici	214 –	214 –
Banca Commer.	810	814	Fiat	164	163 –
Credito Italiano	589	590	[illegible]	418	379 –
Banca di Sconto			N. I. A.	24 50	24 50
Banco di Roma	104 50	104 50	[illegible]	308	307 –
Ille Idionali	286 –	283	Marconi	180	184
Rubattino	461	462	[illegible]	64	62 –
Tram	62	63	CAMBI		
Acqua Marcia	1595	1595	Francia	174 65	173 78
Gas	431	429	Londra	84 40	83 85
Condotte	250	250 –	Svizzera	372 70	369
Terni	375	375	New York	19 –	19 05
Ansaldo	15	15	Spagna	296 –	– –
Metallurgica	69	69	Belgio	158	– –
Ilva	10 25	10 50	Berlino	6 17	6 22
Antimonio	95	3	Bucarest	– –	–
Montecatini	133 –	134	Olanda	5 87	– –
Elba	30 50	30 50			
Immobiliare	446 –	448			

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica: Media dei consolidati negoziati a contanti nelel borse del Regno del giorno 6 aprile 1922:

Consolidati 3.50 p. c. netto (1903) con godimento in corso 70.41 — Id. 5 p. c. netto con godimento in corso 77 43.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

Francia 174.57 — Londra 84.30 — Svizzera 384.75 — Spagna 295 — New York 19.17 — Vienna 0.27 — Berlino 6.21 — Praga 35.75 — Belgio 162 — Argetnina « pesos » carta 6.72 — Argentina « pesos » oro 15.27 — Olanda 7.30 — Rumania 13.26 — Oro 369.66.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 7	Genova 7	Torino 7	Firenze 7	Trieste 7	Napoli 7
Rend. 3 ½ %	70 65	70 56	70 60	70 50	70 2	70 [illegible]
Consolid. 5 %	77 60	77 52	77 57	77 60	77 50	77 [illegible]
Banca d'Italia	1270	1271 –	1270	1270 –	1270	1273 –
B. Comm. Ital	811	813 –	813 —	812 –	811	811 [illegible]
Credito Italiano	590	588 –	588 —	590 –	590	591 –
B. It. di Sconto	— –	–	–	– –		–
Banco di Roma	104 –	104 –	103 75	104 50	104	103 [illegible]
B. Comm. Triest.	–		–	– –	570 –	–
Ass. Generali	–	–	–	– –	133 50	–
Riun. Adriatica		–		–	1900 –	–
Meridionali	284	285 –	284 –	285 –	285 –	–
Mediterranee	134	136	136 ½	136 –	134 –	–
Costr. Venete	86 –		–		–	
Rubattino	464	461 ½	460	460		[illegible]
Lloyd Sabaudo		190 –		–		–
Libera Triest.	412	– –	– –	–	410	–
Lloyd Triestino		–	–	–	1220 –	–
Adria	–		–	–	240 –	–
Cosulich	–		–	–	385 –	–
Premuda	–	–	–	–	[illegible] –	–
Lanificio Rossi	1700 –	–	–	–	–	–
Cot. Cantoni	706	–	–	–	–	–
id Venez.	90 [illegible]	–	–	–	–	–
id Merid.	64 –	–	–	–	–	63 [illegible]
Elba	[illegible] ½	30 ½	–	30 –	–	–
Terni	370	374 –	373	–	375 –	–
Savona		– –	–	–	–	–
Ferr. Italiane		– –	–	–	–	–
Off. meccaniche	60 ½	– –	–	–	–	–
Officine Breda		–	–	–	–	–
Cantieri Navali	– –	–	–	–	–	–
Ansaldo	14 –	15 –	– –	16 –	14	15 –
Ans. S. Giorgio				–	–	–
Ilva	10	10	10 50	–	10 –	10 [illegible]
Ferriere Ital	–	200 –	–	–	–	–
Montec.	134 –	–	–	–	–	–
Piombino		–	–	–	–	–
Monte Amiata	–	–	–	67 –	–	–
Miani	– –	–	–	–	–	–
Siles	– –	102 –	–	–	–	–
Magona Italia	– –		–	279	–	–
Edison	418 –	–	–	–	419 –	–
Vizzola	790 –	–	–	–	–	–
Verka			–	–	245 –	–
Marconi	182 –	182 —	180 —	–	–	–
Molini Alta It.	280	280 –	–	–	–	–
Ind. Zuccheri	330 –	336 36	–	–	–	–
Zuccheri Roma			–	55 –	–	–
Raff Lig.-Lom	[illegible]	254 –	–	–	–	–
Eridania	309 50	300 –	– –	300 –	–	–
Distillerie Ital	101 –	–	–	–	–	–
[illegible]		– –	–	–	–	–
Carburo	– –	–	–	485	–	–
Esp. Italo-Am.	395	–	–	–	–	–
Beni Stabili	270		–	–	–	–
Fiat	163 –	163 –	163	162 —	–	161 ½
Isotta	14 –		–	–	–	–
Itala	– –	12 –		–	–	–
Spa	–	– –	70	–	–	–
CAMBI						
Francia	174	174 –	173 92	173 75	173 ½	–
Londra	83 83	83 60	83 84	83 70	84 00	–
Svizzera	370 50	371	367 50	372 —	370 –	–
New York	19 10	19 15	19 08	18 95	19 –	–
Spagna	295 —	295 ½	293 25	–	–	–
Olanda	–	–		–		–
Belgio	161 –	–	162	–	162	–
Germania	6 30	6 30	6 35	6 35	6 3[illegible]	–
Vienna	0 27	–	– –	–	0 2[illegible]	–
Praga	36 50	–	–	–	36 50	–
Zagabria	–	–	–	–	5 [illegible]	–
Bucaresl.	13 –	– –	–	–	14 –	–
Buenos Ayres	– –	–	–	–	– –	–

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	6 Aprile	7 Aprile	VALORI	6 Aprile	7 Aprile
R. 3% perp.	57 15	57 85	Boléo	704 –	708 –
Fr. 3% am.	68 10	68 ½	Andalous	424 –	– –
R. fr. 3 ½ %	–		Ch. Lomb. an.	80 –	[illegible] –
Fr. 5 % am.	78 00	77 80	Merid. fer.	–	– –
Fr. 4% 1917	88 80	88 60	Nord Espag.	[illegible] –	[illegible] –
Fr. 4% 918 lib.	63 25	63 25	Saragozza	[illegible]	[illegible] –
Fr. 1905 liber	92 75	92 75	[illegible]		
Fr. 1906 liber	94	94	Rio Tinto	1253	1295 –
Fr. 906 non lib			[illegible]	848	840 –
Tunisina	270 –	268	[illegible] 5% 1903	136 ½	136 75
R. Arg. 1896	135 –	135 –	.. [illegible]	102 75	100 85
R. Arg. 1900	74 –	74 20	[illegible]	50 ½	50 25
Brasile 4%	104 ½	104 25	[illegible]	[illegible] –	[illegible] 75
Obbl. Bulg.	216 –	215 –	De Beers	581 –	583 –
Eg. 6 % unif	138 10	138	Ferreira [illegible]	19 50	20 ¾
Sp. est. 4%	141 40	141 40	[illegible]	134 50	130 –
Ungh. 4%	20 –	24 50	Gold Fields	35	38 50
Ital. 3 ½ %	45 40	45 75	[illegible]	39	38 75
Portog. nuovo	58 40	58 40	Rand Mines	108 ½	112 ½
R. rus. 3% 891	14 75	13 40	CAMBI		
.. 5% 900	24	23 50	Italia	57 25	57 3[illegible]
.. 4% 909	18 25	18	Londra	48 17	48 18
.. Serbia 4 %	–		New York	10 90	10 98
.. Turca	41 20	41 50	Svizzera	213 25	213 —
Bq. di Francia	[illegible]	5825	Spagna	168 ½	169 75
.. di Parigi	1157	1157	Belgio	92 75	92 3[illegible]
Cr. Fondiario	850	856	Olanda	4 10	4 14
.. Lyonnais	1359	1359	Berlino	3 50	3 50
B. Ottomana	573	567	Vienna	65 1	65 3
.. Comm. Ital	482	475	Bucarest	7 87	7 87
Metropolitana	420	418			
Suez	[illegible]	[illegible]			

Londra

VALORI	6 Aprile	7 Aprile	VALORI	6 Aprile	7 Aprile
Prest. fr. 5%.	31	31 –	Venezuela	57 1/2	59 –
.. fr 4%	34 ¼	36 –	Marconi	2 1/8	2 3/16
.. non lib	35 75	36	Arg. in verghe	33 5/8	33 3/4
Nuovi Consolid.	57 75	57 7/8	Rame cont.	57 ½	58 1/8
Egiziana unific.	72 –	72 ½	CAMBI		
Spag. estero n°.	75 ½	75	Italia	84 12	83 87
Rum. it. 3½ %	28 –	28 1/2	Parigi	48 02	48 18
.. Giapp. 4%	75 –	76 –	.. lunga ter.	–	– –
.. Turca unif	82 –	84 –	Argentina	43 ½	43 ½
Uruguay 3½ %	53 ½	54 –			

New York

VALORI	6 Aprile	7 Aprile	VALORI	6 Aprile	7 Aprile
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	53 3/4	53 5/8
.. str.	65 3/4	65 7/8	U. S. St. C.	97 1/2	97 5/8
Atchis. Topeka	97 1/2	98 5/8	CAMBI		
Canad. Pacific	138 1/2	139 1/8	Londra 60 giorni	4 35 62	4 35 62
Pennsylvania	42 3/8	42 3/8	.. dom. bills	4 38 62	4 38 62
Reading	77 1/4	78 1/2	.. tr. transf.	4 39 ..	4 40 —
South Pacific	87 7/8	88 3/4	Parigi 60 giorni	9 10 5	9 13 —
Union Pacific	134 1/2	136 –	Italia	5 25	5 30
Anaconda	52 1/4	52 1/8	Berlino	0 32 ¼	0 33 —
Baldwin Loc.	115 3/8	114 1/4			

Corso dei cambi all'estero

BORSA DI VIENNA, 7. — Cambi: Cambio su Serbia, 9378 — New York 7656.50 — Parigi 69650 — Bulgaria 5195 — Italia 40070 — Berlino 2520 — Svizzera 14.625 — Amsterdam 289650 — Praga 14740 — Budapest 900 — Varsavia 188 — Londra 33658 — Belgio 64650.

BUENOS AIRES, 6 — Cambio su Londra 43.1/2

AMSTERDAM, 7 — Cambio su Berlino Gulf-

Un libro di poesia

Non versi, soltanto: poesia. Schietta ricca profonda poesia: un dramma breve e infinito, come tutti quelli che scoppiano nell'individuo e tormentano l'individuo ma nei quali si può vedere compendiata la passione della specie o di tutta una generazione o di tutto un ordine di uomini: un dramma le cui fiamme lambiscono le radici stesse della vita, la stessa essenza.

Da molto tempo, da troppo tempo si desiderava e mancava alla poesia italiana una voce simile.

Dopo il grido eroico delle *Laudi* e dopo il sospiro dei *Colloqui*, la nostra poesia pareva ed era muta o giocava. Meridiane le *Laudi* e crepuscolari i *Colloqui* anche nel duro senso materiale della parola.

Come, dunque, è sbocciato sul margine della nostra via arsa il bel fiore di questi *Poemi d'amore e di morte?*

A sapere l'origine e le ragioni di questa lirica giova meglio il pensare a *Il pastore, il gregge e la zampogna* che al *Poema dell'adolescenza*.

Anche chi non voglia menomare il valore critico di quel libro che fu — allora! — una generosissima battaglia non può non pensare, nel definirlo e nel porlo al luogo proprio nell'opera del Thovez, a quello che dei lavori di critica di Giosue Carducci scrisse il Croce.

Rispetto a questi *Poemi d'amore e di morte*, infatti, *Il pastore, il gregge e la zampogna* è, per quello che è della sostanza, e si può dire con più ragione che è «in parte il materiale e quasi il terriccio — come disse il Croce nel suo italiano — dove germinò la sua poesia». Critica, certo, quel libro che allora — erano gli anni che in Italia c'erano due poeti e due greggi di imitatori — parve a molti un pugno e a moltissimi un dispetto: critica specie se si creda che il critico deve, non solo ampliare con belle verità il cerchio della poesia, ma liberare anche la poesia e l'arte da tutte le false cose e le false fedi che le opprimono — sceverare già nel campo il loglio dal grano.

Il tempo, che è il gran nemico di tanti, diciamo così, scrittori odierni, è stato per il Thovez ottimo giudice; e *Il pastore, il gregge e la zampogna* vivrà, come vive il *Libro di don Chisciotte* di Edoardo Scarfoglio, quando molti di quelli che condannava non saranno più neppure ricordati.

Ma oggi que' libro può avere e ha anche un altro valore e un altro significato, come quello appunto dove si vedono l'origine e il processo spirituale e artistico del poeta di questi *Poemi d'amore e di morte*. Questi poemi sono per quello che sono: passione sincera e profonda di un vero poeta; ma sono anche per quello che significano oggi e che potranno anche più significare domani: l'acerba inquietudine, la ribellione, la risurrezione di un poeta e di una generazione letteraria.

Il novissimo dramma letterario ha avuto finalmente la sua espressione fe[illegible] in questo libro.

Anche il Thovez, come moltissimi ieri e oggi, ha molto errato e molto patito prima di giungere alla verità: ha avuto inquietudini che parevano implacabili: ha avuto ire oscure e ore disperate: ha cercato invano l'ombra dove posare e invano ha creduto di potersi dissetare alla fonte poetica alla quale accorrevano tanti: è stato talvolta come arso dall'odio e talvolta come affranto dall'incontentabilità: certe amare verità le ha dette ad altri come per flagellare se stesso: gonfio d'amore inespresso e apparentemente inesprimibile, ha avuto le cattiverie degli infelici: ha patito una consapevole pubertà spirituale e artistica che non era sua soltanto. Tutto quanto Enrico Thovez ha scritto prima dei *Poemi d'amore e di morte* è preparazione a un grande rito spirituale: stazioni di un viaggio alle fonti della propria vita, alla propria anima.

Quanti libri — anche lui, come noi tutti — deve aver chiuso, scontento e sfiduciato, che gli eran parsi vangeli! Quanta amarezza, anche in lui, dopo ogni delusione e dopo ogni disinganno!

Che tragedia quest'amore acceso che non basta più a se stesso e non può trovare e spesso crede che mai potrà trovare il proprio obietto!

Ma, ecco, Enrico Thovez, che è passato indifferente davanti a molti nuovi simulacri, si è fermato davanti all'altare sul quale è Giacomo Leopardi: e il Leopardi è la sua salvezza.

Oh, non il Leopardi dei letterati, quello del *Zibaldone;* ma quello il cui motto testamentario offriva ai nuovi poeti Francesco de Sanctis nel chiudere la sua *Storia della letteratura italiana*.

Infatti, il Thovez, che in alcune sue opere ha mostrato di avere molto amato e molto studiato il Leopardi dei *Dialoghi*, mostra qui di aver trovato la sua salvezza, dopo aver lungamente vagabondato pel passato e pel presente, nel seguire il novissimo consiglio del poeta triste: quello di esplorare il proprio petto.

E come ha egli esplorato. La sua mano non trema, forse, più, quando egli va significando a quel modo che il suo amore e il suo dolore e la sua tristezza gli dettan dentro; ma è pallida da parere malata, tanto è stata dura e lunga la battaglia e tanto laboriosa e incerta la vittoria.

Quante lagrime ha versato il poeta che saluta con cuore così gonfio la *Casa degli avi;* quel caro tempio dove noi siamo stati, nell'alba della nostra vita, dolci e buoni tanto che non possiamo non essere dolci e buoni quando vi torniamo!

Tutti gli errori, tutti i peccati, tutti i dubbi, mille piaceri e mille dolori bisogna avere goduto e patito, per avere voce così calda di pentimento, di bontà, di pietà.

Solo per chi la vita è stata sempre passione può cantare così; e solo chi ha avuto a ogni capello un demonio furioso può così risorridere agli angioli della propria fanciullezza e carezzarli con le pure mani — se non più monde, mondate dal dolore — di allora.

Qui, in questo primo poemetto dove si magnifica la pia casa degli avi, tutto è puro o tutto è purificato.

Le creature di questa poesia sono candide come i fantasmi che nei sogni puerili allietavano le nostre albe.

Finalmente si ha, qui, non più la passione dello sforzo, ma la gioia — seppur opaca — della pace. Se l'arte apollinea è pace anche velata di malinconia e se l'arte dionisiaca ama più l'ansia della lotta che i benefizi della vittoria, qui abbiamo finalmente, dopo tanti urli dionisiaci, un canto davvero apollineo.

Questi il desiderio e lo spirito che ànimano le liriche della *Casa degli avi* e — in quello che hanno di più bello, di maggiore, di essenziale e durevole — tutti i *Poemi d'amore e di morte*.

La *Casa degli avi* definisce questo libro di poesia per quello che è, diciamo così, dello scopo; come l'ode *Alla Vita* definisce l'amarezza thoveziana che può parere e non è disperazione.

Amara è sempre la bontà che ha due occhi in capo; ma non è perciò disperata.

L'ode *Alla Vita* è una grande tragedia che ha l'ampiezza e la maestà del mito di Prometeo; ma chi l'ha cantata e chi la patisca non si accascia in un'atmosfera spirituale e sentimentale che potrebbe somigliare al vestibolo dell'inferno dantesco e si butta o torna nelle belle lotte feconde della civiltà e dell'amore.

Amaro, sì, e tragico, ma non è disperato il poeta che si riconcilia con la Vita e alla Vita grida queste parole che paiono una preghiera e sono di amore profondo e valgono più di ogni laude:

O Vita, fiamma divina,
innenarrabile angoscia,
vedi, l'oppresso
figlio ti lascia,
ti lascia, e non maledice.
Madre pur sempre mi sei.
Forse ti giova
questo mio affanno.
Lagrime, lagrime orrende,
immedicabil veleno,
vedi tu, piango;
piango, ma contro il tuo seno,
contro il tuo seno materno;
tu a questo stanco
figlio perdona, e ricevi
il suo perdono.

Tutto il bene e tutto il male il poeta ha conosciuto, e ha guardato alla rossa follia di Nimrud e ha composto su Brunilde il velo funebre e ha ascoltato la confessione della demenza amorosa di Tristano, e si è fraternamento avvicinato a Shelley, e ha alzato cupole d'inni al dubbio e alla gioia e all'oblìo e al sonno solo per lanciare questo grande grido nella luce e nella tenebra e nell'Infinito.

E per avere alimentato in sè questo generoso sentimento egli ha potuto sollevare la fronte e lo spirito dal breve solco della sua fatica e guardare sù, al sole ardente e alle stelle pure; e riconoscersi un punto dell'Infinito; e protendere un braccio nel Passato, che è ricordo, e uno nel Futuro, che è speranza, e non stringere le braccia e sentire di avere invano tentato di abbracciare l'ombra del mistero, ma piegarle in preghiera davanti a una eroica verità vitale; e mostrare nel verso — che è laborioso perchè non vi si tenta di dare alle parole una musica facile ma in ogni verso si dà un brano d'anima e perchè non vi sono melodie da canzonetta ma armonie interiori difficilmente traducibili — un occhio aperto su l'Infinito, un cuore sospeso nell'Infinito.

GIUSEPPE MARUSSIG

ENRICO THOVEZ: «Poemi d'amore e di morte» — Treves, Milano — L. 8.

CRONACHE DELLA SCENA

Le repliche del "Solco Quadrato,, al Valle

Come già ieri l'altro alla seconda, così ieri sera accorse alla terza replica del «Solco Quadrato» di F. V. Ratti un pubblico numerosissimo, che confermò alla tragedia il pieno successo della prima rappresentazione, e lo rese anzi ogni sera più entusiastico.

E ciò è ben naturale perchè, superato l'orgasmo e il nervosismo della prima recita, così il Tumiati, possente e nobilissimo artista, come il Bernini e tutti quanti gli altri, vanno ogni giorno più avvicinandosi ai colossali personaggi mitici usati dal poeta, e fanno resultare, con la sempre più perfetta interpretazione, la bellezza di forma e la profondità di pensiero di questo lavoro.

Questa sera sabato, per la quarta replica, gran parte del teatro è già venduta; e numerosissime sono le prenotazioni per domenica così al «matinée» come alla serale.

Sappiamo anzi che domenica, per lo studio fervoroso compiuto in questi giorni e per la cura dei particolari, lo spettacolo apparirà veramente grandioso come lo merita la bellezza della tragedia e la sacra leggenda che ne è argomento.

Al Salone Margherita

Grande spettacolo di varietà con *Più*, le 6 *Varady*, *Marinella*, ecc. Domani, due spettacoli.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 20,30: «Tannhauser».

QUIRINO. — (Compagnia Carini), ore 21: «La corsa al piacere».

CIRCO KRONE (al Macao). — Ore 16 e 21: Spettacoli variati.

VALLE. — (Compagnia G. Tumiati), ore 21: «Il solco quadrato».

ADRIANO. — (Compagnia d'operette A. Pietromarchi), ore 21: «Miglioriamo la razza».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 21: «Il mistero dell'Asso di Coppe».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Faust».

ARGENTINA. — (Compagnia Niccodemi), ore 21: «I dotti di Villatriste».

ELISEO. — (Compagnia d'operette, ore 21: «Selvaggia».

NAZIONALE. — (Compagnia Fougez), ore 21: Spettacolo variato.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 21: «Elisir d'amore».

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 16,30: «Il Piccolo Marat» — Ore 21: «Bohème».

QUIRINO. — (Compagnia drammatica Luigi Carini), ore 17: «Madame San-Gêne» — Ore 21: «La corsa al piacere».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica D. Niccodemi), ore 17: «I mariti» — Ore 21: «Gli innamorati».

VALLE. — (Compagnia drammatica G. Tumiati), ore 17 e 21: «Il solco quadrato».

NAZIONALE. — (Tournée di Anna Fougez), ore 17 e 21: Due grandi spettacoli.

ADRIANO. — (Compagnia d'operette Pietromarchi), ore 17 e 21: «Miglioriamo la razza».

MANZONI. — (Compagnia napoletana Scarpetta), ore 17 e 21: «Il mistero dell'Asso di Coppe».

ELISEO. — (Compagnia stabile di operette), ore 17 e 21: «Selvaggia».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 17: «Jone» — Ore 21: «Il barbiere di Siviglia».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 15,30; 17 e 18,30: «L'Elisir d'amore».

Varietà

APOLLO — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariolo), ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il fango e le stelle», con Italia Almirante Manzini.

CINEMA OLIMPIA. — «Joseph» in 5 parti dalla Sacra Bibbia.

MODERNISSIMO. — Da oggi: «Theodora».

CINEMA ORFEO. — «Il fulmine sulla Capanna». Int. comm. U. Paradisi.

La serata d'onore di Anna Fougez al Nazionale

Ieri sera l'elegantissima diva ha dato alla presenza di un pubblico numerosissimo e plaudente, la sua serata d'onore.

Apparsa tra gli applausi, sul palcoscenico pieno di fiori magnifici, Anna Fougez, ha cantato con passione e *pruderie* canzoni vecchie e nuove, sempre festeggiata e ammirata.

Le canzoni di Primavera tra le quali *Maggio che spia* e *Primavera Capricciosa* sono piaciute moltissimo.

Stasera replica dello spettacolo.

Il debutto del Circo Krone

Ieri sera, con notevole affluenza di pubblico, il Circo Krone ha iniziato al Poligono d'Artiglieria al Macao (viale Policlinico, presso la stazione di Termini) il breve corso delle sue rappresentazioni straordinarie.

Lo svolgimento del programma, vario, complesso, emozionante, fu seguito dal pubblico con crescente interesse e i diversi numeri vennero salutati dai più scroscianti applausi. Particolarmente ammirati furono gli elefanti meravigliosi del sig. Krone, gli orsi polari, i leoni e le superbe tigri siberiane e del Bengala, presentate dal celebre domatore sig. Wagner, che reca ancora evidenti i segni delle ferite riportate recentemente a Napoli da una tigre riottosa, e al quale il pubblico fece delle accoglienze calorosissime. Anche la troupe icariana degli Ethor riscosse fragorosi battimani. Oggi sabato e domani domenica il programma si replica negli spettacoli annunciati per le ore 16 e per le ore 21.

All'Apollo

Con un successo sempre più vivo continuano le esibizioni dell'originalissima *Frisco's Jazz Band*, la cui rinomanza richiama all'*Apollo* un pubblico dei più eleganti, composto in massima parte di stranieri. Ottimo il resto dello spettacolo che domani si arricchisce di nuovi, interessanti debutti.

I Concerti

A S. Cecilia

Ieri alla fine del concerto Alfred Cortot è stato travolto in una di quelle convulsioni di plauso come mai egli certamente si sarebbe potuto aspettare da quell'olimpico *cives romanus* che — una volta, almeno — aveva l'abitudine di non batter le ciglia — e tantomeno le mani — neppur dinanzi al più meraviglioso spettacolo del mondo. Ora, per amore di verità se Alfred Cortot è un ottimo pianista sotto tutti i rapporti non crediamo proprio che il Padre eterno lo abbia voluto far discendere in terra «a miracol mostrare». Cosicchè la manifestazione di ieri deve ritenersi, o dovuta a una di quelle piccole esaltazioni fisio-psichiche che i nostri antichi definivan così bene col nome di «*prurigines*» — nel caso attuale: *prurigo plaudendi* —, o dovuta, altrimenti, ad una ben organizzata iniziativa della Lega Franco-italiana, intesa a promuovere sempre più fraterni rapporti tra le due solite sorelle latine. Ad ogni modo ci sembra il caso di rimetter le cose a posto dicendo un po' di verità: null'altro che un po' di verità, come si conviene al perfetto testimone.

Alfred Cortot è, dunque, un ottimo pianista. Egli appartiene alla specie — come giustamente mi suggerisce Giuseppe Marussig, mio vicino di seggiola e d'anima — alla lucida specie dei pianisti in frack. Ci sono, infatti, degli uomini che amano vivere — la indossino o no, materialmente — in marsina, ed armonizzare tutti i loro gesti interiori ed esteriori al taglio irreprensibile dell'abito da società. Sono gli *uomini-linea*: da non confondersi con gli *uomini-stile*. Da questi uomini-linea non c'è da aspettarsi nè un caloroso abbraccio fraterno nè un pugno nello stomaco: poichè l'uno e l'altro gesto posson turbare la linea: c'è da aspettarsi invece l'esecuzione di Alfred Cortot — carina, quasi perfetta di tecnica scolastica, ove anche la mano, passata traverso la sapienza del manicure, non si contenta di esser l'umile ancella del suono, ma vuol esser, per sè stessa, come fenomeno di estetica pura. E allora ti accade che Vivaldi non devii, sì, dalla linea, ma perda quel tepore di accorata commozione che in lui è sempre, anche in quella che suol chiamarsi gioia. Ti accade che in Chopin il *doppio movimento* della sonata in *si bem. min.* divenga un gioco ritmico elegante — un piccolo *giuoco di società* — quand'era invece — nientemeno — lo strazio di un'anima sbattuta tra un sì e un no parimenti ineluttabili e disperati. Ti succede nella marcia funebre del 3. tempo che l'urlo lacerante quasi ferino con cui la misera carne umana si avventa contro l'implacabilità della Morte sia ridotto alle proporzioni di un riguardoso *crescendino* sonoro incapace di turbare il sottovoce galante tra la marchesa — putacaso — d'Aubignac e il signor conte della Periniere, laggiù, in un angolo del salotto...

Ti succede, perdio, che perfino dove Debussy (molto spesso in frack anche tu, Debussy!) si toglie la marsinetta agghindata per ragionar sul serio di cose grandi e profonde e il ritmo lezioso del suo cuoricello si contorce e si snoda e tumultua per la passione di ciò che dice, il signor Cortot, no, ti rimane il signor Cortot, con il polsino destro che ti sporge esattamente due centimetri dalla manica destra del frack, così, come il sinistro. Ti succede alla fine che in Schumann.....

— Senta — mi interrompe il celebre pianista di Francia — mi sembra inutile che Ella continui di questo passo.... Quello che «ti succede» alla fine glie lo dico io: ti succede che io ho un successo pieno, clamoroso, entusiastico, sbalorditivo, senza l'eguale, *piramidale*, insomma, come voi altri italiani amate dire.

Dunque?!

— Bravo! Qua la mano, signor Cortot. Avete saggezza e spirito da vendere, voi! E deve esser bello vedere, dall'alto della vostra piramide tanto minuto popolo che vi contempla. *C'est pas vrai?...*

L. T.

Alla Sala Sgambati

La giovanissima Gioconda De Vico può essere giustamente lusingata del successo, che le arrise nel suo concerto di ieri alla Sala Sgambati. In interpretazioni assai difficili la valente pianista seppe imporsi all'ammirazione del pubblico, che le fu largo di consensi e di applausi.

Al Lyceum

Oggi alle ore 18, avrà luogo una interessante audizione musicale, in cui udremo delle nuove liriche dell'egregia musicista Laura Breschi.

Il programma si compone della «Sonata in do magg. per piano (op. 53) di Beethoven; di una «Pastorale» di Mozart; di un «Notturno» di Chopin e una «Rapsodia» di Listz. La parte vocale contiene sette nuove liriche di Laura Breschi: «Sempre», «Ala di sogno», «Victrix», «Pioggia di rose», «Romance», «Le campane» e «Ultimo rogo».

Esecutori saranno: Frida de Wukovich, Olga Strachan (violino), Alfredo Sernicoli (tenore) ed Elena Formichi (pianoforte).

Alla Sala Bach

Ricordiamo che il pianista Luigi Franchetti dà oggi alle ore 17 il suo secondo ed ultimo concerto alla Sala Bach.

Il Franchetti si presenta anche in questo concerto con un programma eletto ed importante che qui di seguito riproduciamo:

Mozart: «Sonata in re magg.» (allegro adagio, allegretto); Schumann: «Kreisleriana op. 16» (fantasie); Haydn: «Andante con variazioni in fa min.»; Chopin: «Andante spianato e Polonaise op. 22»; Liszt: «Ballata n. 2 in si min.».

Alla Sapienza

Oggi alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università Ghito Lenart e Alfredo Carel lo ripeteranno il concerto eseguito or non è molto alla Sala Sgambati.

Oltre il programma, composto di brani di autori moderni, i due artisti presenteranno alcune moderne liriche ungheresi di Reinitz, Kodaly e Bartok.

GLI SPORTS

La grande giornata aviatoria di Centocelle

La grande giornata aviatoria organizzata dall'Associazione Nazionale dei Combattenti è stata definitivamente fissata per domani 9 aprile.

Il programma, che qui sotto pubblichiamo, è interessantissimo. Alcuni numeri di esso saranno delle riproduzioni di episodi di guerra che daranno la sensazione esatta del combattimenti aerei.

La perfezione degli apparecchi, e l'abilità provata dei piloti assicurano l'impossibilità che accada qualsiasi disgrazia.

Grande è l'attesa per vedere negli esercizi di acrobazie aeree e nei combattimenti, i valentissimi piloti, D'Urso, Donati, Aimo, Poli e Ramberti.

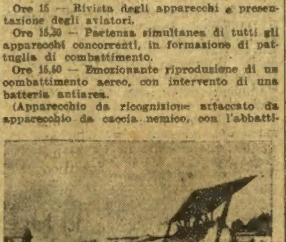
Il programma

Ore 15 — Rivista degli apparecchi e presentazione degli aviatori.

Ore 15,30 — Partenza simultanea di tutti gli apparecchi concorrenti, in formazione di pattuglia di combattimento.

Ore 15,50 — Emozionante riproduzione di un combattimento aereo, con intervento di una batteria antiarea.

(Apparecchio da ricognizione attaccato da apparecchio da caccia nemico, con l'abbatti-



L'apparecchio speciale «Henriot» per acrobazie, del pilota D'Urso.

mento di quest'ultimo e salvataggio dell'osservatore con paracadute).

Ore 16,20 — Duello fra due Caccia. (Piloti: Mario D'Urso e Donati Renato).

Ore 16,40 — **Sfida di velocità** in circuito chiuso per il premio Ricordo della Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Roma).

Tra i piloti 1. Mario D'Urso, 2. Donati Renato, 3. Aimo Attilio, 4. Poli Giulio.

(Per questa gara funzionerà sul campo il Totalizzatore per gentile concessione delle Autorità competenti.

Ore 17,15 — **Mario D'Urso** eseguirà le impressionanti acrobazie del Cielo, Cerchio della morte, avvitamenti, tonneax, scivolate d'ala e di coda e il sorprendente volo rovesciato.

Ore 17,50 — Sfilata in volo, avanti alle tribune, di tutti gli apparecchi che hanno partecipato alla festa.

Ore 18,10 — I fortunati vincitori dei Voli Premio, estratti a sorte fra tutti i biglietti venduti, inizieranno il loro Battesimo dell'aria.

N. B. Fra i biglietti venduti saranno estratti a sorte, a cura della Presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Roma) N. 20 (venti) voli gratuiti di Premio.

I numeri vincenti saranno segnalati sul quadro del Totalizzatore.

Per gentile concessione del Comando della Divisione Militare, durante lo svolgimento della Festa la Fanfara del 2 Reggimento Bersaglieri allieterà con le sue note squillanti.

Concesso dal M. della Reg. Marina, sul campo sarà inalberato il Gran Pavese.

L'abilità dei piloti prescelti, la perfetta organizzazione della Giornata Azzurra, i modici prezzi stabiliti, ed il nobile scopo per il quale le Gloriose Aquile di Guerra si cimenteranno nel cielo luminoso della suggestiva Campagna Romana danno affidamento che il popolo di Roma, mai secondo a nessuno per assecondare le generose iniziative, vorrà cooperare, col suo intervento numeroso, alla buona riuscita della festa, pensando che al diletto di una emozionante visione di ardimenti, sarà unita l'opera benefica e doverosa per gli ex combattenti bisognosi.

PREZZI: Recinto A. (Prato) L. 4 bigl. rosso); Recinto B (Tribune) L. 6 (bigl. verde); Recinto A. Militari di truppa e ragazzi inferiori ad un metro di altezza - Prato L. 2 (bigl. bianco).

I biglietti già venduti (in caso di rinvio) sono validi per il giorno in cui avrà luogo la Festa.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso l'ufficio viaggi Roesler Franz, Via Condotti 91-93; Agenzia Chiari-Sommariva, Piazza Venezia-Agenzia Banco di Roma, Piazza Cola di Rienzo; Agenzia dei Ferrovieri, Via Salaria 51; Società Navigazione Cosulich, Piazza Barberini 52.

Domenica 9 i biglietti saranno venduti a Piazza Cola di Rienzo, Piazza Venezia, Piazza Termini, alle stazioni di partenza delle Tramvie Vicinali e dei Castelli e agli ingressi di Centocelle.

Sul Campo funzionerà un perfetto servizio di ristorante campestre a prezzi moderati.

Le Direzioni delle Tramvie Roma-Fiuggi e dei Castelli Romani assicurano un intensificato servizio di andata e ritorno fra le ore 12,30 e le 20.

Centinaia di camions completeranno il servizio del pubblico con partenza da Piazza Cola di Rienzo a Centocelle L. 3; da Piazza Venezia a Centocelle L. 2.50; dalle porte Maggiore e S. Giovanni a Centocelle L. 2.

Gli automobili, le vetture ecc. non pagheranno speciali biglietti d'ingresso, e potranno prendere posto sul Campo in appositi posti che verranno indicati.

Il campionato laziale di calcio

ALBA-JUVENTUS

(Campo della Cailina)

La lotta appassionante tra le più forti squadre romane per l'aggiudicazione del secondo posto non è ancora risolta. Domani avremo un altro *match* di grandissimo interesse. I bianco-neri, presentemente al terzo posto in classifica ad un punto dalla Lazio, saranno opposti ai bianco-verdi che sono a tre punti dagli azzurri, ma con due partite giuocate in meno.

Questo *match*, per accordi presi anche con la Società Podistica Lazio, si svolgerà sul campo di questa, alla Rondinella. Il migliore *ground* romano dunque accoglierà domani la solita numerosa folla di appassionati.

I bianco-verdi lamenteranno l'assenza di Mattei, ma questi sarà sostituito dal vecchio ma valido giuocatore, De Giuli I. La compagine bianco-verde non risentirà molto della mancanza del forte giuocatore ex-pro-romano, *pardon!* ex-juventino.

I bianco-neri mancheranno ancora di tanti, e lo spostamento di Brizzi all'ala sinistra, non sembra sia riuscito molto utile alla squadra. Se l'Alba scenderà in campo anche con Sironi, noi crediamo che nei confronti con l'avversaria dovrebbe trovarsi in leggera superiorità. La vittoria, dunque, se pure di misura non sfuggirà alla squadra di Bellucci.

TIVOLI-AUDACE

(Campo di Tivoli)

I rossi audaciani scenderanno sul campo del Tivoli per disputarvi il *retour match*. Nel girone d'andata i rossi vinsero per uno scarto di *goal* molto forte. Però in quella partita i bleu-amaranto furono handicappati dal terreno sconosciuto, ed oltremodo viscido. Se il *match* si svolgerà con un terreno asciutto il Tivoli opporrà una fiera resistenza alla squadra di Caroncino che si dovrà ben guardare da una possibile sorpresa, se sorpresa si potesse chiamare una vittoria dei tivolesi.

PRO ROMA-U. S. ROMANA

(Campo della Farnesina)

La squadra della Pro Roma, che riuscì a resistere all'incalzare unionista nel girone d'andata, domani si troverà di fronte ad una squadra ben più forte e più terribile. Infatti gli strisciosi bianco-verdi allineeranno anche Dossena completando con Scaramucci e Spaziani l'estremo trio di difesa.

Il *match* non sarà privo di fasi emozionanti, e data la buona prova fornita dai bianchi contro l'Alba, è da sperare che essi sapranno resistere con coraggio ai più forti avversari.

FORTITUDO-ROMAN

(Campo della Madonna del Riposo)

I rosso-bleu, dopo il doloroso insuccesso di domenica scorsa, vorranno certamente riabilitarsi agli occhi del pubblico sportivo della capitale. Chi dovrà farne le spese sarà il Roman, che oltre allo svantaggio del campo avrà quello del pubblico, cosa non indifferente questa quando il campo in parola è quello della Madonna del Riposo.

Dopo una vivace partita il Roman cederà ai campioni del Lazio, però lo scarto dei *goals* non sarà esagerato.

CICLISMO

La VIII "Principe di Piemonte,,

La classica corsa ciclistica Principe di Piemonte ha raccolto ben 83 tra i più forti pedalatori dell'Italia centro-meridionale. Aprono la lista i due coraggiosi corridori della vecchia guardia, Taroni e Lazzaretti. Non mancano poi i giovanissimi, che contrasteranno sino all'arrivo la vittoria ai più forti avversari.

Lazzaretti, Di Biase, Marchi e Germoni sono, secondo noi, i più quotati per una vittoria finale. Questi quattro atleti si daranno battaglia sin dai primi colpi di pedale, e la vittoria, con molta probabilità, si risolverà sul traguardo finale. Chi in un arrivo in gruppo avrà maggiori possibilità di farsi luce, ci sembra Lazzaretti, che se non si sarà eccessivamente prodigato, dovrà imporsi agli avversari.

La riunione sportiva allo Stadio

Domenica 9 aprile, allo Stadio Nazionale, si svolgerà un'interessante riunione sportiva organizzata dallo «Sporting Club». Si svolgeranno l'interessante «match» di foot-ball tra la Pro Roma e U. S. Romana, e le seguenti gare oltre all'arrivo della «Principe di Piemonte».

Ore 14,30. — Adunata dei concorrenti.

Ore 14,30. — Popolarissima m. 1000.

Ore 14,45. — Partenza. Gara di marcia Premio Luigi Masci (km. 12).

Ore 15 — Corsa m. 400.

Ore 15,30. — Staffetta olimpionica (200, 200, 400, 809, m. 1609).

Ore 15,45. — Arrivo della gara di marcia.

Ore 16. — Arrivo corsa Principe di Piemonte.

Ore 16,45. — Corsa podistica km. 5, Premio Stadium.

Ore 18,15. — Corsa fra i più piccoli Campioni in miniatura.

IPPICA

Il premio Scheibler ai Parioli

I - PREMIO CESANO - Ore 14.30 - Gentlemen Riders - Lire 5.000, m. 2.200.

Titus 64, Razza Eburnea.
Oppius 62, Cap. Pietro Bessero.
Frank Ronald 64, Ten. A. Carbone.
Fromelles 70, G. M. Fiamingo.
Vodice 70, G. M. Fiamingo.
Nubian 70, Razza Oldaniga.

II - PREMIO VIMINALE - Ore 15 - Lire 10.000 metri 2.200.

Miodrag 60 1/2, Razza Oldaniga.
Trade Route 51, Razza Oldaniga.
Deifone 55 1/2, Razza Padana.
Peaucina 55 1/2, Fratelli Fossati.

III - PREMIO ORBEND - Ore 15.30 - Vendere - L. 6.000, metri 1.600.

Vanello 65 1/2, Razza Padana.
Vana 48, Razza Padana.
Santa Brigida 55 1/2, Scuderia Salaria.
Kildergrey 57 1/2, Drisaldi-Salvatori.
Purley 51 1/2, Cav. E. Gallina.
Contessina 45, Ermanno Menichetti.

IV - PREMIO THE GUNNER - Ore 16 - Lire 6.000, metri 1.400.

Domicio 52, Razza Padana.
Valseusa 57 1/2, Razza Padana.
Nerone 56, Scuderia Cisalpina.
Santa Brigida 56 1/2, Scuderia Salaria.
Le Fontane 56 1/2, Ermanno Menichetti.
Vinicio 58 1/2, C.te Giannelli Viscardi.
Verbena 53 1/2, Natale Amici.
Really 54, Alfonso Deleuze.
Faveria 46, G. R. Cella.
Solagna 57 1/2, Razza Eburnea.
Mara 57 1/2, Razza Bellotta.

V - PREMIO CONTE FELICE SCHEIBLER Ore 16.30 - Lire 25.000, metri 2.100.

Florindo 58, Razza Padana.
Alcione 58, Razza Padana.
Lanterna 60, G. R. Cella.
Rayko 60, Razza Oldaniga.

VI - PREMIO GARRICK - Ore 17 - Handicap ascendente - Lire 6.000, metri 2.100.

Queen Titania 46, Alfonso Menichetti.
Esdraela 45, Fabio Ferrari.
Fiumignano 67, Fratelli Massicci.
Vodice 65 1/2, G. M. Fiamingo.
Indomita 59 1/2, Lecchi-Zuelli.
Il Falco 48, C.te Giannelli Viscardi.
Moschettiere 46, Drisaldi-Salvatori.

VII - PREMIO SABINA - Ore 17.30 - Lire 6.000 metri 1.200.

Nerone 55, Scuderia Cisalpina.
Calumet 56, Panfilo Salvatori.
Ocriculum 53, G. R. Cella.
Fly Away 53, March. V. Doria.
Latina 58, Cap. Pietro Bessero.
Peaucina 58, Fratelli Fossati.
Laus Pompeja 51, Razza Eburnea.
Minden Aron 65, Razza Eburnea.
Valseuse 58, Razza Padana.
Ranunocolo 53, Razza Oldaniga.

I nostri favoriti

Premio Cesano — SCUDERIA FIAMINGO.

Premio Viminale — DEIFONE, Miodrag.

Premio Orbend — RAZZA PADANA, Purley.

Premio The Gunner — NERONE; Vinicio, Verbena.

Premio Conte Felice Scheibler — RAZZA PADANA.

Premio Garrick — VODICE, Fiumignano, Indomita.

Premio Sabina — MINDER ARON, Fly Away, Ocriculum.

MOTOCICLISMO

La corsa della "Merluzza,,

Domani la stagione motoristica romana si inaugurerà degnamente con una competizione quest'anno veramente di grandissima importanza, sia per il lotto numerosissimo di concorrenti e per il loro valore che per il carattere eccezionale cui assurge la prova stessa.

Ecco l'elenco degli iscritti:

CATEGORIA 350 CMC.

1. Ciai R. «Levis»; 2. Manelfi «Douglas»; 3. Loreti «Veros»; 4. Lazzari id.; 5. Zam id.; 6. Faberis id.; 7. Ottavi id.; 8. Basso «Ferrot»; 9. Cecchetti «Veros»; 10. Valentini «Maffeis»; 11. Di Giulio «Motoreve»; 12. Pelami id.; 13. Cervoni «Galbai».

CATEGORIA 300 CMC.

1. Trivellato «Sumbeam»; 2. X. «Triumph»; 3. Remor «A. B. C.»; 4. Riccardi «P. M.»; 5. Formentini id.; 6. X. id.; 7. Carletti «Frera»; 8. Cantono «P. M.»; 9. Spallanzani «Galloni»; 10. Moscatelli «Motosacoche»; 11. Cerini «Della Ferrera»; 12. Vannaroni «Arel»; 13. Moretti «Frera»; 14. X. id.; 15. Viotti «A. B. C.»; 16. Panella «Frera».

CATEGORIA 750 CMC.

1. Zanchetta «Galloni»; 2. San Vito id.; 3. Zattara id.; 4. X. «Indian»; 5. Garettoni «Harley Davidson»; 6. Madrulli «Frera».

CATEGORIA 1000 CMC.

1. Faraglia «Harley Davidson»; 2. X. «Indian»; 3. X. id.; 4. Graziosi id.; 5. Gatcea «Harley Davidson».

CATEGORIA SIDECARS

1. Morabito «Harley Davidson» 2. Fioravanti id.; 3. X. «Reading Standard»; 4. Fabrizi «Excelsior»; 5. X. «Reading Standard»; 6. X. id.; 7. X. id.

Società Podistica Lazio

Il banchetto in onore dei giuocatori di prima squadra e delle riserve, avrà luogo domani (domenica), alle ore 12.30 alla Trattoria Roncacci in via Flaminia.

Appuntamento per i partecipanti alle ore 12 a Porta del Popolo.

CRONACA DI ROMA

L'incidente Savetti e il bilancio al Consiglio comunale

Dopo la commemorazione di Nathan fatta dal Sindaco Giannetto Valli, l'assessore Villetti risponde ad una interrogazione del consigliere Pediconi il quale ha chiesto se l'assessore all'Igiene non creda opportuno promuovere dalle competenti autorità una più logica interpretazione della legge sanitaria per garantire l'incolumità del pubblico.

L'assessore Villetti così risponde: « Dinanzi a certi dolorosi e tragici episodi della vita cittadina, per i quali il lutto colpisce, si può dire quasi in uguale misura le vittime e l'uomo di cui un fatale ed involontario errore converte l'intenzione di bene in gravissimo male, la di lei proposta non può non essere da me accolta con animo grato.

L'Amministrazione non mancherà di farsi promotrice presso le autorità competenti perchè quanto ella propone venga preso in seria considerazione».

PEDICONI — Il Sindaco e l'assessore per l'Igiene hanno ben compreso la ragione per la quale egli ha presentato la interrogazione. Egli si riferisce al doloroso incidente per il quale quattro bambini corrono ora il rischio di perdere la vista per tutta la loro esistenza.

Mentre il magistrato sta ricercando le cause dell'errore fatale per accertarne le responsabilità, i pubblici poteri debbono anche ricercarne le cause per constatare se gli attuali regolamenti e le attuali leggi siano sufficienti a garantire la pubblica incolumità.

Oggi la legge sanitaria prescrive che non possono essere somministrati medicinali eroici se non in seguito a prescrizione medica; prescrive altresì che detti medicinali debbono essere preparati da persone fornite di diploma in farmacia rilasciato da una Università del Regno.

Senonchè i farmacisti non sono in grado di accertare sempre se vi sia qualche errore materiale nella ricetta medica, poichè non sempre in essa è scritto l'uso per il quale il farmaco deve servire. Ad esempio nel caso attuale la ricetta era ben formulata come caustico perchè in terapia medica si adopera spesso il nitrato di argento a concentrazione forte come caustico e la quantità della soluzione non era quella che si adopera per collirio. Fu quindi dal farmacista regolarmente spedita. E' perciò necessario che l'uso venga specificato nella prescrizione; soltanto in questo modo i farmacisti potranno accorgersi se vi sono errori materiali da parte del medico.

Promuova quindi l'on. assessore istruzioni in questo senso agli Ordini dei medici e dei farmacisti da parte della Prefettura e farà cosa utile per l'incolumità cittadina.

Un oratore ottimista

Ed ecco ora, ripresasi la discussione del bilancio, un oratore ottimista e forse anche un poco ingenuo, o per lo meno poco addentro alle capitoline cose. Egli è il consigliere Gigante.

Egli crede che la situazione sia abbastanza buona e non così disastrosa come finora è stata prospettata. Senz'altro egli e il suo gruppo approverà entusiasticamente il bilancio. Nel suo profondo discorso di difesa viene spesso rimbeccato dai consiglieri. Ma ciò non impedisce che egli tra l'altro esclami: « La tassa d'esercizio non può, non deve venire abolita perchè è giusto imporre una sovratassa su coloro che vengono a Roma per godere le nostre meraviglie artistiche e le nostre belle donne!!!!!!!».

Prende quindi la parola per i socialisti l'on. DELLA SETA il quale domanda prima di tutto se di fronte all'ordine del giorno Leonardi e al discorso tenuto fuori dell'aula sull'autonomia del Comune l'Amministrazione non abbia il dovere di rispondere ai quesiti posti, prima di proseguire nella discussione del bilancio.

Venendo a parlare delle tasse si lamenta dell'enorme aumento apportato alla tassa di famiglia mentre si ostacola l'applicazione della tassa di soggiorno della quale il consigliere socialista fa la storia ricordando che gli oppositori si trovano quasi tutti nel gruppo della maggioranza.

L'oratore socialista conclude col dire che nel richiedere il concorso dello Stato nell'alleviare le spese del Comune occorre andare molto cauti e invia un saluto alla Conferenza di Genova.

Ultimo oratore della giornata il consigliere BALDASSARRI il quale si dilunga a parlare sull'applicazione delle tasse, esortando l'Amministrazione a colpire fortemente il latifondo che potrebbe da solo risanare il bilancio comunale.

Alle 19.55 il pro-Sindaco toglie la seduta.

Gli ex-alpini sul "Soratte,,

Nella seconda quindicina del corrente mese gli ex alpini residenti a Roma o soci della A. N. A. o non ancora iscritti nella grande famiglia di « Papà Cantore » o simpatizzanti per essa si recheranno in gita « Scarpona » sul *Soratte* per « bagnare » in forma privata — per ora... e senza freni — il gagliardetto donato alla Sezione romana dalle dame milanesi.

Per ora, abbiamo detto, perchè la cerimonia solenne è.... castigata dall'inaugurazione ufficiale, che avrà luogo in Roma nei primi giorni del maggio prossimo alla presenza del presidente dell'A. N. A. e dei rappresentanti di tutte le Sezioni d'Italia, e avrà ad oratore, per la circostanza, un'altissima personalità militare cara agli italiani tutti per il grande contributo recato da essa alla luminosa vittoria nostra sull'Austria.

Le adesioni si ricevono nella sede dell'A. N. A. via delle Finanze 6, Roma.

Nuovo provvedimento per le case

Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento col quale si abroga l'articolo 4 del decreto 8 novembre 1921 sulla locazione delle case di abitazione.

Il detto art. 4, con lo stabilire che dovessero tenersi fermi i contratti fatti tra locatori e terzi anteriormente alla sua emanazione, veniva di fatto a diminuire i benefici effetti del mentovato decreto, togliendo a parecchi inquilini la possibilità di fruire della proroga che con esso era stata concessa per il periodo decorrente dal 1. luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Il provvedimento odierno non fa che eliminare tale inconveniente. S'intende, quindi, che nulla è innovato alle altre disposizioni del citato decreto 8 novembre 1921 nè a quelle dei precedenti decreti e che deve, ad esempio, ritenersi fermo in ordine alle case di prima categoria, il disposto dell'art. 3 del decreto 3 aprile, n. 331.

Il Re e l'ufficio internazionale del lavoro

Oggi alle 15 S. M. il Re ha ricevuto venticinque membri effettivi e supplenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

Introdotti e presentati dal Delegato governativo italiano comm. De Michelis i rappresentanti del lavoro sono stati accolti dal nostro Sovrano con la più grande affabilità.

S. M. il Re si è intrattenuto in francese ed in inglese con ciascuno dei presenti; in modo particolare col Presidente sig. Fontaine, con Albert Thomas e coll'on. Olivetti.

Lo spettacolo di gala al "Costanzi,, pro Educatorio "Regina Elena,,

Fervono i preparativi per la grande serata di gala che sotto gli auspici delle LL. MM. avrà luogo lunedì, 10 corr., a beneficio dell'Educatorio « Regina Elena ».

Si darà l'opera « Iris » che tanto favore incontrò nella serata di gala in onore dei Sovrani del Belgio.

Dirigerà l'autore.

Dalle numerose richieste di biglietti, che sono in vendita a prezzi normali presso il botteghino del Teatro e nella sede dell'Educatorio in via Puglie 4, si prevede un lusinghiero successo.

FINALMENTE!

Il nuovo negozio della **Merveilleuse** di Torino (via Condotti 12-13) sta per aprirsi e l'attesa delle signore è vivissima. La loro aspettativa non andrà certamente delusa perchè per l'inaugurazione della Sede di Roma stanno per arrivare nuovi modelli originalissimi ed esclusivi di questa Casa, tanto in tailleurs quanto in mantelli, capes, toilettes per giorno e sera ecc. **La Merveilleuse** che già possiede l'ambito onore concessole da S. M. il Re di tenere innalzato sulle insegne della sua Ditta lo Stemma Reale, con la leggenda « Brevetto della Real Casa » ama sperare che le gentili signore di Roma vorranno concederle la loro fiducia e da parte sua si studierà di rendersene degna.

Per un distintivo ai volontari di guerra

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Le chiediamo un po' di posto nel di Lei pregiato « Popolo » per la presente; essa rispecchia un desiderio di gran parte di coloro che si offrirono volontariamente per la Patria, nel momento di maggiore bisogno; non dubitiamo quindi di ottenere tutto il di Lei appoggio.

Intendiamo parlare dei volontari di guerra. Presentatisi, è vero senza la mira di una distinzione o di una riompensa speciale, al loro congedo, vennero gratificati del brevetto istituito con circolare n. 145 del 13 marzo 1919 da S. E. il Ministro Caviglia.

E quantunque durante la guerra si siano istituiti nastrini e distintivi, non venne mai pensato di dare ai volontari di guerra un segno riconoscibile della loro qualità, distintivo non certo disprezzabile in mezzo a tanti disfattisti e anti patrioti che pullulano per l'Italia. Venne solo pensato ai... disertori, con tre amnistie!!!

I volontari però pensarono di provvedere per loro conto (tenuto presente... che l'iniziativa era una delle loro prerogative) e si crearono quel distintivo che venne da tutti portato con compiacimento. Però il Ministero della Guerra, con circolare n. 29 del 26 gennaio 1922 vietava di portare distintivi di onorificenze non concesse, alludendo principalmente al distintivo dei volontari di guerra.

E' bene ora ricordare che con circolare n. 62 del 16 ottobre 1921 il Ministero della Guerra pubblicava il decr. n. 1626 col quale veniva istituito il distintivo d'onore per gli ex irredenti che si arruolarono nell'Esercito Italiano, e che con R. D. 7 gennaio 1922 n. 66 estendeva tale concessione anche ai volontari di Zara. Trattasi per chi non lo sapesse, di un nastrino bianco, con i tre stemmi delle città irredente, Trento, Trieste e Zara, da applicarsi sul nastro della medaglia commemorativa della guerra, o a fianco del nastrino della medesima.

Perchè quindi non estendere tale concessione anche a tutti gli altri volontari di guerra, sostituendo, ben s'intende, ai tre stemmi surricordati, o lo stemma d'Italia, o una corona, ecc.?

Qualche giornale ha fatto cenno alla istituzione per i volontari italiani di una palma con un V in mezzo; (speriamo non sia ritenuto il distintivo... dei vivandieri) da applicarsi sul nastro della medaglia commemorativa; per conto nostro invece ci sembra più logico ed uniforme, sia adottato un distintivo unico, nel presente caso il nastrino bianco, con la sola variante dello stemma nel mezzo.

La richiesta a parere nostro è ben modesta, e pertanto confidiamo che essa sia presa in considerazione.

Grazie dell'ospitalità e ossequi.

M. Minghetti, per tanti volontari di guerra.

La Regina visita i 4 bambini accecati alla Sala di Maternità Savetti

Lo stato dei poveri piccini che un fatale errore ha privati della gioia di godere la luce, proprio allorchè ad essa erano sbocciati, è sempre stazionario. E questa mattina per poter esser meglio curati essi sono stati trasportati dalla Sala Savetti, alla clinica oculistica dell'Ospedale di S. Giacomo.

Ieri mattina intanto la Regina Elena, appreso il tragico fatto ha voluto recarsi a visitare i piccoli martiri.

Essa fu ricevuta dai prof. Colangeli e Colanti e si intrattenne lungamente presso i candidi lettini, cercando di confortare le povere madri.

Indi, ossequiata nuovamente, l'Augusta Signora, ritornò a Villa Ada.

Gli incidenti di iersera fra fascisti ed Arditi del Popolo

Iersera, in sul tardi, si sparse la notizia che nelle vie del centro fossero avvenuti dei gravi incidenti tra fascisti ed arditi del popolo. Le prime notizie naturalmente esagerate, diedero alla cosa una maggiore importanza ma poi si seppe che essa non presentava alcuna gravità e che tutto riducevasi ad una schermaglia di grida avverse ed a qualche bastonata.

Gli incidenti ebbero inizio in prossimità della sede del Fascio, in via Avignonesi, ove alcuni giovani fascisti notarono un gruppo di arditi del popolo in atteggiamento che parve loro sospetto.

Si avvicinarono e ne nacque uno scambio di parole; poi tutto sembrò dovesse aver termine. Non fu così; perchè in breve essendo gli arditi del popolo aumentati di numero la zuffa si accese violenta.

Molte bastonate si scagliarono i contendenti, con grave spavento dei passanti ed arresto per oltre mezz'ora della circolazione. Arrivarono alla fine le guardie ed in breve tutto finì tranquillo.

Una visita dei ladri all'albergo del Ginnasio

In via S. Nicola de' Cesarini è sito l'albergo del Ginnasio; locanda non di primo ordine la cui clientela è formata specialmente dai numerosissimi commessi viaggiatori di passaggio per Roma e che ivi sono certi di trovare, a qualunque ora essi arrivino un luogo ove poter riposarsi magari in una camera da bagno, magari in un sottoscala.

Ambiente quindi abbastanza tranquillo, tanto da rendere ancor maggiore la sorpresa che stanotte è toccata a due persone che vi avevano preso alloggio.

Sono queste l'artista cinematografico Bruno Spagnuoli ed il suo amico pasticciere Domenico Lucarelli.

In omaggio alla deficenza di camere essi si erano accontentati di occupare una sola camera con due letti, e dopo aver fatto quattro chiacchiere, bravamente si erano addormentati del sonno del giusto.

Ma una mala sorpresa li attendeva.

Verso le tre del mattino infatti il Lucarelli, spinto da una di quelle piccole necessità che non ammettono indugio si era alzato dal letto ed in costume assai sommario si avviava verso un certo stanzino attiguo.

Prima però di uscire da uomo previdente e che non vuol occupare inutilmente il tempo, pensò di munirsi del suo portasigarette. Ma cerca e ricerca, gli fu impossibile trovarlo.

Ma come va la faccenda?!.. E' strano assai — pensò egli — se prima di addormentarmi ho fumata una sigaretta!!!!...

Ed impensierito svegliò il compagno ed ebbero la dolcezza di avvedersi che dalle loro tasche erano anche scomparsi, misteriosamente, un portafoglio con 1000 lire, tre anelli d'oro e pietre per un valore assai rilevante e subito diedero l'allarme e si potè così constatare che il ladro ignoto era penetrato nella camera approfittando della porta che i due avevano lasciata, oh imprudenza!, socchiusa.

Sollecitamente si recò sul posto l'ottimo cav. Dante, della Questura Centrale, che iniziò le necessarie indagini.

Una retata a Ponte

Il pattuglione di vigilanza del Commissariato di Ponte ha arrestato stanotte ben 25 prostitute e altrettanti individui trovati in atteggiamento sospetto.

Fra questi vi sono noti pregiudicati.

Una zuffa violenta al Corso d'Italia

Al Corso d'Italia c'è una officina di non grande importanza di proprietà di Leopoldo Binaco di anni 22 abitante in via Nomentana 169.

Giorni fa si è presentato a lui per farsi riparare una bicicletta che aveva qualche pezzo rotto o fuori posto un certo Gaetano Colaianni di 30 anni, abitante in via Alessandria, 40, e poichè la cosa richiedeva qualche tempo fu deciso che la riparazione sarebbe stata compiuta per ieri.

Ma, appena si fu presentato all'ora stabilita non essendo la bicicletta pronta il Colaianni protestò e tra lui e il Binaco ci accese una violenta disputa, che però fu repressa da persone accorse al rumore e così la cosa non oltrepassò il limite degli insulti e delle grida oscene.

Il Colaianni però mentre tornava a casa invece di calmarsi sentì il sangue salirgli ancora più veemente al capo e pieno di rabbia decise di vendicarsi, così che presa una rivoltella a casa verso le 19 tornò all'officina.

Appena visti il Colaianni il Binaco uscì sulla soglia della bottega e gli si fece incontro minaccioso, ma senza esitare l'altro, teso il braccio armato, lasciò partire un colpo, poi un altro che andò a colpire alla nuca il povero meccanico che aveva tentato fuggire.

Trasportato di urgenza all'ospedale del Policlinico tutto intriso di sangue, il disgraziato che aveva anche una ferita al fianco fu giudicato guaribile in meno di un mese.

Il bollente Colaianni è stato arrestato ed inviato a Regina Coeli per l'accusa di mancato omicidio, quantunque egli asserisca di non avere avuto intenzione di uccidere il Binaco e doversi il fatto solo ad un disgraziato accidente.

L'assemblea del Gruppo Romano d'Azione

Sotto la presidenza dell'on. G. Ozzo si è tenuta ieri l'annunziata assemblea generale del Gruppo Romano d'Azione.

Si è continuata la discussione del Patto d'alleanza sardo-molisano e più precisamente di quella parte che riguarda la ricostruzione dello Stato su basi federali.

Riunioni e Conferenze

Comizio di combattenti

Il Comitato Nazionale dell'Ass. Naz. Combattenti ha indetto per domenica 9 corr. alle ore 10, in Piazza di Pietra, un comizio al quale sono stati invitati gli impiegati statali, gli avventizi di tutte le categorie, i bancari, e tutti gli ex combattenti disoccupati. I consensi e le adesioni finora pervenute di tutte le organizzazioni di mutilati, di tubercolotici e di ex combattenti daranno alla manifestazione un carattere imponente. I problemi che i reduci agitano da così lungo tempo devono essere una buona volta risolti poichè non si tratta di privilegi che essi rivendicano, ma di doverosi provvedimenti di giustizia che rappresentano un impegno d'onore del Governo e del Paese, verso chi ha fatto la guerra.

Associazione mutilati ed invalidi di guerra

Tutti i soci sono invitati ad intervenire, domenica 9 corr. alle ore 9 ant., alla riunione che si terrà in Piazza di Pietra. Nessuno manchi.

I postelegrafonici

Domenica 9 corrente alle ore 10 ant. gli aderenti alla Ass. Nazionale Postelegrafonica Italiana, i simpatizzanti e gli interessati, sono invitati ad una riunione che avrà luogo nei locali sociali in via Cimarra 32, per discutere e concretare gli emendamenti e le eventuali modifiche da apportarsi alla legge Fera-Chimienti che sta finalmente per essere portata alla discussione parlamentare.

Gli combattenti liberali

Gli ex combattenti iscritti alla Legione ex combattenti liberali sono convocati in Assemblea per sabato 8 corr. alle ore 21 in via del Tritone 185.

Unione Storia ed Arte ad Assisi

Domenica prossima — con ritorno lunedì sera — l'Unione Storia ed Arte farà una interessantissima gita ad Assisi. Partenza e ritorno in vagoni speciali riservati; conferenzieri il prof. Pennacchi, R. Ispettore onorario dei Monumenti di Assisi, e il comm. Bruno Borgia, Consigliere dell'Associazione. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 6, dalle 19 alle 20, presso R. Artioli, all'Associazione della Stampa, Piazza Colonna.

Commemorazione di Ernesto Nathan

Domenica prossima 9 corrente alle ore 10, nel teatro Argentina avrà luogo una pubblica commemorazione di Ernesto Nathan, ricorrendo il primo anniversario della sua morte. Oratore sarà il prof. Meoni, che ricorderà il cospiratore, il patriota, l'amministratore, il cittadino.

I biglietti per intervenire alla commemorazione saranno distribuiti gratuitamente.

All'Associazione tra i veneti

In piazza Ara Coeli, 33, domenica 9 corr. alle ore 21, la signora Rita Fambri, la notissima collaboratrice del « Sior Tonin Bonagrazia », con lo pseudonimo di « Sal e pevare », reciterà buon numero delle sue poesie in dialetto veneziano, e la di lei graziosa figliuola Dèbora, apprezzato contralto, canterà parecchie canzonette veneziane antiche e moderne, accompagnata al piano dalla signora Bressanin.

L'ingresso alle sale è riservato ai Soci e loro famiglie ed alle persone regolarmente invitate.

Scuola di applicazione per gli ingegneri

Lunedì 10 corr., avrà luogo una gita d'istruzione degli allievi del 2. anno per le visite agli impianti idro-elettrici di Tivoli. Si avvertono gli inscritti che la partenza sarà alle ore 6.45 alla stazione di Termini con ritorno alle 20. Nell'occasione gli allievi ingegneri daranno un ricevimento agli studenti di Tivoli

Intesessi degli impiegati

Gli ufficiali daziari di Roma

Ci giungono continui reclami sul trattamento del personale daziario e del come viene esplicato quell'importante servizio negli uffici.

Per imparzialità, prima di riferirne in proposito, abbiamo fatto un giro di accertamento nei principali uffici della cinta daziaria. Ecco la nostra impressione e quando abbiamo potuto constatare « de visu »:

Nelle barriere, il personale è ridotto a meno della metà e gl'impiegati addetti sopportano degli orari come questo: si recano in ufficio oggi alle 13 per uscirne all'indomani alle 11, compiendo continuatamente 22 ore di servizio su 24!... Ciò è quanto di più fiscale e inumano si possa immaginare. Quale serio assegnamento può fare un'Amministrazione sopra un suo impiegato che tratta in tale modo? E quale cura potrà questi avere per la sua famiglia, se passa spesso le notti e metà del giorno lontano da essa?

Ma dove abbiamo trovato il clou del disservizio è negli scali ferroviari. Qui il personale è ridotto ad un terzo e deve tener testa ad un traffico enorme, sempre in aumento, in quanto centinaia di vagoni di merce debbono essere giornalmente visitati e sdaziati. E' pietoso vedere questi poveri paria del lavoro in mezzo ad innumerevoli carri di merci presi d'assalto da un pubblico esigente e tumultuante. Si affannano, si affaticano, sudano per contenere alla meglio la fiumana dei contribuenti. Ebbene in quest'ambiente, essi stanno inchiodati circa 10 ore al giorno, senza compensi per l'intenso lavoro che dovrebbe disbrigare un personale tre volte maggiore.

Ogni commento in proposito guasterebbe. Ci dicono, che il magnifico quanto tranquillo direttore della Dogana non si preoccupa punto del caos daziario, ma studia sempre, insieme a due ispettori superiori, suoi segugi, nuovi orari i più cervellotici ed autoritari che immaginare si possano, rendendo perfino obbligatorio lo straordinario a tutti, salvo, s'intende, ai beniamini. Esecutori materiali degli orari capolavoro, sono dunque gli ispettori superiori i quali non hanno altro compito che di riferire sull'osservanza o meno, facendone preziose annotazioni sui fogli di presenza. Le lagnanze, le proteste del personale così bistrattato, non vengono accolte e riportate al direttore. « De minimis non curat Praetor! ».

Un vivo fermento intanto serpeggia in tutti gli uffici daziari; fermento che sta per assumere una gravità impressionante. Rendiamo noti i fatti suesposti al comm. Lucciolli, cui spetta di provvedere non col fiscalismo più esoso contro quei benemeriti funzionari, ma con un personale adeguato alle esigenze dei servizi. Ci consta che al Ministero delle Finanze vi sono molti impiegati del ramo distaccati e fra questi non pochi ispettori i quali potrebbero e dovrebbero rendere l'opera lor più proficua negli uffici esecutivi. Alla Direzione della Dogana ve ne sono altrettanti che stanno a far poco o nulla. S'ingiunga ad essi di aiutare i colleghi esauriti e se non bastano, si prendano dalle Dogane, dalla Finanza, dovunque purchè si rimedi alla gravità del disordine.

La riforma della burocrazia va intesa per eliminazione del personale esuberante e non già per soppressione o meno di esso nei pubblici uffici.

Ritorneremo presto sull'argomento.

A Piazza Dante

Ci permettiamo di consigliare al comm. Giannini di tenere in evidenza l'egregio commendatore De Cursu. Egli è così affezionato al suo ufficio (che non ha mai saputo dirigere) al punto da ingerirsi anche degli uffici che non lo riguardano.

Comprendiamo bene che deve essere doloroso assai, con l'altissimo suo grado di capo divisione, comandare soltanto ad una ventina di persone.

Ma non è colpa nostra se questo avviene. Non sarà male, in ogni modo, che egli si prepari ad andarsene; e noi lo segnaliamo al Ministro (come segnaleremo altri inutili, disutili ed inadatti) per far posto a funzionari che, speriamo, possano rispondere più degnamente ed efficacemente ai servizi cui sono preposti.

E parleremo quanto prima dei sorveglianti al servizio vaglia!

On. Fulci, vi dimostreremo ampiamente in che modo vergognoso si sperpera il denaro dello Stato!!

I carabinieri reali pensionati a convegno

Una importante riunione ha avuto luogo alla sala di via dei Barbieri dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri Reali Pensionati d'Italia, per la definitiva decisione dei desiderata della classe.

Il Presidente ha illustrato tutta la relazione dall'inizio della campagna ed ha portato la discussione su un campo giuridico e politico in modo che le autorità e Governo devono al più presto provvedere e senza ulteriore ritardo a sanare le gravi lacune verificatesi nei decreti precedentemente emessi in favore dei carabinieri reali. Ha poi comunicato che in tutta Italia sono stati formati gruppi i quali svolgono azione energica per riuscire a conquistare tutti i diritti precedentemente calpestati e manda un voto di plauso all'azione veramente benefica dei capi delle provincie di Cagliari, Napoli, Bologna, Firenze, Ascoli Piceno, Livorno, Vicenza, Catania, Mantova, Reggio Emilia ed altre minori residenze i quali svolgono azione anche nel campo economico per il bene di questi uomini abbandonati dal Governo che aveva il diritto di curarne con amore il loro avvenire. Viene dato infine comunicazione delle pratiche svolte presso il Governo per il sollecito disbrigo della pratica dopo il benevolo interessamento del Ministro della guerra, principe Di Scalea, che presi accordi col capo del Governo, in pochi giorni ha mandato il progetto al Tesoro.

In vista di ciò ora gli associati devono attendere sereni e appena la situazione politica d'Italia avrà preso le sue normali funzioni la Presidenza chiederà conto delle promesse fatte.

In ultimo viene presentato un ordine del giorno di biasimo verso un funzionario di pubblica sicurezza che all'altare della Patria diede prova di bassi sentimenti verso i rappresentanti di tutti i carabinieri d'Italia nella mesta cerimonia del soldato ignoto avvenuta il 29 marzo u. s. Messo in votazione detto ordine del giorno viene approvato ad unanimità con speciale raccomandazione che a mezzo di un deputato venga presentato l'ordine del giorno al capo del Governo.

I cooperatori autonomi ricevuti dal Ministro del Lavoro

S. E. l'on. Dello Sbarba ha ricevuto i rappresentanti del Sindacato Nazionale delle Cooperative. Facevano parte della Commissione il prof. Carlo Bazzi, Armando Casalini, Icilio Forti, Giulio Colamarino, l'avv. Italo Simonti, il rag. Migliorati e diversi altri.

Il Ministro al quale sono state rivolte diverse richieste riflettenti gli interessi della cooperazione indipendente, ha ascoltata con benevolenza la esposizione fattagli dichiarando di riconoscere la validità del diritto di parità degli organismi cooperativi autonomi, con quelli confessionali, ora unicamente riconosciuti dallo Stato, con evidente parzialità.

Peraltro alla realizzazione di questo diritto, osta ora la situazione di fatto che potrà essere rimossa. Ha detto S. E. l'on. Ministro soltanto colla modifica dell'attuale legislazione cooperativa specialmente nel senso del riconoscimento giuridico di tutte le organizzazioni.

L'on. Ministro ha dichiarato che sta alacremente provvedendo all'uopo.

Avendogli la commissione obiettato come anche la preparazione dei progetti di legge concernenti i problemi del lavoro il Ministero non fa che accogliere le idee e postulati delle organizzazioni politiche e confessionali alle quali troppo spesso i progetti stessi vengono comunicati anche prima di essere presentati alla Camera e mettendole perciò anche in grado di influire sulla legislazione futura, il Ministro, mentre ha dichiarato di non avere alcuna responsabilità delle lamentate indiscrezioni ha mostrato di essere disposto ad accogliere anche le proposte e i suggerimenti delle organizzazioni indipendenti.

La conversazione svoltasi in termini cordiali, ha avuto fine con la presentazione ed illustrazione di alcuni memoriali sui più importanti argomenti dell'ora.

DALL'ITALIA SETTENTRIONALE

Furto all'Intendenza di finanza di Crema
Circa un milione di danni

CREMA, 8.

L'Ispettore avv. cav. Cassisi inviato a Crema dalla Intendenza di Finanza di Cremona per un'inchiesta sul furto perpetrato la notte dal 31 marzo al 1. aprile a questo Ufficio del Registro ha finalmente precisato l'entità del danno subito in lire 961.333,34.

La refurtiva è costituita quasi esclusivamente da marche da bollo a tassa fissa, marche per tasse sul lusso e sugli scambi e cambiali di grosso taglio. L'ispettore ha dato disposizioni per la sollecita riattivazione del servizio di questa importante Ricevitoria.

Nessuna traccia, finora, dei ladri. L'audacia da questi dimostrata appare grandissima e quasi strana quando si consideri che essi hanno, indisturbati, compiuta la loro impresa in un edificio posto nel centro della città ed abitato da moltissimi inquilini. Per quanto questi «cavalieri della luna» sappiano procedere nel loro tenebroso lavoro il più silenziosamente possibile, non appare però facilmente spiegabile che essi abbiano potuto forzare un robusto cancello di ferro, perforare una porta foderata di lamina di ferro e scassinare due armadi di sicurezza senza podurre notevoli rumori che, nel silenzio della notte, attirassero l'attenzione di qualcuno dei tanti inquilini del caseggiato.

Dall'inchiesta dell'Ispettore Cassisi nessuna colpa per negligenza o per responsabilità è emersa a carico del reggente l'Ufficio registro, dott. Paolo Vitale, anzi è risultato che egli aveva ripetutamente, ma invano, presentate proposte alle competenti autorità perchè venisse meglio garantita la sicurezza dei valori a lui affidati, mentre egli aveva sempre usate tutte le possibili precauzioni perchè, in quanto da lui dipendesse, venisse evitato il pericolo di furti.

Gravi incidenti
al Consiglio comunale di Verona

VERONA, 8.

A Legnago era convocato in sessione ordinaria il Consiglio comunale, e fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vi era quello dell'aumento dello stipendio al ragioniere capo del Comune, l'ex sindaco socialista di Cerea, rag. Morellato, uno dei capi più autorevoli e quotati del comunismo locale. Quello stesso Morellato che nell'11 luglio 1921, nell'atto in cui dava le dimissioni dalla carica di sindaco del Comune di Cerea confessava per iscritto — e con dichiarazione resa pubblica — di esser venuto meno, nella sua qualità di impiegato del Comune di Legnago, ai doveri di sollecitudine, rispetto, garbo e tolleranza verso il pubblico, e di rispetto dell'orario di ufficio.

In queste condizioni di fatto un aumento di stipendio al Morellato rappresentava un atto di favoritismo politico. La discussione fu molto animata, non certo per parte del pecorile gregge della maggioranza socialista che brillò per il suo austero ed intelligente silenzio, lasciando al divo Romolo Valeri tutto il peso, la responsabilità e la fatica della non facile causa.

La minoranza fece una stringente requisitoria contro la proposta pel suo contenuto di immoralità politica, tentando invano di impedire che fosse posta in votazione. Di fronte alla precisa caparbietà della Giunta comunale che intendeva con un colpo di maggioranza soffocare le rimostranze degli oppositori a sanzionare il provvedimento, la minoranza si allontanò in massa in segno di protesta. Fu il segnale clamoroso della protesta del pubblico che intonò a gran voce il canto di «Giovinezza — giovinezza»: la maggioranza socialista allora, nel timore di eventuali conseguenze, prudentemente si era squagliata alla chetichella, per modo che la seduta si... liquefece. I fascisti scesi in piazza invitarono a pubblico contradittorio il signor Romolo Valeri per discutere la questione che era stata vanamente portata in Consiglio comunale, ma il sig. Valeri fece rispondere che per le sue condizioni d'animo non poteva accettare. Allora i fascisti, con alla testa la bandiera tricolore presa in Municipio, sfilarono per la città al canto dei loro inni. Nessun incidente. I commenti sono infiniti. Si parla delle dimissioni dell'intera Amministrazione che apparirebbero però affatto ingiustificate.

Socialisti bastonati per rappresaglia

ADRIA, 8.

In seguito alla aggressione compiuta tempo addietro a Scardovari di Porto Tolle, contro alcuni fascisti, venivano tratti in arresto otto socialisti, sei dei quali l'altro giorno vennero rilasciati in libertà provvisoria.

Mentre essi stavano tornando alle loro case con l'autobus postale, presso Rivà di Ariano vennero circondati da numerosi fascisti e bastonati senza però gravi conseguenze.

L'accanimento dei fascisti fu rivolto specialmente contro certo Chiereghin dalla cui casa, quando si ebbe la nota aggressione contro i fascisti furono sparati colpi di rivoltella che ferirono due degli aggrediti.

Del fatto fu sporta denuncia ai carabinieri del luogo, gli autori della bastonatura sono però sconosciuti.

La crisi nella Giunta socialista di Vercelli

VERCELLI, 8.

Da parecchio tempo si parlava di disaccordi tra i componenti la Giunta socialista di Vercelli. Infatti, la crisi è scoppiata con le dimissioni del Sindaco e di cinque assessori. In una lettera del Sindaco al giornale serale «La Sesia», in risposta ad alcune domande da questo rivolte circa l'andamento amministrativo dello spaccio comunale, risulta che le dimissioni hanno origine nelle diverse vedute dei componenti la Giunta sulla situazione finanziaria e perchè il sabotaggio del Governo e degli istituti di credito imponevano a Vercelli delle condizioni ritenute non dignitose.

Che la situazione finanziaria del nostro Comune sia in condizioni gravissime è un fatto accertato. Per la vigile e sapiente azione del capo della minoranza consigliare, comm. ing. Cesare Malinverni, tale gravità, e la urgente necessità di instaurare un energico sistema di forti economie, perchè il contribuente è stato enormemente gravato, è emersa evidentissima, recentemente, quando si discusse il bilancio preventivo 1922.

La crisi sarà risolta lunedì sera, essendo stato convocato il Consiglio comunale per la nomina in sostituzione dei dimissionari.

L'assalto ad una villa a Sestri Ponente

SESTRI PONENTE, 8.

Ignoti ladri hanno tentato l'assalto alla villa del machese Vergana, sita sulle alture in vicinanza della nostra cittadina.

Scassinate le porte d'ingresso, entrati, preparavano già gli involti per la refurtiva, quando inteso rumore e nel timore di venire sorpresi si davano alla fuga. Difatti due guardiani si erano accorti del loro preparato ed accorrevano sparando alcune revolverate in direzione dei fuggitivi senza però colpirli.

Al rumore dei colpi accorsero subito alcune pattuglie di R. Carabinieri ed anche lo stesso commissario avv. Palmisani, ed il capitano dei carabinieri, ma dei ladri non fu possibile trovare traccia.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

La sezione di Agrimensura
nell'Istituto Tecnico di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 8.

I primi accenni alla necessità di aumentare le sezioni del nostro Istituto, ci sembra rimontino al 1911 a giù di lì. La stampa locale se ne è occupata a più riprese insistendo e facendo eco al desiderio vivissimo di molti cittadini e comprovinciali, ma il nostro Istituto che ogni anno ha visto aumentare il numero dei frequentatori è rimasto sempre coi due rami coi quali fu aperto: Fisico-matematica e ragioneria. Si tentò una volta, se ben ricordiamo; l'istituzione di una sezione di postelegrafonici e ferrovieri, creazione geniale sbocciata dalla mente fervida di non sappiamo bene quale grande uomo politico, ma anche quella tramontò prima di profilarsi sull'orizzonte. Sembra che un fato avverso alleggi e oscuri la via ai reggitori delle sorti di della scuola, l'unica in Ascoli democratica e rispondente alle necessità e possibilità delle classi medie, che anche in questo vedono e sentono la noncuranza che si ha per loro dall'alto e dal basso. In questi ultimi 2 anni si era sentito riparlare della sezione agrimensura e le amministrazioni provinciali e comunali ne fecero argomento di discussione nei rispettivi consessi, che si pronunciarono favorevolmente. Anzi ci consta che l'amministrazione comunale avocò a sè l'iniziativa dall'istituzione dopo l'approvazione del Consiglio e aveva rivolta istanza nello scorso anno al Ministero per l'autorizzazione e definizione della speciale convenzione. Ma ahimè! l'istanza giunse troppo tardi perchè potesse venire accolta e il nuovo corso iniziasse il suo funzionamento con l'anno scolastico 1921-922. L'amministrazione provinciale da parte sua non solo si mostrò favorevole, ma a quanto ci consta stanziò perfino una cifra in bilancio, cifra che avrebbe dovuto anche servire per la dotazione dei Gabinetti necessari. Tutto ciò faceva supporre che lo sciagurato ritardo dello scorso anno, avesse ostacolato una sincera volontà ed un entusiasmo davvero ammirevoli una simpatia vivissima per il nuovo ramo che veniva a completare il nostro Istituto. Invece ci accorgiamo del contrario: la contrarietà sarà dovuta ad una nuova e diversa valutazione dell'utilità ormai sanzionata dai precedenti, ad indolenza; sia una cosa o l'altra, il fatto è che si sta quetamente cercando di far trascorrere di nuovo il termine utile prescritto dalla legge per l'accettazione della domanda da parte del Ministero. Si dovrà in tal modo attendere ancora un altro anno, forse ripetere pratiche già fatte, saranno necessarie ulteriori discussioni ed intanto continueremo a vedere molti nostri giovani, costretti per mancanza di mezzi a fare i ragionieri per forza. Come noi moltissimi si chiederanno perchè una sezione tanto utile per i bisogni della nostra regione agricola per eccellenza e quasi totalmente a proprietà frazionata, non fu istituita all'atto della fondazione dell'Istituto, in sostituzione della fisico-matematica che richiede come il Liceo il proseguimento degli studi all'Università? Non fu fatto ciò perchè allora come oggi si sarà cercato di non guastare la buona prebenda dei nostri periti agrimensori locali che guadagnano fior di quattrini. La questione è troppo seria, la questione tocca gli interessi di troppe famiglie, di una provincia intera perchè debba aver peso nell'animo dei nostri amministratori il gretto senso di egoismo degli interessati a contrariarla. Il punto al quale la pratica arrivò l'anno scorso impone, per la serietà delle amministrazioni e degli amministratori tutti, che si risolva, che si definisca una buona volta, affinchè i contribuenti non perdano ancora l'ultimo residuo di fiducia nelle autorità dei due consessi provinciale e comunale. Quando un'amministrazione è giunta al punto di aver rivolto formale domanda al Governo perchè conceda l'autorizzazione al funzionamento di una nuova sezione non può aver compiuto quest'atto con leggerezza, che sarebbe infantile e riprovevole, deve aver vagliato ben bene le cose; deve avere innanzi tutto esaminato, apprezzato e riconosciuto il beneficio che ne deriva alla massa dei contribuenti, il peso che viene ad assumersi e giudicato prima di giungere all'atto decisivo verso l'autorità competente, la possibilità di contenenza nel proprio bilancio. Questo sarà stato fatto, nello scorso anno, prima dell'inoltro della domanda, e se questa non sortì l'effetto per trascuraggine o ignoranza della legge, non si spiega nè si giustifica l'idea di quest'anno di mandar tutto a gambe all'aria, fidando nel silenzio e nel fatalismo dei pubblico che la cosa verrà, verrà. Per le amministrazioni provinciale e comunale l'istituzione della sezione agrimensura rappresenta un formale impegno da assolvere, impegno che nessun fatto nuovo è venuto a far decadere. L'Istituto tecnico non è la scuola di pochi, dei privilegiati dalla fortuna che cercano il titolo dottorale per adornamento, l'Istituto è la scuola che da il diploma per vivere, il diploma che verrà sfruttato per risolvere il duro problema dell'esistenza, è la scuola che da alla società i ragionieri e i periti, due professioni che hanno il loro valore innegabile, delle quali la società riconosce ed apprezza l'utilità. Sono ormai vent'anni che l'Istituto licenzia ragionieri, ragionieri e ragionieri: si ponga mano anche all'istituzione della sezione agrimensura, si creino i periti geometri. Nella nostra regione ci sarà lavoro anche per essi indubbiamente dato lo sviluppo dell'agricoltura e il frazionamento della proprietà.

Noi non crediamo che per la provincia e il comune l'istituzione del nuovo ramo rappresenti un onere gravissimo da minacciare la solidità dei bilanci, riteniamo sia il buon volere che manchi, buon volere che disgraziatamente manca sempre nei nostri amministratori per tutte le cose della scuola. L'Istituto figura nei due bilanci per L. 10.000 ciascuno: può darsi che tale cifra sia solamente figurativa, non gravi cioè sulle uscite, qualche clausola abilmente incuneata nella convenzione col Governo potrebbe infatti aver operato il miracolo, e allora l'ostilità contro la nuova sezione reclamata da tanti e da tanto tempo assurge ad un grado maggiore di colpevolezza ed ingiustizia.

Sarebbe veramente ora che i capi di famiglia si riunissero in comitato d'agitazione ed elevassero la loro protesta sdegnosa e autorevole. Non è permesso fingere di dimenticare una deliberazione di Consiglio, un impegno formale e categorico assunto da una maggioranza di rappresentanti, per considerazioni personali che possono essere, come nel caso attuale, errate e dannose: questo vale per l'una come per l'altra amministrazione.

E la meraviglia nostra è tanto maggiore nei riguardi dell'amministrazione provinciale che per le cose dell'Istituto dovrebbe avere maggiore e più sentito attaccamento. Non sappiamo e non ci preoccupiamo di conoscere quali potranno essere le ragioni che potranno venire addotte per giustificare una tale opposizione sorda, noi riteniamo sia una sola, quella di non voler comprendere l'alto valore della scuola, specie quella democratica per i signori democratici.

Ma nel nostro Istituto verrà istituita la sezione agrimensura, verrà istituita quando gli interessati ai quali sta a cuore l'avvenire dei loro figliuoli, e coloro che riconoscono ed apprezzano il valore, specie nella nostra regione del titolo di agrimensore sapranno far valere il loro diritto e la loro autorità.

La conquista di un impiego anche per i ragionieri, è cosa difficile ed ardua, ed ancora più ardua sarà negli anni avvenire: i periti agrimensori hanno la possibilità della professione libera che appena fuori della scuola darà loro modo di guadagnare e produrre.

A sostegno della nostra tesi potremmo ancora portare mille e mille ragioni che riserviamo per un'altra volta.

Quanto abbiamo detto speriamo possa indurre i capi di famiglia a pensare seriamente alla costituzione del Comitato che sappia re i nostri amministratori al rispetto degli fortemente volere raggiunta l'aspirazione di un'intera regione contro ogni egoismo ed ogni debolezza.

II° Congresso
marittimo peschereccio marchigiano

ANCONA, 8.

Il Consiglio della locale Sezione della Lega Navale Italiana si è riunito per discutere in merito al prossimo Congresso Marittimo peschereccio Marchigiano che avrà luogo in Ancona nei giorni 23 e 24 corrente.

Il Consiglio ha preso visione delle numerose adesioni finora pervenute da ogni parte e delle molte interessanti relazioni, ed ha confermato la sua fiducia nella piena riuscita del Congresso, che, si noti bene, non solo interessa la pesca, che ha così grande importanza per le Marche, ma anche la Marina da traffico, le comunicazioni marittime portuali e commerciali, l'assetto del nostro porto, tutte alte questioni che si connettono col benessere cittadino, con la disoccupazione, con la valorizzazione marittima di Ancona.

Per tale motivo la Sezione promotrice si augura che da parte degli Enti ed organizzazioni commerciali e di mestiere anconitane si vorrà prendere attiva parte ai lavori del congresso, poichè è dovere di tutti coloro che hanno a cuore gli interessi del nostro porto, e che per la loro posizione e competenza possono portare utile contributo di pratiche proposte, di non fare passare questa occasione per esporla e farla valere.

Sembra ormai assicurato l'intervento di S. E. il Ministro di Agricoltura e si spera sempre in quello di S. E. il Ministro della Marina.

Tutte le Marche saranno autorevolmente rappresentate; interverranno gli uomini politici senza distinzione di partito e gli organi statali più autorevoli hanno pure inviato il loro compiacimento ed assicurato il vivo interessamento per la traduzione in atto dei desiderata che il Congresso esporrà a beneficio di Ancona e delle Marche.

Pubblicheremo presto i temi delle relazioni che saranno svolte ed intanto avvertiamo che il 10 corrente scade il tempo utile per l'invio dei temi e la inscrizione a parlare.

I soci tutti della Lega Navale sono vivamente pregati di partecipare attivamente ai lavori del Congresso dimostrando agli ospiti graditi tutto il loro interesse ed il loro entusiasmo per le nostre cause marinare.

Il nuovo Direttore della Banda Cittadina

MACERATA, 8.

Il Comitato amministrativo della Banda cittadina, su proposta della Commissione tecnica e con l'approvazione dell'Amministrazione comunale ha nominato a maestro-direttore del Corpo filarmonico cittadino e della istituenda scuola di musica, il sig. Ettore Ghiandoni di Fano, che viene a noi preceduto da buona fama.

Il Municipio di Macerata, come noi invocammo ultimamente, ha preso a cuore la sorte del locale Corpo Filarmonico concedendogli un sussidio annuo di diciottomila lire, facendogli obligo di una quarantina di servizi gratuiti annui, per la cittadinanza.

Così va bene.

Non è molto, ma il Corpo Filarmonico potrà trovare così modo di andare avanti bene specie se procederà ad economie evitando spese superflue, e il Comune — sorpassato il difficile momento presente che travaglia anche le pubbliche amministrazioni — potrà elevare il sussidio ora corrisposto.

Assemblea di sindaci

MACERATA, 8.

Si è tenuta in questa residenza municipale l'assemblea dei Sindaci della provincia per intendersi circa il nuovo regolamento tipo presentato dal Comitato della Federazione regionale degli impiegati e salariati degli enti locali.

Il nostro Sindaco, comm. Ricci, fece una ampia esposizione intorno al tema da discutere e dopo varia discussione fu incaricato, dagli intervenuti, lo stesso comm. Ricci di nominare una Commissione la quale studierà in una prossima assemblea, per addivenire quindi alla nomina dei rappresentanti per trattare in definitiva con quelli della classe.

Un banchetto d'addio

JESI, 8.

Con concorso di autorità, professionisti, impiegati ed amici, ha avuto luogo un banchetto in onore dell'agente capo delle imposte, sig. rag. Giuseppe Perfetti, nostro corrispondente, il quale lascerà fra breve questa sede per quella di Pesaro. La festa di spiccatissimo sapore familiare, è stata improntata alla più schietta cordialità e dai discorsi di occasione, un solo concetto è balzato fuori chiaro, preciso: quello cioè che al distinto funzionario il quale nolente abbandona questa città, con rammarico di tutti, arrida quell'avenire che giustamente si merita, quale premio alla rettitudine ed al dovere sempre coscienziosamente e scrupolosamente compiuto.

Crisi nella Giunta municipale di Arezzo

AREZZO, 8.

Abbbiamo una crisi nella Giunta municipale. L'assesore alle finanze, dottor Lombardi, s'è dichiarato contrario, per ragioni di bilancio, a continuare, oltre il 30 giugno prossimo, la corresponsione della seconda indennità caro-viveri agli impiegati. Il Sindaco dott. Penci ha fatto dichiarazione di solidarietà col dottor Lombardi; ma sembra che la Giunta sia di contrario parere; sicchè le dimissioni del sindaco e dell'assessore potrebbero essere imminenti.

Strascico giudiziario di un adulterio

FIRENZE, 8.

Il 28 gennaio 1921 il pretore di Firenze condannò per adulterio Seghi Tommaso a 4 mesi e 15 giorni e Sordi Luisa a 3 mesi di detenzione, su querela della moglie del Seghi, che è separata da lui fin dal 1917.

Oggi si è avuto l'appello. E la corte, ritenendo irregolare il procedimento di primo grado, ha annullato la sentenza, ordinando una nuova discussione della causa.

Pro-monumento ai caduti

FARA SABINA, 8.

Al nostro «Teatro Comunale» ha avuto luogo una grande serata a beneficio del Comitato per il monumento ai cittadini del nostro mandamento, caduti in guerra.

Lo spettacolo, al quale è intervenuto un pubblico numeroso e sceltissimo, è riuscito in modo magnifico da superare ogni aspettativa.

I festeggiamenti primaverili
a Firenze

Le rappresentazioni classiche al Teatro Romano di Fiesole - La «Figlia di Iorio»

FIRENZE, 8.

Nel ricco e variato programma dei festeggiamenti primaverili di Firenze, preparati con finissimo gusto da un operoso Comitato, è un corso di rappresentazioni al Teatro Romano di Fiesole, la bella e antichissima regina delle graziose colline sovrastanti la nostra città.

Sarà rappresentata la tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio, «La figlia di Iorio», che avrà la direzione artistica di uno dei nostri più valorosi e noti attori: Giulio Tempesti, e che vedrà sotto le spoglie di Mila di Codra una delle attrici italiane nelle quali si assommano armonicamente le bellezze del corpo e dello spirito: la contessa Margherita Laderchi.

Gli spettacoli che al magnifico Teatro Romano di Fiesole, gioiello architettonico amorevolmente conservato, hanno sempre ed in ogni occasione, richiamato un grande pubblico, spingeranno verso le alture della vetusta cittadina immense foile di spettatori, perchè la «Figlia di Iorio» non potrebbe trovare scenario più adatto e più degno alla sua vicenda drammatica, per le attrattive del superbo panorama e per la possibilità di ottenere grandi movimenti di masse.

Giulio Tempesti, artista di coscienza e di studio, si è messo all'opera per adunare i suoi compagni di fatica e di passione, e già lavora con fervore intorno all'allestimento della tragedia di d'Annunzio, che andrà in iscena — una sublime scena addobbata dal creatore — soltanto verso la fine di maggio, perchè la preparazione sarà lunga e laboriosissima. Fra non molto verranno annunciate le date di queste interessantissime rappresentazioni e si sta costituendo un Comitato d'onore nel quale figureranno i più illustri nomi, mentre già funziona un Comitato esecutivo di cui è anima l'egregio comm. Monetti, ex Sindaco di Fiesole, che ha in gestione — gestione affidatagli dal Comune, e veramente molto bene affidata — il Teatro Romano.

Un capitano dei bersaglieri
fugge con 200 mila lire ed una signorina

FIRENZE, 8.

Negli ambienti militari fiorentini è scoppiato un clamoroso incidente. Da più giorni si parlava di un ammanco avvenuto nel reggimento dei bersaglieri. Questa notizia ha avuto adesso la sua conferma nell'improvvisa scomparsa del capitano Giuseppe Dini, di anni 29, ufficiale addetto all'autoparco della Fortezza.

Egli era investito del comando della sezione per la momentanea assenza del suo maggiore e ne ha approfittato per vuotare la cassaforte. Egli si è portato via 100 mila lire in contanti e 100 mila in *chèques*, che ha avuto l'accortezza di cambiare alla banca fiorentina.

Il Dini è fuggito insieme con una signorina minorenne, lasciado la moglie incinta.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Doposcuola e Asilo d'infanzia
a Zagarolo

ZAGAROLO, 8.

Il patronato scolastico, dopo aver superato un breve periodo di crisi, frutto di una incolpabile apatia, sembra voglia rinascere e ricominciare nuovamente a ridare vita a tutte quelle istituzioni scolastiche che sono il miglior mezzo e il sussidio più efficace perchè l'opera educativadegli insegnanti abbia i frutti più insperati. Sembra voglia vivere quella vita attiva e feconda di bene che in altri tempi visse con alla presidenza il sig. Bertini ed il maestro De Pascale. Funziona già da qualche giorno, diretto magistralmente dal prof. Francesco Martini, il dopo scuola, con una frequenza paradossale. Le iscrizioni affluiscono giornalmente alla segreteria del patronato scolastido retta questa con vera abnegazione dal maestro Frezza. Vediamo in tal modo svolgersi pienamente il programma impostosi dalla nuova presidenza Cicerchia, Frezza e Balzano, ed in tale constatazione ci rendiamo sicuri interpreti della cittadinanza rivolgendo ad essa una lode per il proseguimento dell'opera. Si è parlato nel passato del Giardino d'Infanzia e per quanto ciò sia fatto con entusiasmo, mai si è riusciti a far qualche cosa di fattivo.

Oggi la istituzione è diventata possibile anzi sicura. La popolazione attende un fatto compiuto con trepidazione.

Come già dicemmo l'Amministrazione comunale che a tutto antepone l'elevamento intellettuale e il perfezionamento morale dei figli del popolo, devolse a favore dell'Istituendo Giardino d'Infanzia gli utili della passata gestione annonaria di cui ora si attende l'approvazione dalla G. P. A.. In questa attesa intanto la presidenza del patronato scolastido sta organizzando una passeggiata di beneficenza. All'uopo lancerà un manifesto in cui farà appello all'intera cittadinanza di dimenticare asti personali e partiti politici e di ritrovarsi tutta unanime nel quotarsi largamente per la già aperta sottosrizione pro Giardino d'infanzia.

E' un grido d'amore per i nostri bambini che deve risuonare caro negli orecchi di tutti e noi siamo certi che la sottoscrizione popolare superare le previsioni più ottimistiche.

L'imposta sul vino

ZAGAROLO, 8.

Il Sindaco rende noto che la matricola degli accertamenti eseguiti a carico dei vasi affissa nell'albo pretorio del Comune e per il periodo di giorni 15, affinchè gli interessati possano esaminarla.

Che contro tali accertamenti, nel termine di giorni 20 dalla presentazione della matricola, sono ammessi ricorsi all'Intendenza di finanza, che decide definitivamente.

Lega artigiani

MOROLO, 8.

Si è costituita qui a Morolo la Lega Artigiani allo scopo di tutelare e salvaguardare gl'interessi degli operai.

Hanno già avuto luogo le prime adunanze nella sede sociale e tra giorni si procederà alla nomina delle cariche sociali.

La solenne inaugurazione del corso di mutualità e di cooperazione agricola

VITERBO, 6.

Nel salone del Municipio è stato solennemente inaugurato il corso di mutualità e cooperazione agricola indetto dalla Federazione Nazionale delle Mutue Agrarie.

Sono intervenuti i signori: cav. Bencivenga, sottoprefetto di Viterbo; il sig. capitano dei CC. RR.; l'avv. Petroselli, consigliere provinciale; gli assessori conte Belli, in rappresentanza anche del signor Sindaco, e Cesare Giustini; il preside dell'Istituto tecnico, prof. Cardinali; il prof. d'agraria dello stesso Istituto; il cav. Egidi, direttore della Banca cooperativa popolare; il dott. Sansoni, direttore della Società agricola viterbese; il cav. Francesco Porfetti; il prof. Emanuelli; il prof. Cecconi, di Perugia; il comm. Benassi e l'avv. Mazzuoco, presidente e segretario della Federazione Nazionale delle Mutue Agrarie, oltre tutti gli allievi finora giunti, ed una bella rappresentanza, della sezione agraria dell'Istituto.

Presentato con acconce parole dal signor conte Belli, prende la parola il prof. Benassi, il quale pronuncia un applaudito discorso-prolusione del corso, spiegando le finalità che la Federazione si è proposta nell'indire i suoi corsi in tutta Italia. Finalità che sono essenzialmente quelle di poter contribuire, attraverso alla costituzione delle mutue cooperative agricole e delle sue conferenze, alla migliore elevazione morale, sociale ed economica degli agricoltori ed al miglioramento dell'agricoltura nazionale.

Termina ringraziando nuovamente tutte le autorità intervenute, le quali, colla loro presenza, hanno voluto benevolmente applaudire all'opera che la Federazione si è prefissa di svolgere nell'interesse del paese.

Segue poi il prof. Cecconi, il quale con sentite parole porta l'adesione dell'Umbria e rivolge un caldo saluto augurale agli alunni, ex combattenti in ispecial modo, perchè il corso sia seguito colla maggiore attenzione, premura e profitto.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per l'Acquedotto pugliese

Un o. d. g. della Deputazione provinciale di Foggia

FOGGIA, 8.

La Deputazione Provinciale di Capitanata, appositamente riunita, udita la propria rappresentanza nel Consiglio di amministrazione dell'Acquedotto Pugliese:

considerato che il Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese con ordine del giorno del 16 novembre 1921, votato all'unanimità, faceva voti che il Governo del Re per i futuri esercizi volesse stanziare una somma annua non inferiore ai 50 milioni dovendo lo stanziamento avere carattere normale e continuativo sia per scongiurare il pericolo di clamorosi turbamenti nello svolgimento delle costruzioni e sia perchè l'assetto dell'Ufficio potesse essere convenientemente proporzionato al lavoro da compiere:

che la grandiosa opera, la quale doveva rigenerare la popolazione di Puglia, doveva essere compiuta in induci anni e trovarsi in esercizio al 1916:

che sorta contestazione fra la Società concessionaria e lo Stato, i lavori furono ritardati oltre misura ed oggi si discute ancora di finanziamento di un'opera che doveva essere ultimata:

che le condizioni delle gallerie, e specialmente quella determinata col nome Croce di Monaco sono tali che molti milioni all'anno occorreranno per ripararle e renderle atte all'esercizio, il che, mentre da un lato distrae parte del finanziamento a favore di opere non a carico normale dell'Ente, rende problematica la venuta dell'acqua in questa Provincia, che prima avrebbe dovuto godere per legge:

che l'attesa non più giustificata da ragioni tecniche ma solo finanziarie, è semplicemente assurda oggi che i cittadini italiani subiscono con ammirevole sacrificio così enorme pressione tributaria:

che in ogni programma di Governo vi è sempre largo posto per la questione meridionale, mentre queste regioni non hanno ferrovie, acqua e tutto quanto di più civile posseggono le altre regioni di Italia:

che la discussione svoltasi alla Camera dei deputati nella tornata del 27 marzo ha additato al Governo il suo dovere verso queste generose popolazioni di Puglia:

che lo stanziamento annuo per le costruzioni deve mantenersi indiminuito delle somme occorrenti alle riparazioni:

delibera, di insistere presso il Ministero dei LL. PP. perchè lo stanziamento annuo per il compimento dei lavori dell'Acquedotto Pugliese sia elevato a 50 milioni annui con carattere continuativo e sino al compimento della tanto sospirata opera, provvedendosi con altri fondi alle spese necessarie per le riparazioni.

Di comunicare la presente deliberazione al Ministero dei LL. PP. e del Tesoro, al Consiglio dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese ed a tutti i deputati pugliesi.

Al Consiglio comunale di Corato

CORATO, 8.

L'ultima seduta tenuta al nostro Consiglio comunale è degna d'essere presa in considerazione da noi per il discorso del Sindaco avv. Federico Quinto.

Essendo state escarcerate nove persone del locale Partito socialista, in seguito all'espletamento del processo presso la Sezione di accusa, per i fatti del 1. maggio 1921, ed essendo due di queste persone i consiglieri ed assessori del Comune, Casalino e Palombella, il Sindaco, aprendo la seduta consigliare ha creduto opportuno pronunziare alcune parole a loro riguardo ed al riguardo di coloro che ancora sono in carcere.

Ed infatti, egli, visibilmente commosso, apre la seduta rilevando come il Consiglio è più numeroso e dice: «Alcuni, dalla carcere, infame come il processo che l'aprì, tornano all'affetto dei famigliari ed ai lavori dell'Amministrazione. Il processo si va sgretolando sotto i colpi di piccone della difesa, tenaci quanto la tenacia nel male che determina l'accusa degli avversari.

«E mentre si gode il ritorno di questi amici, il pensiero va a quei compagni che ancora restano ai patimenti del carcere, per i quali i liberati e l'Amministrazione resteranno al posto di combattimento e lotteranno fino all'ultimo ad onta si sia detto che i compagni scarcerati dovessero venire a dirci addio dopo aver dato l'addio agli altri ancora sacrificati.

«Il paese si volge verso di noi, e noi faremo sentire l'eco di questa solenne seduta ai compagni che attendono a Trani. E dobbiamo [illegible] per pensare al modo di conquistare l'Amministrazione del Comune.

«Voi — dice — resterete con noi a lavorare. L'Amministrazione, malgrado tutti gli ostacoli ed i ricorsi avversari procede diretta ed organica nell'adempimento del suo mandato e ciò che vi è di singolare nel metodo dell'Amministrazione è che, anzichè attuare soltanto un minimo di propaganda socialista, sta educando la civica azienda nell'interesse della borghesia. Quel minimo che si è potuto fare nell'interesse del popolo è stato di aprire le porte a tutti [illegible] del passato». E conclude: «Le cose credono, debiti ci sono ancora da pagare oltre quelli pagati».

Espone quindi l'energica azione spiegata presso il Governo per il problema delle acque del sottosuolo, problema che si va svolgendo con tanta lentezza quanto maggiore è l'urgenza, nonchè le gravi difficoltà da superare per risolvere il problema degli alloggi [illegible].

Dopo di che il Consiglio passa ai lavori segnati all'o. d. g.

Un suicidio

FOGGIA, 8.

Fra i coniugi Cristina Iacovone da Lucera, di anni 45, e Francesco Paolo Ciccolella, noto industriale e proprietario di Foggia, non correvano buoni rapporti di affetto.

La notte scorsa la Iacovone, approfittando della quiete di casa dopo aver baciato il suo bambino, ingoiava una forte dose di pastiglie di ossicianuro di mercurio.

Il pronto soccorso [illegible] la morte [illegible] P. S. sig. Sarrialta.

Varie da Taranto

TARANTO, 8.

Taranto e gli approdi marittimi. — Nei giorni scorsi, come è noto, la locale Unione Industriale e commerciale telegrafava all'on. Trojlo, pregandolo di interessarsi a ciò sia reso obbligatorio anche per Taranto, come si è fatto recentemente per i porti calabresi di Cotrone, Catanzaro e Pizzo, l'approdo della linea marittima sovvenzionata XI.

L'on. Trojlo ha così risposto al Presidente dell'Unione prof. D'Ammacco:

«Preg.mo signor Presidente, — Ho interessato i Ministri e gli Uffici competenti per il ripristino dell'approdo obbligatorio nel nostro porto della linea XI. Mi auguro che le giuste aspirazioni della nostra città possano avere favorevole accoglimento. Mi riserbo comunicarle la risposta non appena mi pervenga. — Devotissimo F. Trojlo.»

Per i reduci d'Albania. — Sono note le recenti disposizioni che hanno estesa e facilitata la concessione della polizza ai combattenti. E all'uopo siamo pregati di ricordare che tutti i vecchi e nuovi aventi diritto alla polizza, possono dirigersi al locale distretto militare e all'Associazione Nazionale Combattenti, sezione di Taranto, o all'ufficio provinciale di assistenza, per tutti quei chiarimenti che i singoli casi richiedono. Pare intanto che dai vecchi e nuovi benefizi di concessione siano stati sempre esclusi moltissimi giovani reduci dall'Albania. E alcuni di essi si lamentano di questa persistente ingiusta esclusione. Nessuna considerazione, nessun trattamento, nessuna disposizione di benevolenza meritano questi giovani che affrontarono egualmente pericoli e disagi, e che in quelle micidiali terre ebbero avvelenata e minata l'esistenza dalla terribile malaria, la quale spesso li condusse alla morte, anche dopo rientrati in Patria apparentemente sani.

Le tariffe telegrafiche — L'Unione Commerciale e Industriale di Taranto ha interessato la Federazione delle associazioni commerciali in Roma perchè voglia fare pratiche presso il Ministero per il ripristino delle tariffe telegrafiche normali nei giorni festivi e durante la notte.

La richiesta risponde ad una giusta aspirazione della classe commerciale, la quale continuamente ha bisogno del servizio telegrafico ed è assoggettata ad un aumento di tariffa che appare ormai ingiustificato quando si pensi che le ferrovie dello Stato hanno già abolito da qualche tempo il soprassoldo pei biglietti rilasciati la domenica.

La beneficenza cittadina. — L'avv. Antonio Genoviva, la moglie signora Carlotta Guilo ed il figlio Giovanni ci hanno inviato lire 200 per l'ospedale civile, in memoria del compianto rispettivo padre, suocero e nonno sig. Giovanni Genoviva.

Pel medesimo scopo il generale comm. Lorenzo Guilo e signora rimettono lire 50 all'ospedale suddetto.

Pure all'ospedale versa lire 50 il cav. rag. Giuseppe Buono in memoria del sig. Giovanni Genoviva.

Lavori d'agricoltura

LECCE, 8.

In conseguenza della propaganda della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, nella zona di Galatina continuano i lavori di scasso di terreni rocciosi mediante le polveri esplosive, sotto la direzione tecnica dell'ufficio militare di esplosivi di Tricase. Vengono, così, trasformati in terreno coltivabile, estesi banchi rocciosi. La solerte Cattedra di Agricoltura si sta adoperando, altresì, per la sperimentazione di una perforatrice meccanica.

Feriti da bombe

LECCE, 8.

Nella vicina Surbo, sono stati trasportati due pescatori, Giampaolo Vitantonio di Giacinto e Lapietra Pietro d'ignoti, entrambi da Monopoli, i quali erano restati feriti dallo scoppio di una mina che preparavano per la pesca clandestina presso la spiaggia di Torre Rinalda. Essi, intanto, affermano di averla trovata la mina.

Commemorazione Mazziniana

TERLIZZI, 8.

Ad iniziativa ed a vantaggio di questo Comitato pro monumento caduti in guerra, ieri sera fu data a pagamento nel teatro Millico la commemorazione di Mazzini. L'oratore fu il valente avv. cav. F. Ventola. Fu applauditissimo.

Per il sale da cucina

TERLIZZI, 7.

E' un vero sconcio avere delle rivendite di «Sale e Tabacchi», con sale nerissimo e misto a molta arena.

Protestiamo energicamente a chi di dovere e ci auguriamo che simile inconveniente non sarà mai più notato.

La nuova banda municipale di Trani

TRANI, 8.

La nuova banda municipale di Trani ha dato ieri, nel teatro Comunale un concerto [illegible] al quale sono intervenuti il Sindaco, la Giunta, molti consiglieri, la stampa e numeroso pubblico.

L'impressione ricevuta dalla esecuzione di diversi pezzi è stata veramente eccellente e per l'artistica interpretazione, e pel maestro Trevisani e degli esecutori.

Lo strumentale nuovo e completo, la cura assidua delle prove, l'impegno del maestro e dei musicanti faranno certo della nostra banda municipale una delle migliori della Provincia.

Corso di agricoltura a Trani

TRANI, 8.

Il dott. Ermanno Errichetti, benemerito tecnico del Consorzio per la difesa della viticoltura, comincerà prossimamente alla Università Popolare un corso di lezioni teorico-pratiche di agricoltura.

L'opportuna ed utile iniziativa è dovuta alla Direzione dell'Università Popolare di accordo col Consorzio predetto, e con l'appoggio dell'Amministrazione comunale.

Tale corso è senza dubbio per la nostra zona, prettamente agricola, di grandissima e pratica utilità, perchè metterà in grado i coltivatori di apprendere i progressi dell'agricoltura e i miglioramenti che apportano in una delle più [illegible] fonti precipue di ricchezza per la nazione.

Il palazzo scolastico a Lagonegro

LAGONEGRO, 8.

Appena il sole che da tanti mesi si nasconde dietro un fitto strato di nubi, ritornerà a risplendere sulla nostra cittadina, e l'acqua che sembra riversarsi con un piacere speciale su di essa si sarà arrestata, incominceranno i lavori per l'edificio scolastico.

Molte polemiche sono state intraprese sui giornali per questo edificio, molte calunnie sono state lanciate contro rispettabili concittadini, e sembrava che non si dovesse più smettere dal parlare e dal fare nuovi progetti; ma finalmente anche il palazzo scolastico fu poi dimenticato. Ora per l'interessamento dell'ottimo nostro Sindaco comm. Pesce e di molti consiglieri della maggioranza, ai quali vada il nostro plauso sincero, si è tutto disposto perchè i lavori comincino al più presto possibile.

Già tutto è pronto, lo spazio in cui dovrà sorgere l'edificio è stato circondato da una palizzata che impedisce ai monelli di rovinare il materiale preparato in bell'ordine presso il luogo dei lavori. Ci auguriamo quindi di vederlo sorgere fra poco questo famoso edificio che ha fatto tanto parlare di sè.

Omicidio a Varapodio

VARAPODIO, 8.

Ieri sera alle ore 9 circa con due colpi di rivoltella veniva ucciso in piazza S. Stefano di questo comune, il giovane Carmelo Mezzatesta di anni 28, dal giovane Merlino Antonino di anni 24.

S'ignorano le causali dell'omicidio. L'omicida Merlino si è costituito ai RR. CC.

La delinquenza in movimento

CASTROVILLARI, 8.

E' da tempo che il furto consumato ripetute volte nelle contrade più belle e più ricche di questo territorio, perchè destinate alla villeggiatura autunnale, tiene in continua agitazione questi cittadini, principalmente perchè non è stato ancora possibile mettere le mani su gli autori, i quali, incoraggiati dalla impunità, continuano nelle ruberie e nel danneggiamento.

I casini di villeggiatura vengono visitati durante l'annata e tutto ciò che i ladri non asportarono viene distrutto o danneggiato. Alcuni pensano che la causa di questi furti vada ricercata nella disoccupazione: altri, e più giustamente, perchè da noi vera disoccupazione non vi è, sospettano che siano dovuti a l'opera di gente estranea al nostro paese, coadiuvata però dall'elemento paesano che indica i luoghi da visitare. Comunque stiano le cose e si vogliano spiegare, l'importante è che la delinquenza deve essere fugata e tanto ci attendiamo dall'opera energica e solerte delle Autorità.

La commemorazione di G. Mazzini a Catanzaro

CATANZARO, 8.

L'on. Mirabelli ha tenuto, nella nostra città, la tanto attesa commemorazione di G. Mazzini, nel cinquantenario della morte. Dal Comitato promotore delle onoranze era anche stato indetto un corteo che dal Municipio si sarebbe dovuto recare a Teatro. Però l'inaspettata violenta pioggia, nella mattina di domenica, rese impossibile la situazione del corteo, per modo che le Associazioni inviarono a teatro le loro bandiere, e la folla, un'ora prima della commemorazione, vi si riversò.

Alle 11 ebbe dunque inizio la commemorazione, preceduta da un breve saluto dell'assessore comunale avv. Zimatore, rappresentante il Sindaco, e da una presentazione al pubblico, calda ed efficace, fatta dall'avv. Giampà, membro del Comitato, prese la parola l'on. Roberto Mirabelli.

Ci riesce impossibile poter fare un riassunto della smagliante orazione, tanto essa fu densa di pensiero e nutrita di dati storici. L'oratore, dopo aver salutato la folla accorsa, costituente la più generosa parte della nostra città, ricordò, anzitutto, le vecchie glorie e gli antichi sacrifici della Calabria che fan sì che nel cuore dei calabresi il nome di Mazzini trovi una eco profonda. Poi lumeggiò, con caldo sentimento, la vita di Mazzini e parlò delle tristi ore e dei momenti sublimi dell'entusiasmo, pose in viva luce le lotte diuturne durate ed esaltò, infine, la grande coscienza di Mazzini, e le tristi ore della morte.

Poi, in rapida sintesi, l'on. Mirabelli espose le dottrine filosofiche e morali di Mazzini, le sue teorie economico-sociali, dimostrando luminosamente quanto altamente umana fosse la visione della vita del Mazzini e complessa ed ideale.

Attraverso queste necessariamente brevi notizie non possiamo dare, dunque, la benchè minima sensazione dell'altezza dell'orazione dell'on. Mirabelli; ma quelli che hanno ascoltato la voce del nostro amato conterraneo non potranno non esser grati al Comitato delle Onoranze che ha assolto la prima parte del suo compito e che inaugurerà, in proseguo, una lapide a Giuseppe Mazzini al Palazzo del Comune.

Furto sacrilego a S. Pietro a Maida

S. PIETRO A MAIDA, 8.

La notte del 3 alcuni ladri penetrarono nella chiesa del Carmine che saccheggiarono portando via oggetti preziosi, calici d'argento ed altri arredi sacri di valore.

Il fatto ha destato penosa impressione. Le indagini delle autorità sono attivissime, ma finora non è stato possibile cogliere questi volgari delinquenti.

Federazione fra commercianti industriali e agrari

CATANIA, 8.

Domenica ebbe luogo il secondo convegno contro le asperità fiscali. Parlò il dott. G. De Stefano Paternò riferendo i deliberati del comizio tenutosi a Napoli e facendo un parallelo con le condizioni degli altri Stati europei. Fu molto applaudito.

Parlarono in seguito il comm. Camiolo Vasta rammentando l'opera svolta dai profumieri, i Consiglieri camerali signor Alfio Gangemi ed Enrico De Angelis, il consigliere comunale signor Giovanni Fichera ed il cav. Lorenzo Monaco.

Per il direttissimo Siracusa-Roma

ACIREALE, 8.

A cominciare dal 10 corr. la Direzione delle Ferrovie ha sospeso la fermata di Acireale del direttissimo Siracusa-Roma.

E' inutile dire che il provvedimento è semplicemente enorme, in quanto danneggia non pochi commercianti ed industriali che giornalmente prendevano tale treno ad Acireale.

Invero le fermate stabilite sulla linea Catania-Messina erano Acireale e Taormina.

Soppressa la fermata di Acireale, i danneggiati non sono soltanto i viaggiatori di questo importante centro e dei dintorni, ma anche quelli della vicina Riposto, centro commerciale per eccellenza

I giornali di Catania e provincia — senza eccezione — hanno protestato vivamente e reclamano che tale provvedimento sia senz'altro revocato ed è da sperare che la Direzione delle Ferrovie non resti sorda alla voce unanime della stampa che difende gl'interessi di tutti.

Agitazione fra agenti e funzionari dei comuni e provincie

COTRONE, 8.

La sezione di Cotrone riunitasi in solenne comizio nei locali del teatro comunale e protestando energicamente contro il progetto del Senato, concernente il secondo caro-viveri, dopo ampia discussione è venuta nella determinazione di votare il seguente ordine del giorno:

1. Parità di caro-viveri ai dipendenti consorziali provinciali come ai colleghi dello Stato:

2. Approvazione dello stato giuridico, già predisposto dalla Comissione reale con la introduzione in esso dei miglioramenti richiesti ai propri rappresentanti;

3. Riforma della cassa di pensione come dai voti fatti dalla classe;

4. Abolizione della R. M. sui salari inferiori a lire 4000 come da voto del quinto congresso nazionale tenuto a Napoli nel giugno del 1921 già inviato al governo.

5. Domanda infine la protezione della classe dal governo e dalla Camera elettiva, nonchè rispetto alla classe medesima della camera vitalizia.

Inneggiando alla conquista dei sacrosanti diritti, si dichiara pronta ad ogni azione che venisse impartita dai propri capi per ottenere le richieste sopradette».

All'Orto Agrario Sperimentale

CASERTA, 8.

Per iniziativa della Direzione delle Scuole Comunali e previo accordi presi con la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, diretta dal valoroso prof. Bellini, si è iniziata una serie di esercitazioni teorico pratiche, presso l'Orto Agrario Sperimentale.

La prima riunione è riuscita interessante ed efficace per l'intervento di numerosi alunni delle scuole primarie superiori, condotti dai solerti prof. Giuseppe Manzi, Carozza Donato, Fiorillo Vincenzo e Altieri Oreste. Hanno svolte le esercitazioni, secondo il piano stabilito in precedenza dai prof. cav. Bellini i cattedratici prof. Farina Pietro e De Masi Edoardo. Sono stati trattati i seguenti argomenti: concimi chimici, di cui si è fatto rilevare la grande importanza e rotazioni agrarie, mettendo molto in evidenza le leguminose come piante miglioratrici.

Contemporaneamente gli alunni hanno assistito all'impianto di un vivaio di viti americane, di ben 14 varietà, delle più resistenti alla fillossera.

Argomento delle prossime lezioni saranno:

Principali malattie delle piante e metodi di lotta; allevamento del bestiame; industria ed igiene rurale ecc.

Tra breve sarà effettuato l'impianto di un campicello scolastico a scopo sperimentale, in Casagiove, per accordi interceduti con la Cassa Cooperativa Scolastica.

D'intesa col prof. Della Corte, delegato regionale per la bachicoltura, fra giorni sarà iniziato un apposito corso pratico di bachicoltura a Cassola, presso l'insegnante prof. Tescione. Plaudiamo vivamente a così belle iniziative, che vorremmo vedere sempre più fiorire per il benessere delle nostre cattedre.

DALLA SARDEGNA

Consiglio comunale di Sinnai

SINAI, 8.

Nell'ultima seduta al nostro Consiglio comunale si sono discusse varie questioni. Innanzi tutto del Consorzio per l'acquedotto. Come a tutti è noto il referendum imposto dai combattenti al nostro sindaco, aveva dato il risultato di non vendere il nostro acquedotto. Ora nel Consiglio la maggioranza ha respinto la promessa del Sindaco e così tutto è andato in fumo.

Però a dirla a noi sinnaesi — circa la questione dell'acquedotto andiamo molto male, perchè, trascurato dall'amministrazione non frutta, ma bensì è sfruttato. Questi signori amministratori potrebbero benissimo rinunciare alla grande responsabilità che pesa su di loro, mettere all'ordine del giorno la nomina di una buona amministrazione separata, esclusi i consiglieri e Sindaco e composta almeno da sette persone. La Commissione a suo tempo potrebbe mettere a posto ogni cosa.

La Commissione dovrebbe subito far rispettare i dintorni del bacino [illegible] continuamente vi pascolano branchi di bestiame d'ogni specie.

Il Consiglio discusse poi del telefono San Gregorio. Ci pare che poco reddito da questo nuovo impianto abbia Sinnai. Solo esso gioverà a qualche signore e a qualche impiegato del Genio Civile per sapere spesso notizie del cantoniere e anche del giardiniere. L'impiegato, osserviamo, potrebbe, giacchè ha tanta influenza in prefettura far obbligare il comune per la costruzione del casamento scolastico invece di curarsi del telefono. Ma... vi è un pezzo di terreno suo espropriato dal Comune.

Cose scolastiche di Calangianus

CALANGIANUS, 8.

Giorni fa si è svolto dinanzi alla pretura di questo mandamento un dibattimento giudiziario che non ostentiamo a dichiarare della massima importanza. Questa laboriosa ed onesta popolazione ha potuto ottenere dalla giustizia il riconoscimento di uno fra i maggiori e più importanti diritti che le competono: l'istruzione dei propri figliuoli.

Quattordici padri di famiglia avevano firmato ed inviato al R. provveditore agli studi della provincia di Sassari un ricorso particolareggiato e preciso contro gli insegnanti di questo comune; si denunciavano i seguenti fatti:

a) qualche nostro maestro sarebbe stato solito percuotere ai piedi ed alle gambe quegli scolari che si recavano a scuola calzati; ed alle percosse andrebbero uniti forti massaggi a base di aspra e pungente ortica praticati dagli stessi maestri sulle gambe nude degli anzidetti allievi;

b) delle maestre durante le ore di lezione avrebbero compiuto degli esercizi di «ballo» nei corridoi delle scuole, abbandonando così i ragazzi nelle aule, con quanto profitto per questi ultimi è facile immaginare;

c) altri insegnanti avrebbero data la preferenza ad occupazioni agricole lasciando i fanciulli soli durante l'orario delle lezioni per recarsi in campagna;

d) altri ancora, non dediti al ballo nè alla campagna, avrebbero di solito trascorso parte delle ore destinate all'insegnamento in altri divertimenti, riunioni e chiacchierate inutili nei corridoi ed anche... lontano dalla scuola. Questi i fatti determinanti del ricorso di cui abbiamo fatto cenno.

Il provveditore incaricò l'ispettore delle scuole elementari di Tempio sig. Cossu di compiere un'inchiesta dalla quale... non sarebbe risultato nulla, altro che la falsità delle affermazioni contenute nel ricorso che aveva domandato l'inchiesta. Il nostro corpo insegnante quindi dall'esito dell'inchiesta è stato spinto a querelare per diffamazione quattro dei firmatari del ricorso; ed oggi ha avuto l'epilogo il fatto dinanzi al nostro pretore, il quale accogliendo la tesi difensiva, basata sull'avvenuta dimostrazione dei fatti ai maestri addebitati, ha dichiarata l'assoluzione completa degli imputati, condannando i querelanti costituiti in parte civile, alle spese del giudizio.

Varie da Tempio

TEMPIO, 8.

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino Cabresi Claudio ha conseguito con una buona votazione la laurea in giurisprudenza alla R. Università di Cagliari.

— Oggi ha iniziato questo Tribunale penale il dibattimento del processo a carico di 32 luogosantesi imputati di rivolta e minacce all'arma, attentato a servizi pubblici, violen-

L'acqua potabile a Luogosanto

LUOGOSANTO, 8.

Sul «Popolo Romano» del 4 corr. leggiamo la notizia delle comunicazioni impartite ai vari prefetti del regno perchè si interessino di quei paesi che sono privi di acqua potabile informandone il Ministero competente affinchè si provveda. Se le continue disillusioni del passato e del presente non ci trattenessero in quel pessimismo nel quale da troppo tempo permaniamo, oseremmo respirare un po' più liberamente e quasi quasi nutrire la speranza che finalmente siano accolti i voti di questa troppo buona popolazione che da oltre un decennio attende che invece del solito fango le si faccia bere dell'acqua. Pure non vogliamo ci si dica di esserci stancati di chiedere, non vogliamo ci si rimproveri trascuratezza o sonno, e senz'altro per una volta ancora rivolgiamo il nostro appello al Prefetto di Sassari: egli sa o dovrebbe sapere che molte agitazioni invano ha sin'ora promosso questa frazione; egli sa che proteste innumerevoli ed innumerevoli riunioni si sono effettuate onde ottenere che ci si dia da bere dell'acqua che tutti i nostri simili bevono.

Luogosanto, è vero, non è un paese di villeggiature nè una stazione climatica, ma è un paese di umili lavoratori, di contadini e pastori che non possono permettersi il lusso di una vita cittadina, ma in compenso lavorano e producono! Quasi duemila abitanti ha esso, e vicinissimo al paese è un giacimento minerario (Canaili) che potrà utilmente essere sfruttato; non è neppure improbabile che possa diventare un ritrovo estivo, data la configurazione delle sue caratteristiche terre che hanno qualcosa di comune con quelle dell'Alto Appennino. Poi, ciò che più conta e di cui maggiormente bisogna tenere conto è che si tratta di duemila individui che debbono bere acqua e non germi di terribili malattie che ogni tanto vengono a chiedere la cosidetta decima.

Preghiamo dunque il Prefetto della nostra provincia di voler ottemperare alle suaccennate disposizioni governative richiamando l'attenzione del Ministero competente sulla necessità assoluta d'acqua per questo paese che ne è totalmente privo. Siano riesumate le laboriose pratiche che la pleiade burocratica ha sepolto negli antri oscuri di chissà quale ufficio della provincia, si studi la questione e si decidano una buona volta i signori che si chiamano Prefetto, Segretari di Stato, Deputati con tutta quella chincaglieria di titoli e sottotitoli, ad interessarsi dell'esiziale problema che affligge questo popolo e che va affrontato e risolto senza ulteriori dilazioni.

Un comizio a Villanova

VILLANOVA, 7.

Ieri la popolazione tutta, comprese le donne e i fanciulli, si riunì nella piazza del Municipio, ove si tenne un imponente comizio per protestare contro l'ignavia del Governo e il conto in cui viene tenuta questa laboriosa popolazione. Infatti essa è minacciata, nei suoi averi e nelle persone, dagli straripamenti del fiume Morrin e Riu Cani, i quali allagano le campagne e l'abitato per non essere ancora arginati.

Dopo il comizio venne nominata una Commissione incaricata di presentare al sindaco un ordine del giorno nel quale si reclama dal problema è della massima importanza. Intanto la popolazione, per quanto calma, è sempre in agitazione e la vuole continuare fino all'esaudimento dei suoi desiderati.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il nuovo incontro anglo-francese

PARIGI, 8.

(m. t. c.) In generale si tende a ricoprire di mistero questi incontri anglo-francesi. Come per il convegno di Boulogne nel quale Lloyd George e Poincaré s'intrattennero per qualche ora in piacevoli conversari e trovarono il tempo per prendere il tè molto lavorarono le le fantasie dei giornalisti per stabilire con con esattezza quanto i due «premier» avevano deciso, così per questo incontro tra Lloyd George, Poincaré e Barthou molto c'è da fare per i corrispondenti di facile fantasia.

Le notizie ufficiali riferiscono con una frase fatta e quindi destituita di qualsiasi valore, che il colloquio, durato circa un'ora, è stato improntato alla più grande cordialità.

E in realtà, se pur francesi e inglesi sono in lite permanente, ciò non riguarda i capi dei rispettivi paesi, che trovano sempre modo, quando si trovano insieme, di scambiarsi i più sdolcinati sorrisi.

Sembra che i francesi abbiano assolutamente voluto rifarsi del colloquio di Londra fra Schanzer e Lloyd George; e quindi hanno creduto necessario che, prima della conferenza, si procedesse ad un mezzo scambio di idee fra i capi dei due Governi.

Nel colloquio di ieri il primo ministro britannico si è mostrato particolarmente preoccupato di giungere ad una soluzione positiva per i gravi problemi economici e finanziari che saranno discussi a Genova e specialmente per le questioni monetarie, doganali e dei cambi ed ha constatato che l'accordo tra i periti francesi e britannici su detta questione è stato raggiunto.

Così, sebbene i Governi francese e britannico non si trovino legati dalle conclusioni dei periti, nondimeno queste costituiscono suggerimenti comuni alla Francia e alla Gran Bretagna e possono essere facilmente trasformate in decisioni formali dalla Conferenza.

Avendo Lloyd George espresso a Poincaré la speranza di vederlo partecipare alla Conferenza di Genova, il Presidente del Consiglio francese ha risposto che potrà recarvisi soltanto quando il Presidente della Repubblica sarà tornato ed ha aggiunto che, nonostante tutta la sua buona volontà, gli è assolutamente impossibile di lasciare Parigi durante l'assenza del Capo dello Stato.

I due Ministri si sono anche intrattenuti sulla riunione preliminare che avverrà a Genova prima dell'apertura della Conferenza.

E' stato confermato l'accordo già preso con il Ministro degli Esteri italiano on. Schanzer che cioè questa riunione avrà luogo soltanto tra i rappresentanti delle Nazioni invitanti e sarà destinata a regolare le questioni di procedura. In nessun modo tale riunione potrà prendere il carattere di un Consiglio Supremo o di un Comitato permanente.

Da tutto ciò si può dedurre assai facilmente che il dissidio anglo-francese permane. La differenza delle due concezioni è troppo grande, perchè possa essere appianato da qualche conversazione, che, pur essendosi svolta in una forma amichevole, certamente deve avere lasciato trasparire le sostanziali divergenze. Specialmente il fatto che Poincaré, con scuse certo un po' banali, abbia voluto così nettamente resistere all'insinuante invito di Lloyd George di recarsi a Genova, mostra assai chiaramente che le intenzioni del Governo francese rimangono sempre quelle che sono determinate dal persistente equivoco di tutta la politica della nostra sorella latina. La quale, mentre non se la sente di dichiarare a viso aperto che non vuol saperne di Genova e che preferisce rimanere nell'odierno isolamento, d'altra parte non vuole fare quella figura di guastafeste, che già fece a Washington.

Nelle informazioni complementari, che i giornali dànno del colloquio, tutto ciò si può leggere tra le righe.

L'« Echo de Paris », parlando della necessità del disarmo dell'esercito russo, scrive che su questo punto di vista Lloyd George si è considerevolmente avvicinato alla tesi francese in quanto si riferisce alle garanzie da esigere dai Sovieti prima di qualsiasi riconoscimento.

Il « Journal » segnala che a varie riprese Lloyd George ha manifestato sentimenti di prudente riserbo verso i bolscevichi.

Il « Matin » scrive: Lloyd George ha dichiarato: Io ho bisogno quanto voi di sapere ciò che vogliono i bolscevichi e ciò che valgono i loro impegni. Lloyd George ha francamente riconosciuto che i termini chiesti da Poincaré nel suo « memorandum » sono stati molto giovevoli.

L'« Echo de Paris » dice che Lloyd George non pare abbia provato le inquietudini che gli sono attribuite sul carattere troppo rigido delle istruzioni date alla delegazione francese.

Il « Matin » pure segnala che Lloyd George ha dichiarato: Mi si dice che vi sarà una sorpresa a Genova. E' possibile, ma posso assicurare che non verrà da me. Infine, dice il « Matin », siccome Lloyd George si rammaricava che Poincaré non potesse recarsi alla Conferenza di Genova, Poincaré gli rispose: Se ci fossi andato non avrei potuto fare più di quello che farà Barthou, poichè neppure io mi sarei riconosciuto il diritto di prendere sul posto un impegno di una importanza qualsiasi senza aver consultato il Capo dello Stato ed i Ministri. Inoltre non potrei nulla deliberare senza l'approvazione del Parlamento che è l'unico sovrano.

Insomma da una parte inderogabili esigenze parlamentari, dall'altra vieti abiti mentali e preoccupazione d'interessi immediati determineranno l'atteggiamento francese a Genova, e lo determineranno in maniera tale, che il valore del convegno risulterà certamente diminuito da tutte queste pregiudiziali, che la rappresentanza del Governo di Parigi porrà indubbiamente, ogni qualvolta si tratterà di prendere una decisione.

Per tutti coloro, che si dilettono dei minuti particolari, si può aggiungere che il treno speciale con la Delegazione britannica alla Conferenza di Genova è arrivato alla stazione nord alle 16.17.

Lloyd George è accompagnato dalla sua signora, dalla sua figlia, da Sir Vertington Evans e da Sir Robert Horne.

Poincaré, Barthou e Carmelling, interprete del Consiglio Supremo, e lord Harding, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, sono subito saliti nel vagone salon occupato da Lloyd George con il quale si sono intrattenuti durante il viaggio tra la stazione nord e quella di Lione, dove il treno è giunto alle 17.5. I due Primi Ministri non sono scesi dal treno ed hanno continuato la loro conversazione che è terminata alle 17.20.

Non appena Poincaré si è allontanato il Primo Ministro inglese si è affacciato allo sportello del vagone e si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti presenti.

Il treno speciale con la Delegazione britannica è partito da Parigi alle 17,35.

Un discorso di Loebe al Reichstag

BERLINO, 8.

Il Reichstag si è aggiornato al 2 maggio. Al termine della seduta il Presidente Loebe ha pronunziato un discorso rilevando l'importanza della prossima Conferenza di Genova alla quale i rappresentanti della Repubblica tedesca parteciperanno per la prima volta in qualità di cointeressati e con diritti eguali a quelli degli altri delegati. Ha terminato dichiarando che la Germania non ha speranze esagerate sulla Conferenza ma augura un buon esito alle deliberazioni che vi saranno prese.

Un prestito francese all'Austria

PARIGI, 8.

La Camera ha approvato un progetto di legge per un prestito di 55 milioni all'Austria.

La situazione in Albania

La Legazione d'Albania comunica:

Le notizie da fonti diverse propalate in questi giorni circa la situazione in Albania, sono destituite di ogni fondamento. Dopo il tentativo di rivolta scoppiata nei primi giorni dello scorso marzo e che fu immediatamente repressa, nessun altro incidente si è più verificato. La tranquillità più completa regna ora in tutto il Paese.

Completamente insussistenti sono pure le notizie concernenti il preteso Convegno di Scutari al quale avrebbero preso parte delegati montenegrini e bulgari macedoni. Il Governo albanese, geloso custode della integrità e indipendenza nazionale e desideroso di vivere in buoni rapporti con i suoi vicini, non permetterà giammai che il suo territorio diventi covo di agitazione tendenti a turbare la pace nei Balcani.

L'e importanti conclusioni della Conferenza di Roma

k-qv La seconda sessione della Conferenza di Roma fra gli Stati successori della Monarchia austro-ungarica ha ultimato i suoi lavori.

Nel corso della attuale sessione, iniziatasi il 15 febbraio u. s. la Conferenza ha esaminato tutti i problemi non ancora risoluti durante i lavori svoltisi nella primavera del decorso anno, suddividendosi oltrechè in due distinti rami: Commissione economico-finanziaria e Commissione giuridico-amministrativa, anche in appositi comitati speciali per ciascuna delle materie che era chiamata a trattare.

I lavori della sessione furono coronati dal più grande successo, giacchè si sono concluse oltre quaranta convenzioni internazionali, di cui molte comuni a tutti gli Stati successori. Alcune di esse riguardano questioni importantissime, quali: debiti di Stato, pensioni, regolamento dei debiti e crediti tra i cittadini de val fel ue nen re e tra i cittadini dei vari Stati successori, liquidazione della Cassa di Risparmio di Vienna, cittadinanza, fedecommessi, collettività, estradizione, protezione legale dei sudditi, ecc.

La seduta di chiusura, che ha avuto luogo a Palazzo Chigi, nel grande salone degli arazzi, è riuscita solenne e al tempo stesso molto cordiale. Il Presidente della Conferenza, marchese Imperiali, ha pronunziato un discorso di commiato e di ringraziamento nel quale ha messo in evidenza i risultati oltremodo soddisfacenti raggiunti nel corso dei lavori di questa sessione, attribuendone il merito alla competenza, allo spirito di conciliazione e di mutua fiducia ed al singolare zelo spiegati dai Delegati in genere e dai membri tecnici in specie. Il marchese Imperiali, concludendo il suo discorso si è particolarmente compiaciuto di poter constatare come emerga evidente dal felice risultato della Conferenza, la decisa volontà di tutti gli Stati successori di sorpassare le difficoltà create dal conflitto europeo e dalle vicende politiche degli ultimi anni, per collaborare al ristabilimento delle più attive relazioni economiche e culturali, instaurando un regime di concordia e di fecondo lavoro.

Lahovary, Primo Delegato di Romania e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà, ha ringraziato con elevate parole il Governo d'Italia, che ha facilitato in tutti i modi ai Delegati il compimento del comune lavoro esprimendo altresì la propria gratitudine al Presidente della Conferenza che ha diretto i lavori con tanta imparzialità e tanto accorgimento.

Lahovary ha rilevato specialmente, nel suo discorso, l'opera così importante svolta dalla Conferenza, opera che va tanto più apprezzata, in quanto importantissime e complesse erano le questioni da risolversi, la più gran parte delle quali è stata eliminata. Interpretando il comune sentimento dei Delegati, egli ha fatto a questo proposito particolare menzione del lavoro compiuto dai due Presidente delle Commissioni, gr. uff. Brocchi e cav. gr. cr. Ricci-Busatti. Ha concluso il suo dire rallegrandosi di constatare che gli Stati successori appaiono sempre più penetrati dalla necessità vitale di una cordiale intesa e che essi si sono decisamente avviati a Roma su tale auspica-

Per le industrie tèssili

E' stato istituito presso il Ministero dell'Industria il Comitato per le industrie tessili.

Il Comitato commerciale italo-russo

A nome del « Comitato per le iniziative italo-russe » l'on. Turati, il comm. Bocca e il Segretario dott. Marian, hanno avuto un colloquio con il sig. Feistein, Capo della Sezione Commerciale della Delegazione russa a Roma. Chiariti il carattere e gli scopi del Comitato, si ebbe modo di conoscere ampiamente e più esattamente le attuali direttive del Governo dei Soviety, in materia di politica economica, verso gli Stati esteri.

Il Segretariato del Comitato si trasferisce da domani a Genova per seguire da vicino i lavori della Conferenza e addivenire così ad un opportuno scambio di intelligenze con i rappresentanti economici della Delegazione Russa.

Le chiacchiere di Libertini e la situazione cirenaica

Il deputato [illegible] Olmi ci telegrafa:

« Illustrissimo Direttore,

L'interpellanza dell'on. Libertini al Senato primo aprile conosciuta [illegible] da giornali desta generale impressione di sdegno dimostrando oltrechè assoluta ignoranza della situazione anche colpevole leggerezza nel giudicare questo popolo il quale ha risposto [illegible] innegabile volenterosa lealtà alle concessioni statutarie. Di tale lealtà è la più schietta espressione il Parlamento Cirenaico che da tre attive Sessioni afferma sua vitalità. Contrariamente asserto senatore Libertini sopra 78 deputati oltre 60 partecipano sedute con spontanea assiduità tanto più meritoria quanto non compensata da medaglie di presenza e nonostante che quattro quinti membri assemblea appartengano a territori lontani alcune giornate di viaggio. Tutte le altre affermazioni ugualmente false del senatore Libertini hanno l'unico deplorevole effetto di fornire argomento ai pochi che qui e in Italia mirano screditare statuti libici e rendere più ardua l'opera dell'Italia tra mussulmani.

Ringraziandola pubblicazione ossequi.

GIAN LUIGI OLMI
Deputato al Parlamento Ciren.

Esoneri nella magistratura e nelle cancellerie giudiziarie

Con decreto odierno sono stati esonerati dal servizio dieci magistrati e centotrentacinque funzionari di cancelleria.

Applicazione della Conferenza del Lavoro di Washington

E' stato firmato il decreto che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alle quattro convenzioni adottate a Washington dalla Conferenza internazionale del lavoro.

Per le Camere di commercio all'estero

Sono stati prorogati i termini per l'ordinamento interno delle Camere di commercio all'estero, a data da stabilirsi.

Contro gli aumenti eccessivi dei prezzi

Il Governo ha preparato un disegno di legge che abroga la legge 30 settembre 1920, n. 1349 contro gli aumenti eccessivi dei prezzi, ristabilendo la libera contrattazione.

Interruzione telefonica

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: Per cause fortuite si è manifestato stamane un piccolo incendio nella cabina di raccordo in Genova, dei fili telegrafici e telefonici proveniente dalla linea di Pisa. Sono perciò rimaste interrotte molte delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche da Roma verso la Liguria e il Piemonte.

Si sta provvedendo con tutto alacrità ed efficacia perchè i fili vengano ristabiliti con la massima sollecitudine.

Gli interessi dei combattenti e i concorsi ai ministeri

Quanto prima, in seguito alla compilazione delle tabelle organiche da parte del Comitato Interministeriale per la riforma della burocrazia, si darà corso presso tutti i Ministeri ai concorsi rimasti sospesi. Ci consta che parecchi Dicasteri, tra cui quello degli Esteri, non intendono nè ammettere nuove domande d'iscrizione ai concorsi sopra menzionati, riaprendo dopo oltre un anno di sospensione i termini per la presentazione delle stesse, nè, ciò che è più grave, protrarre i limiti d'età dei concorrenti dal 30 al 34 anno con disposizione che tornerebbe a favore degli aspiranti combattenti.

Queste due misure ledono in particolar modo gli interessi dei combattenti stessi, i quali vengono a trovarsi nella condizione d'esser esclusi a quei concorsi o perchè, per varie ragioni, non poterono presentare in tempo le domande o perchè gli anni utili per esservi ammessi li hanno spesi nelle trincee ed ora vengono colpiti dai limiti di età.

Sarebbe opera di giustizia che i deputati dei combattenti s'interessassero per eliminare queste disposizioni restrittive, le quali rientrano in quella politica di grettezze verso coloro che hanno fatto maggiormente il loro dovere, sacrificando volonterosamente 7 o 8 anni della giovinezza al servizio militare, e ridondano invece a totale vantaggio di quelli che alla guerra non parteciparono o vi si sottrassero.

I delegati dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

Avendo l'on. Schanzer, Ministro degli Affari Esteri, invitato l'Ufficio Internazionale del Lavoro a nominare alcuni delegati per assicurare alla Conferenza di Genova, mercè la loro esperienza tecnica, to cammino.

ogni documentazione ed informazione sulle questioni operaie ed industriali, sono stati designati per recarsi a Genova, e tenersi a disposizione della Conferenza, il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro Albert Thomas e i seguenti delegati: Montague Barlow (Inghilterra) e De Michelis (Italia) per i Governi; Jouhaux (Francia) e Poulton (Inghilterra per gli operai; Carlier (Belgio) e l'on. Olivetti (Italia) per i padroni.

Il signor Arthur Fontaine, Presidente del Consiglio di Amministrazione, presiederà la Delegazione dell'Ufficio Internazionale a Genova.

Scossa di terremoto in Bologna

BOLOGNA, 8.

L'osservatorio di S. Lucia comunica, che alle 7,38 di ieri mattina è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto vicina in direzione sud-nord.

Il Principe Ereditario a Firenze

FIRENZE, 8.

S. A. il Principe Umberto di Savoia è giunto a Firenze questa mattina per la Mostra primaverile: egli è stato accolto dal più vivo e schietto entusiasmo della popolazione tutta.

Non sono ancora le 8 che già le vie del centro ove passerà il corteggio regale si vanno affollando in modo impressionante mentre passano le compagnie dei reggimenti, alcune venute anche da fuori di rinforzo, e che si schierano insieme ai carabinieri lungo il percorso che il principe farà dalla stazione di Santa Maria Novella a Palazzo Pitti.

Appena il treno è all'altezza delle prime colonne della stazione la musica intona la Marcia Reale mentre le truppe presentano le armi e sotto l'atrio si odono battimani scroscianti.

Umberto di Savoia scende dal vagone agile e svelto nella sua divisa di caporale dei granatieri seguito dall'amm. Bonaldi e da altre personalità del seguito, e subito si fanno a lui incontro il prefetto, il sindaco e i generali, mentre gli altri invitati si trattengono in disparte.

Subito il principe passa nella saletta reale ove avvengono le presentazioni.

Per tutti l'augusto ospite ha un sorriso, una stretta di mano. Con tutti conversa affabilmente.

Frattanto l'arrivo del treno reale è stato appreso anche al di fuori dalla folla che ondeggia cosicchè la truppa deve fare sforzi sovrumani per trattenerla e perchè i cordoni non vengano rotti.

Quando il Principe col seguito delle autorità appare sulla porta centrale della stazione una ovazione scrosciante lo accoglie insieme a grida di: «Viva il Principe Umberto! Viva il Re! Viva Casa Savoia!» E' la schietta fede del popolo fiorentino che trova in queste grida la più sincera espressione.

Quattro automobili attendevano fuori della stazione. In una prendono posto il comandante del Corpo d'Armata e quello della Divisione, in un'altra il Principe con l'amm. Bonaldi, e nelle altre due il Prefetto ed il questore Tarantelli.

Quando le vetture si muovono un'altra entusiastica ovazione s'innalza nella piazza vastissima e gremita, malgrado il tempo minaccioso è l'ovazione si ripete continuamente lungo tutto il percorso.

Il corteggio percorre fra due cordoni di truppe che presentano le armi, piazza dell'Unità Italiana, via Panzani, via Cerretani, via Rondinelli, via Tornabuoni, piazza Santa Trinità, via Maggio, piazza S. Felice e piazza Pitti.

Le finestre ed i balconi sono gremiti. Da essi si agitano fazzoletti e cappelli; dappertutto si acclama all'ospite augusto.

Un giudice ingiuriato dai fascisti

RAVENNA, 8.

Si è discusso davanti alla Pretura il processo contro 12 fascisti della nostra città, imputati di aver deposto nell'estate scorsa, armi e bombe in un albergo di Cervia. Il pretore, avv. Grassi, ha ritenuto responsabili tutti gli imputati, condannandoli a quattro mesi di reclusione. Dopo la sentenza i fascisti che assistevano al processo, hanno fischiato e urlato il giudice. La rivoltante scenata è durata per un lungo quarto d'ora e si è ripetuta nel pomeriggio al passaggio dello stesso giudice da una delle principali vie cittadine.

La popolazione è impressionata e vivamente deplora il contegno della pubblica sicurezza, la quale lascia alla mercè di pochi sconsigliati la nostra città che ha dato sempre esempio di tolleranza.

Uccide la moglie e la figlia

CATANIA, 8.

Una orribile tragedia si è fulmineamente svolta nei pressi di Catania.

Nella fattoria Berardelli, presso Ramacca, il possidente Marletta Francesco uccideva a colpi di rivoltella la propria moglie ventiquattrenne, tale Giuffrida Concettina, e la sua figliuola di mesi sei.

L'assassino, consumato il duplice delitto, chiudeva a chiave la porta dell'abitazione e si dava alla latitanza.

La causa del delitto va ricercata nel fatto che il disgraziato apprese che la moglie aveva concepito la figliuola con un suo amante, precedentemente al matrimonio e poi gli aveva fatto credere che la bambina apparteneva a lui.

Per ragioni di amore

AVERSA, 8.

Prezioso Francesco di Giosafatte, di anni 19, arrotino, occupa già un grado nella gerarchia camorristica.

Più che dedicarsi al lavoro trova conveniente a fare lo sfruttatore di donne; per cui più volte è stato tratto in arresto.

Ieri sera, poichè egli avea adocchiata una giovane genovese, amante di un acrobata del Circo equestre Belley, recentemente trapiantato in Aversa, si mise a farle la corte; ma riceveva una pugnalata al petto, per cui, trasportato al civico ospedale, vi rimase ricoverato in pericolo di vita.

Ligio al codice dell'«omertà», non ha voluto declinare il nome del suo feritore.

Due arabi arrestati a Rovigo

ROVIGO, 8.

Sere addietro alla stazione ferroviaria su un treno merci proveniente da Venezia venivano scoperti due arabi, tali Abdul Hamid e Aly Mohamed. Maggiori indicazioni sul loro conto non si sono potute avere.

Essi erano completamente sprovvisti di documenti e di mezzi e gli agenti di P. S. hanno creduto trattenerli in arresto in attesa di informazioni sul loro conto.

Un attentato contro una sentinella

FIRENZE, 8.

Uno strano attentato è stato compiuto la notte scorsa ad una sentinella della polveriera del Barco. Il soldato Mario Boschi verso le 2 ha scorto l'ombra di un individuo poco lontano da sè ed improvvisamente è echeggiato un colpo di rivoltella. Il Boschi ha risposto sparando il suo fucile. Sono accorsi gli altri militari di guardia che invano hanno ricercato lo sconosciuto il quale aveva già avuto il tempo di allontanarsi.

La nuova convenzione per l'Acquedotto del Serino

NAPOLI, 8.

Dopo lungo e laborioso esame da parte della Giunta e dei rappresentanti dei nuovi Enti Consorziati per la gestione dell'Acquedotto, è stato finalmente concordato il testo di una nuova convenzione per l'Acqua del Serino che la Giunta ha approvato e che porterà poi all'esame del Consiglio appena l'assessore del ramo avrà terminata la relazione illustrativa della convenzione.

La convenzione, dopo aver regolato i rapporti giuridici con la vecchia Società, stabilisce gli obblighi contrattuali col nuovo esercizio, e le spese per la definitiva sistemazione dell'Acquedotto.

Tale sistemazione preventivata ieri in una somma di 50,000,000, è riportata in due importanti progetti. Il primo riguarda l'assetto dell'acquedotto esistente e le riparazioni e le deviazioni del canale principale; il secondo l'allacciamento delle due sorgenti di Acquaro e Pelosi, e il nuovo ampliamento della rete in base al nuovo piano regolatore della città.

Nella spesa così preventivata concorre per 15 milioni la nuova Società e per i residuali 35 milioni il Comune prelevandoli dai 50 ottenuti dalla legge per Napoli.

Le nuove opere da iniziarsi per la sistemazione dell'acquedotto sono così stabilite:

1. Costruzione di serbatoi a Posillipo e a Coroglio a quota 100 per 10 mila metri cubi e a quota 50 per 5000 metri cubi compreso la condotta di alimentazione, per una spesa di tre milioni e mezzo.

2. Riparazioni e ricostruzione di un tratto del canale principale.

3. Costruzione di un serbatoio della capacità di 10 mila metri cubi a quota 135 e relativa condotta.

4. Riorganizzazione e sistemazione parziale e maggiore estensione della rete interna di distribuzione compreso la posa di misuratori Venturi o altro apparecchio di tipo approvato dal Comune, sui sifoni in partenza dai serbatoi, nonchè la riduzione e riparazione delle bocche stradali d'innaffiamento e la sistemazione di quelle da incendio.

5. Elevazione a Cancello della testa del sifone da 800 millimetri.

6. Costruzione di altro serbatoio di metri cubi 15 mila a quota 303 e allargamento del serbatoio ai Cangiani fino a raggiungere la capacità di cinquemila metri cubi.

7. Altro serbatoio di ventimila m. c. a quota 65 e relativa condotta.

8. Allacciamento delle sorgenti di Acquaro e Pelosi e corrispondente costruzione di nuovo sifone.

9. Completamento dei lavori di radicale sistemazione del canale principale.

10. Completamento della rete di distribuzione in rapporto ai piani regolatori e di ampliamento della città.

Questi i lavori che s'impongono e che il nuovo Ente assume di eseguire e che, condotti a termine con sollecitudine, cui la convenzione fa obbligo alla nuova Società, potranno finalmente assicurare il buon andamento del servizio e dar tempo al Comune di iniziare il grande lavoro dell'acquedotto sussidiario.

L'arresto dell'avv. Ciaccio per truffe in danno della B. I. S.

NAPOLI, 8.

Ieri è stato tratto in arresto l'avv. Enrico Ciaccio, colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Benevento, per concorso in rilevanti truffe in danno della Banca Italiana di Sconto, sede di Benevento. Al momento in cui le ingenti truffe vennero scoperte fu arrestato anche il direttore di quella sede.

Feroce rissa in una sala cinematografica

NAPOLI, 8.

Uno spaventevole pànico si è determinato nella Sala Cinematografica Iride in piazza della Ferrovia in seguito a un vivace diverbio tra due spettatori.

Quando, tornata la luce, il pànico è cessato, certo Carmine Cepparulo, di anni 16, giaceva riverso su di una poltrona col torace trapassato da una coltellata. Il Cepparulo trasportato all'ospedale vi è rimasto ricoverato in gravissimo stato.

La tremenda ed ingiusta vendetta di un marito tradito

NAPOLI, 8.

In seguito all'infondato sospetto che fosse tradito da sua moglie, secondo gli avevano riferito a scopo calunnioso, il ferroviere Bernardo Spina ha vibrato alla moglie Elisa De Filippis un tremendo colpo di martello sul capo producendole la frattura del cranio. La infelice è ora moribonda all'ospedale, mentre il marito ha potuto avere la certezza di averla ingiustamente punita.

Il Processo Mesones

La fine dell'udienza di ieri

Un ex-tenente

E' ammesso l'avv. Giovanni Regard.

Pres. — Lei era amico del ten. Barbaro?

Teste. — Entrai nel 2. bersaglieri, nella primavera del '18. Il capitano Rehenno nel darmi istruzioni delle nuove mansioni mi disse di seguire l'esempio del Barbaro, il quale, dopo il mio arrivo lasciò le Casermette e io da allora non l'ho rivisto che in questi giorni.

Pres. — Era facile condurre delle donne nell'abitazione dell'ufficiale di picchetto, senza che i soldati se ne accorgessero?

Teste. — Sì, perchè la casa è isolata.

La portinaia di Mesones

Licenziato l'avv. Regard è fatta introdurre la portinaia dello stabile di via Crescenzio, nel quale abitava il Mesones, Raspati Giuseppina.

Pres. — Vi ricordate del matrimonio del Mesones?

Teste. — Sì; ho inteso del chiasso e sono uscita fuori. Ma ormai la contesa che a me sembrava di avere udita, era sedata. Mi è stato riferito quanto era accaduto...

Avv. Tino. — Da chi.

Pres. — Vedremo dopo...Lasci dire, ora... (alla teste) La signora vi ha fatto mai nessuna confidenza?

Teste. — Mai. Un giorno venne la cugina a cercarla. Non trovò nessuno e allora mi pregò di riferire alla signora Simonetti ch'era venuta a trovarla la cugina. L'indomani, vedendo i Mesones uscire di casa, mi avvicinai alla signora Bice e le dissi quanto ero stata pregata di riferirle. La Simonetti scrollò le spalle: «Proprio ora che devo partire».

Pres. — Conoscete la De Angelis?

Teste. — Sì.

Pres. — Sapevate ch'ella era in carcere il giorno della pretesa partenza della Bice?

Teste. — Io non leggo i giornali (Ilarità).

P. G. — Ecco una donna... ideale...

Pres. — Dopo la scomparsa della Bice chi accompagnava il Mesones?

Teste. — La Jannelli...

Un guardiano notturno ... che si contraddice

E' fatto entrare Salvatore Marchese, guardiano notturno.

Pres. — Ricorda di una notte in cui fu chiamato...

Teste. — La notte dal 3 al 4 fui avvicinato da un caporale d'artiglieria il quale mi disse di aver veduto nel Lungotevere una donna che sembrava morta. Accorremmo...

Pres. — In che posizione era?

Teste. — Supina.

Pres. — Vide tracce di sangue?

Teste. — Nessuna traccia...

Pres. — Accanto alla morta c'era una rivoltella...

Teste. — Sì.

Pres. — La riconoscerebbe? Com'era?

Teste. — Piccola, nichelata, con l'impugnatura di osso....

Pres. — (mostrandogliela) Questa?

Teste — Sì..

Pres. — Ma l'impugnatura lei l'ha descritta di osso: qui è in legno...

Teste — Veramente osservandola attentamente debbo dubitare del riconoscimento...

Pres. — E' proprio sicuro che sul terreno non ci fosse del sangue?

Teste — Sì. Non c'era alcuna traccia.

Pres. — Quella notte pioveva?

Teste — Sì.

Pres. — Eppure al giudice istruttore ha detto che non pioveva.

Teste — Ma... no...

Pres. — Al giudice istruttore ha detto che c'era oltre a sangue anche della materia cerebrale, per terra...

Dopo la lettura di alcune insignificanti deposizioni testimoniali, l'udienza viene tolta.

L'udienza d'oggi

"Voglio confessare la verità!,,

Alle 10.10 il Presidente dichiara aperta l'udienza. E' ammesso Casalino Cesare, sottocapo guardie carcerarie.

Pres. — Lei si trovava a Roma, addetto a Regina Coeli. nel febbraio 1920... Ricorda di aver avuto qualche confidenza del detenuto Mesones? Nel suo rapporto è detto che una notte il Mesones ebbe a dire: «Prima di morire voglio fare completa confessione».

Teste — Ricordo perfettamente...

Pres. — Quali erano le condizioni salutari del Mesones in quell'epoca?

Teste — Agitatissimo.

Pres. — Il Mesones passò poi all'infermeria...

Teste — Quando passò all'infermeria io non c'ero più...

Avv. Mjcucci — L'imputato indicò tempo fa tre testimoni detenuti a Regina Coeli, i quali potrebbero deporre in merito agli atti di violenza subiti dal Mesones...

Pres. — Che cosa potrebbero dire i testimoni di cui parla il vostro difensore?...

Mesones — Nel manicomio, quando cominciavo a star bene ho inteso un giorno delle persone che parlavano di quanto a me era stato fatto. Di queste persone che hanno assistito...

Pres. — A che cosa hanno assistito?

Mesones — Ai maltrattamenti, per esempio del Pistoia...

Pres. — Questi maltrattamenti avevano per oggetto di costringervi a fare qualcosa?... a confessare?...

Mesones — In secondo periodo, questo..

P. G. — Osservo a Mesones che questa richiesta doveva far parte dell'inchiesta. Perchè i nomi di questi testimoni non sono stati fatti prima?..

L'imputato ha sostenuto di aver sempre saputo che si sarebbe fatta l'inchiesta...

Pres. — In ogni modo non è materia d'incidenti...

Santini Ezio

E' ammesso Santini Ezio.

Pres. — Lei conosce la De Angelis.

Teste — Sì. Dieci anni fa fui incaricato di far ritornare a casa la De Angelis ch'era fuggita con mio nipote, il Corsetti...

Pres. — Da allora non ha avuto più occasione di vedere la De Angelis?

Teste — No.

Germani Emilia

E' fatta entrare Germani Emilia, moglie del teste Buratti.

Pres. — Vi ricordate di una notte in cui vostro marito rincasò molto tardi...

Teste — Io lo rimproverai. «Sta zitta, mi disse. Mentre attraversavo il lungo Tevere ho scorto una donna che camminava lentamente. A un tratto ho inteso un colpo di rivoltella. Mi son voltato, ho visto che la donna era scomparsa, mentre due uomini e una donna salivano la scaletta di via Monte Brianzo».

Pres. — Ma vostro marito dice sempre la verità?

Teste. — No. E' stato sempre volubile.

L'avv. Secreti Alessandro

E' introdotto l'avv. Secreti Alessandro.

Pres. — Conosce il Barbaro?

Teste. — Sì, perchè venne nel mio studio a far pratiche..,

Pres. — Seppe delle relazioni fra il Barbaro e una canzonettista?

Teste — Sì, e gli diedi quei consigli che di solito danno i vecchi ai giovani.

Pres. — Sa nessun fatto specifico?

Teste — Alcuno.

Il dott. Candioti Gioacchino

E' ammesso quindi il dott. Candioti Gioacchino.

Pres. — Lei conosce il Barbaro?

Teste — Sì. Mi fu presentato dall'avv. Secreti. Ebbi a curare la Georgette.

Pres. — Fu pagato dal Barbaro?

Teste — Sì, puntualmente.

Pres. — Come si mostrava il Barbaro con la Georgette?

Teste - Affettuosissimo.

Per mancanza di altri testimoni l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'elezione provinciale di Ronciglione

Il giudizio del Consiglio di Stato

In data odierna la V Sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Pincherle, relatore Merlini, ha definitivamente respinto il ricorso dell'avv. Gino Franceschini contro la elezione del conte Nestore Carosi a consigliere provinciale di Ronciglione.

Difensore del Carosi l'avv. Armando Granelli.

60 mila lire di abiti di seta e confezioni rubate

FOGGIA, 8.

Dal pianterreno del Ristorante Dauno, in piazza Cesare Battisti, a danno di un viaggiatore di una importante ditta di Bari, furono rubati due bauli contenenti abiti di seta e confezioni del valore di circa 60 mila lire.

Il giorno successivo, in un angolo di via Borrelli, al Largo Conte Appiano, furono rinvenuti i due bauli vuoti quasi bruciacchiati.

In seguito ad un abilissimo lavoro di indagini espletato dal Commissario di P. S. sig. Ciminelli sono stati identificati due degli autori del furto, i due fratelli Corsini ed un tale Zappelli, frequentatori di ambienti mondani. Parte della refurtiva è stata ricuperata.

Direttore: OLINDO BITETTI
Officina Poligrafica LA RAPIDA
Gerente responsabile: Luigi Piatti

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano, Sansilvestro, 86.

BACHI seta ottimo seme, scrivere Levantini, 257 Principe Amedeo, Roma.

FINESTRE, porte, balconi, ringhiere, travi composti usati. Borgo Angelico, 31-A.

MOLLE balestra tedesche. Il più grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

TREBBIATRICI, locomobili nuove, di occasione oleifici completi molini, pastifici, prezzi concorrenza, facilitazioni speciali. Caserta Palandri, via della Colonna, 35, Roma.

BOTTI per deposito cantina diverse capacità vendo. Amedeo Lionetti, Barletta.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

AMIANTITE? Manganesite costa molto meno serve molto meglio. Ing. Carloni, Milano.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RIMORCHIATORE fluviale cercasi. Offerte Ditta Ing. E. Belloni Algarotti, Livorno.

CONIUGI anziani soli Merulana, 240, int. 4 cercano ragazza sedicenne aiuto servizio, ottimo salario, trattamento familiare, permesso due volte settimana.

DATTILOGRAFA possibilmente orfana cercasi ufficio provincia. Rivolgersi Fortini, Lungara, 10.

CERCASI rappresentante energico con circa ottantamila disponibili, interessarlo direzione filiale Roma Italia Centrale di importante casa settentrionale costruzioni elettromeccaniche non occorre tecnica ma pratica commerciale iniziativa inutile rispondere se non con serissime referenze e disponibilità serietà assoluta avvenire splendido. Scrivere A. E. G., 125 viale del Re, Roma.

ABILISSIME preparatrici, macchiniste, asolaie, camiceria uomo, ottima retribuzione. Cucci 67 Via Condotti.

STENODATTILOGRAFA corrispondente seria cercasi. Presentarsi con referenze 7-8 aprile, via Mercede, 12, ore 11-12.

BAMBINAIA per bambina 11 mesi cercasi, via Vittoria Colonna, 1.

CERCANSI cucitrici in bianco. D'Anselmo, Arco Ginnasi, 23.

CERCASI fatturista indispensabile bella calligrafia. Messaggerie Italiane, Pozzetto, 118.

DALLA Ditta Santini e Emiliani, via Casilina, 23, cercansi abili operai falegnami e macchinisti.

LUCIDATORI abilissimi cercansi. Quintino Sella, sessantasei (Cancello).

CERCASI donna servizio per cucinare, referenze. Venti Settembre, 118, interno 5.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

DIPLOMATA ragioniera cassiera istruita dattilografia corrispondenza accetterebbe posto meglio retribuito. Serietà ampie referenze.

CONIUGI, cameriere e cuoca, occuperebbero posto presso distinta famiglia. Scrivere Corso Umberto 453, Amilcare Campagnano, Roma.

DOMESTICO, cameriere, segretario presso famiglia straniera, persona sola anziana andrebbe distinto, istruito, praticissimo ammalati. Ravelli, Baglivi, 13.

CONIUGI soli ex brigadiere carabinieri cercano portierato. Scrivere Baldacci, via Cremona, 5.

VENTIQUATTRENNE quattordici anni in America perfetta conoscenza inglese cerca impiego dispone cauzione. Tomassoni, Crispi, 17, presso Williany.

FUNZIONARIO ferrovie, pensionato, attivo, accetterebbe occupazione dignitosa, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

GUIDA interprete lingua tedesca offresi hôtel o agenzia. Elvezio Andina, Corso Italia, 36.

SIGNORINA affettuosa colta distinta rimasta sola occuperebbesi vice-madre direttrice casa dama di compagnia presso signora. Disposta viaggiare. Serissime referenze. Rivolgersi Anita Rideni, via Boncompagni, 93, interno 9.

GIOVANE venticinquenne seconda tecnica, occuperebbesi decorosamente, miti pretese. Carlo Botta, 23.

BRAVA tailleur recasi in casa delle signore anche nella provincia. Zamparelli, Roma, S. Prassede, 21.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

A CASA signorile offresi praticissimo chauffeur meccanico settentrionale scapolo raccomandato. Rossetti, piazza Cavour, 17.

ABILISSIMA dattilografa eseguisce lavori copisteria circolari traduzioni. Originali 0.30, copie 0.20 (carta compresa), via Lucchesi, 18-B (Pilotta), telefono 11-452.

CAMERIERE domestico solo occuperebbesi, accetterebbe anche servizio signore solo disposto viaggiare. Rivolgersi portiere Tritone, 53.

GIOVANE diplomata ostetricia desiderosa pratica collocamento occuperebbesi presso ospedale, casa maternità, professionista privata accontentandosi anche solo vitto alloggio. Scrivere Linda Simoni, via Carlo Cattaneo, 26, Roma, presso Agosti Settimia.

21ENNE sardo occuperebbesi cameriere famiglia, non trovando ovunque. Referenze. Scrivere M. R., Borgo Nuovo, 151, portiere.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FITTANSI 3 stanze elegantemente mobiliate con salotto uso cucina centralissime. Scrivere Casella D. 6593 «Popolo Romano».

SIGNORE solo trentenne, rappresentante, cerca piccola modesta cameretta mobiliata presso coniugi o signora sola. Offerte Casella 6585 A. «Popolo Romano».

CONIUGI non affittacamere cedono mobiliata con due letti salotto pianoforte. Volendo pensione. Vespasiano, 52, portiere.

CAMERA elegante splendido panorama bagno, esclusivamente stranieri quartieri Ludovisi. Scrivere Casella C. 6589 «Popolo Romano».

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti 20 giornaliere. Consultazioni. Via Venti, 5, piazza Farnese.

OSTETRICA accetta pensione partorienti, consultazioni, cure, segretezza. De Luca, Machiavelli, 25, interno 7.

AFFITTASI Ludovisi elegantissima camera salotto, altre piccole. Papi, Lucullo, 5.

AMMOBILIATA pensione due persone 900 mensili, Muzio Clementi, 77.

AFFITTASI mobiliata senza uso cucina, preferenza persona straniera. Principe Eugenio, 10, interno 7.

CERCASI camera due letti con o senza uso salotto. Scrivere Mannella, piazza Gesù, 48.

CONIUGI soli cercano stanza o stanzino con letto per le sole ore notturne. Offerte Primante, via Ancona, 40.

DISTINTA famiglia offre pensione soli pasti a distintissimi ottimo signorile trattamento. Bonori, Foro Italico, 61 (Piazza Venezia).

INGEGNERE stabile cerca camera ammobiliata. Scrivere Feliti, Principe Amedeo, 120.

MOBILIATA eventuale pensione cerca giovane professionista stabile. Bruni, Silla, 18.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BUONUSCITA darei appartamento adatto gabinetto medico centrale Lopardi via Ferruccio 1.

PERSONA sola anziana disposta cedere affitto appartamento otto e più camere, tenue pigione, riceverà gratuitamente alloggio, trattamento, assistenza, cure amorevoli presso distintissima famiglia, che, oltre serie referenze offre deposito cauzionale garanzia impegni assunti. Rilevasi eventualmente mobilio. Scrivere D. F., portineria via Cola di Rienzo, 203.

VENDONSI appartamenti ottima posizione, negozi sottostanti separati. Via Alessandrina 6.

APPARTAMENTI vendo, condizioni. Scrivere Migliorati Scrofa 39, Roma.

CEDESI negozio centralissimo con telefono adatto qualsiasi uso. Rivolg. via del Gesù 65.

AFFITTANSI locali, via Mecenate 79.

STUDIO buono centrale desidero subito adatto commercio tre quattro stanze vuote. Scrivere Eureka, Portoghesi, 2.

VENDONSI o affittansi vasti capannoni 6000 mq., raccordo ferroviario P. Maggiore, servizio gru elettriche, adatti magazzini o laboratori. Rivolgersi Ing. Borruso, via Tritone, 125, Roma.

TORINO città cambierebbe alloggio complete comodità pigione mite ritirando corrispondenza Roma libretto postale 40189.

APPARTAMENTI vendonsi via Milano, 24, visibili ore 11-12.

APPARTAMENTI varia grandezza nuovi palazzi signorili subito abitabili vende Società «Extruere», Babuino, 99.

APPARTAMENTO nove camere accessori libero vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

CEDESI vasto locale due porte, numerose cantine, adatto negozio, ufficio, deposito. Mite pigione vicinanze Corso Vittorio. Scrivere Casella A. 0212 Popolo Romano.

AFFITTASI appartamento vuoto vani 10 comfort moderno 1200 mensili. Schiarimenti via dell'Arancio, 48, studio.

ANZIO, Hotel Pensione «Banzail» ridente posizione sul mare, bagno, telefono, pianoforte, squisita cucina.

MAGAZZINO mq. 200 sottosuolo prossimissimo via Prefetti affittasi. Prefetti, 16.

OCCASIONISSIMA appartamenti piccoli grandi liberi subito giardino terrazzo. Di Mattia, Leonardi, 28.

LA RINASCENTE

si onora di portare a conoscenza della Sua Spettabile Clientela che nelle ore pomeridiane dei giorni:

Lunedì 10
Martedì 11
Mercoledì 12 corr.

nei magnifici saloni del primo piano saranno presentate le ultime creazioni in

Confezioni Signora

indossate da mannequins viventi

Tutti i modelli - che rappresentano la più elegante espressione della Moda - verranno posti in vendita a prezzi di **ECCEZIONALE CONVENIENZA.**

QUINDICIMILA regalo cedendomi magazzino soprastante abitazione oppure solo appartamento rez-de-chaussée, mezzanino, circa cinque dieci camere; interessato vicolo Lupa, 24.

VENDONSI due appartamenti contigui via Alessandria, vani sette, lire sessantaduemila. Rivolgersi via Ottaviano, 22, scala quarta, interno 8, ore 13-16.

VENEZIA Canal Grande affittasi subito vasto signorile appartamento muri vuoti anche uso pensione. Dirigersi Ravussin, S. Susanna, 5 Roma.

CERCASI piccolo locale anche interno uso ufficio. Offerte: Vivian, Banco Napoli.

CEDESI negozio centrale, via Vittoria Colonna, 32, portiere.

CEDO locale terreno mq. 90 circa luce acqua perenne abitazione guardiano pressi Ponte Garibaldi. Avvocato Alessandri, Lungotevere Mellini, 24, ore 8-10, 13-15.

CERCANSI appartamenti vuoti, ammobiliati qualsiasi prezzo buonuscita per personalità. Foro Italico, 13 (piazza Venezia, sopra Automobili Lancia).

CEDONSI quattro camere centralissime ufficio abitazione ingresso comune libere fine giugno. Albergo Britannia.

CERCO locale terreno uso industriale circa 1000 mq. Blasetti Properzio, 27.

DIPLOMATICO cerca fine maggio appartamento vuoto mobiliato otto vani circa quartieri alti Ambasciata Giappone.

AFFITTASI appartamento mobiliato centrale 6 camere bagno. Zama, Frattina, 2.

AFFITTASI piccolo appartamento mobiliato villino quartieri alti esclusa mediazioni subaffitto. Rivolgersi Frizzi, via Anima, 10, ore 16-18.

APPARTAMENTO 4 camere bagno cucina termosifone, libero vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

APPARTAMENTI di lusso ogni comfort subito abitabili vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia, 13-bis.

APPARTAMENTO bellissimo vani 9 libero subito vendo 73.000 accordando facilitazione, località San Pietro. Presentarsi Curiel, piazza Montanara, 31.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VILLINO ammobigliato 10 camere, giardino garage comfort moderno fittasi. Viale Pola 7, Telefono 31-159.

VENDONSI ottime condizioni lotti terreno fabbricabile prospicenti via Prenestina. Rivolgersi Ing. Borruso, via Tritone, 125, Roma.

VENDO palazzina vicino Pariola, parte abitabile subito Comandini, Casella postale 498, Roma.

VILLINO con appartamento immediatamente disponibile vendesi. Ragioniere, via Tre Novembre, 100, p. p.

VENDONSI appena fuori Porta Sangiovanni mq. 900 suolo, Corso Vittorio, 341.

VILLINO sei camere accessori libero subito rimanente ottobre vendesi Monteverde. Alessandro Poerio, 9, Boschi.

OCCASIONISSIMA villino tutto comfort. Rivolgersi Sala Umberto, Albanesi.

OCCASIONE vendo Monteverde terreno fabbricabile, viale Angelico, 4.

GROTTAFERRATA villinetto vendesi vuoto, via Arenula, 53, int. 8, telefono 40-71.

LADISPOLI vendesi affittasi villa mobiliata 19-20. Scarabellotto, 48 Luciano Manara.

PALAZZO centrale signorile quasi libero vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

ADIACENZE Zagarolo Scalo vendesi vigna, tinello, accessori, bella posizione confinante strada provinciale; altra vigna, casetta 2 camere, vicinanze città; casa Zagarolo, 7 vani, posizione centrale. Mancinelli, Principe Amedeo, 114.

VILLINO Paradiso centro Prati partendo vendo occasione lasciando immediatamente appartamento vani 9. Scrivere subito Pezzola, Principe Amedeo, 92.

ASTE, APPALTI CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGOSTA. Concorso medico aperto fino 15 aprile. Richiedere avviso al Sindaco.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINA darebbe ripetizioni L. 5 tecniche ginnasio inferiore. Fantozzi, Principe Amedeo 79-A.

CORSI accelerati tedesco inglese uso viaggio, commercio. Mercatte, tredici, primo.

DESIDERO lezioni italiano da una esperta insegnante. Sueng, via Nomentana 118.

INGLESE. Il 10 aprile incomincia un nuovo corso con metodo adottato dall'Università di Londra. Inscriversi in via Tre Novembre, 100, piano primo.

INGEGNERE impartisce matematica topografia. Costruzioni. Via Cavour, 160, interno 8.

RUSSI libri riviste giornali tutte case editrici. Prezzi moderati. Società Anonima, Roma, Francesco Crispi, 90, p. p.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI serio abile piazzista per generi alimentari, via Viminale, 20.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AUTOMOBILISTI, pronte bollate: Fiat 3-A originale, Bianchi 12 HP, Itala 14-20 HP, Scat 25-35 HP, Limousine guida interna. Ottimi prezzi vendonsi. Casa deposito. Vendita automobili, via Mille 7-C. Palazzo proprio.

PIANOFORTE tedesco, ottimo, affittasi 65 mensili. Belsiana, 60, interno 6.

AUTOVETTURETTA Bebé-Peugeot vendesi occasione, ottimo stato. Ferretti, Giulia, 204, 13-15.

AUTOMOBILE nuovissima 20-60 ballon smontabile, linea lussuosa moderna, dinamo, impianto elettrico, vendesi. Ripetta, 224.

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

AUTOMOBILE 7 posti dinamo, tassa pagata qualunque prova vendesi. Viale Pola 7. Telefono 31-159.

MOTORI a scoppio 75 HP. accoppiati adatti navigazione fluviale, aerea, officine Germanico 97.

PELLICCIE signora sealskin pitgris vendo 3-7 mila. Carletti, piazza Lucina, 37-A, secondo piano.

ZERO Bianchi in ottime condizioni a prezzi eccezionali. Via Quattro Fontane 114.

PREZZI eccezionalissimi vendo camere letto complete tedesche, via Salaria 109.

FIAT 3-A LANDAULET IN PERFETTO STATO CONSEGNATA NUOVA DALLA FABBRICA IL 18 GENNAIO 1921 ED AVENDO CIRCOLATO POCHISSIMO VENDESI VIA INCURABILI 21

AUTOMOBILI Aurea e Bianchi nuovi ultimi modelli a prezzi ribassati. Via 4 Fontane, 114.

AUTOMOBILI: 501, Alfa, Spa, autobus Fiat due automobiletto 3500, Ford 8500, 3-A landaulet, San Martino ai Monti, 21-A.

SIGNORA vende abiti sera, giorno, cappelli, scarpe buonissimo stato, Montetarpeo, 61, ultimo piano, ore 14-17.

TORNI Adler attrezzi meccanici diversi vendonsi occasione, via Pilotta, 10.

VENDESI camion Praga Fiat Vienna 6 tonnellate, pezzi ricambio 18 P, undicimila. Garage David, Soriano.

VENDONSI via Ripetta, 9 attrezzi uso laboratorio sartoria. Cornara.

CARROZZE vignarole tregge finimenti d'occasione via Colosseo, 23.

MOTO-SYDECAR Indian 1922 riccamente corredata. Triumph bitempi collaudate bollate assicurate mai usate, via Valdina 9.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

A.A. SARACINESCHE ottime costruisce Officina Volterrani, Labicana, 93. Consegna immediata.

FORNITORI - ALBERGHI - ISTITUTI. Grande arrivo Cotechini di Modena, prezzi di concorrenza. Via Palestro 34-A dalle 14 alle 17.

SANSA esausta combustibile economico ottimo per fornaci e caldaie disponibile presso Stabilimento Mira, via Papareschi, Roma 43.

CONTRIBUENTI IMPOSTE. Provetto Agente. Capo Imposte pensionato attivo, serie referenze assumerebbe assistenza, consulenza fiscale gratuita sazione pigioni, dando cauzione, in compenso locazione tenue pigione appartamento vuoto, libero, abitabile subito di sette e più vani oltre accessori. Scrivere G. F. Portineria Volturno 40.

COSTRUTTORI 20 serbatoi cemento 10 lavandini sconto 25 % Verri 4 (Labicana).

CAUSA partenza affitto o vendo rinomata osteria forte incasso con soprastante abitazione, più affitto, rappresentanza tabaccheria drogheria con vendita vino al minuto, affitto e vendo negozi di qualsiasi genere con abitazione e senza. Prefetti 33, Ruggeri.

DIVISA nuova doppio petto ufficiale bersaglieri vendesi con spalline quattrosetto. Lucrezio Caro 68.

VENDO ristorante trattoria appartamento mobiliato prezzo irrisorio. Locali vuoti, splendidi. Grande negozio centrale merceria. Bar Desantis, Largo Argentina (Alessandro).

A FIUGGI cedo bellissimo ristorante 25.000 stazione Roma ricchissima pensione, albergo, primario bar caffè incassi 200, forno rappresentanza tabaccheria con appartamento, ristorante accreditatissimo, bottiglieria, merceria, modisteria, osteria negozio grande Esposizione, affitto bar ristorante balneare. Carlo Alberto 1, Bel...

AFFITTASI una o due stagioni stabilimento balneare Anzio spiaggia ponente posizione centralissima con stigli acqua. Rivolgersi incaricato Trattoria Fagiano Frascati.

AFFARONE. Cedo negozio caffè osteria trattoria tabaccheria merceria locali vuoti. Dimatteo Leopardi 28.

A PRODUTTORI vino vendo flaschetteria osterie bottiglierie 15.000 in poi tutti punti di Roma. Dispongo centrali bar drogherie annessa abitazione rappresentanza tabaccheria orzaroli locali vuoti. Piazza Madama 13, Capozucca.

CERCASI affitto farmacia città paese. Quaglia, Gracchi 137, Roma.

CEDESI posizione centralissima restaurant e locale bar. Capitale occorrente 30 mila. Scrivere E. Senatori, Hotel du Nord Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (fino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 7.8 D 9.40 DD 9.55, 12.30 A. 13.30 (lusso Parigi mart. giov. sab.) 15.36 A (fino Grosseto) 17 DD 18.5 A (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana Milano). 20 DD. 21.46 D.

FIRENZE: 5.40 D 6.50 A. 15.46 D. 16.05 A. 1 DD (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.35 DD 22.30 D 23.40 O (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D 6.25 A 8.30 DD 9.30 A 12.30 D (Reggio C.) 14 D (Reggio C.) 16.40 D.* 16.51 A 19.25 DD (Reggio C.) 20.30 DD (Taranto) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 18.5 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.10 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Avezzano) 21.35 D.

VITERBO: 6.35 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35 12.5 16.30 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.5 18.10.

ALBANO: 6.20. 12.—. 16.—* 17.55 19.30 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 8.15. 9.30. 12.5 17.20* 19.30 (feriale) 21.5.

FIUMICINO: 5.58. 7.20. 16.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.50 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD 14.40 A. (da Grosseto) 18.40 * 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.25 D. 9.25 DD. (da Orte) 12.15 DD 13.15 D 13.25 18.50 DD 22.30 A.*

NAPOLI: 6.40 D 8.10 A 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD (da Taranto) 12.45 A.* 13.10 DD 15 D 18.30 A 19 DD 22.30 A. 22.45 D.

ANCONA: 6.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.35 A 16.30 D 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10. 7.40 O. (da Tivoli) 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D 15.10 A 17.5 M (da Tivoli) 21.25 A.

VITERBO: 9.50 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 9.10 14.45 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17 9.55 15.5 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.30, 21.50, 23.

FIUMICINO: 8.30. 13. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.50 fer., 8.30, 11, 12.30 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55 18.5 (per Lanuvio) 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano) 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10 11.40, 13.10 14.40 fest. 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 19.25 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.5, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 8.5, 12.30 fest. 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.5, 9.30, 12.30, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenza da via Flaminia): 7, 16.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.21, fer. 7.51, 8.11 fer. 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59 14.29 fest., 15.59 17.29 18.59 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano). 9.13, 18.15 (da Fiuggi). 11, 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.40, 16.52, 19.55.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 14.5, 18.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO-NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5, 18.5.

---

9 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Per quanto la «beduina» non ne lasciasse intravedere le forme che imperfettamente, si arguiva che il suo corpo, snello e flessuoso, doveva esser modellato a meraviglia, in piena armonia con la bellezza del viso che aveva linee purissime, senza però quel non so che di freddo e compassato della bellezza accademica.

Bionda, con occhi di un bel nero morato e grandi, pieni di dolcezza e di espressione, la bocca gentile e le labbra di un rosso acceso, l'incarnato tendente al pallido, ma piuttosto caldo, come lo si trova talora nei tipi della Spagna meridionale; la fanciulla era una meravigliosa ed armonica fusione di contrasti estetici.

Quando la donna si riaffacciò per la centesima volta all'uscio della stanza ripetendo: «non si vede nessuno», si alzò e si pose a passeggiare nervosamente per la stanza.

La sua figura univa l'imponenza alla grazia. Una bellezza completa.

— Non verrà, Lena, vedrete, non verrà... — disse con voce che tradiva il rincrescimento.

— Con questo tempaccio... Che vuole, c'è da compatirlo. Non girano nè meno i cani... Se vedesse che lampi, Gesù mio!

Come a confermare l'asserto della Lena s'intese il fragore di un tuono che fece tremolare i vetri della finestra.

La donnetta si segnò.

La fanciulla sorrise.

— Misericordia! Che affare! Senta: riecco la grandine.

L'uragano imperversava di nuovo, con maggiore violenza. La grandine scrosciava e crepitava con il fracasso di numerose batterie di mitragliatrici in azione ed i tuoni riaffittivano rombando fragorosamente.

La giovane non potè trattenere un moto di collera ed esclamò, come parlando a sè stessa:

— Proprio stasera! E' una vera maledizione.

La Lena, che era tornata a sogguardare fuor dell'uscio rientrò di furia nella stanza e disse:

— Eccolo, signorina! Eccolo!... Deve esser lui. C'è uno che cammina lesto lesto, rasente i tetti, dalla parte di Borgo Pinti...

Sul volto della fanciulla passò un lampo di gioia e cedendo ad un moto spontaneo dell'animo fece per correre alla soglia.

— Sia prudente signorina. — l'ammonì l'altra, trattenendola. — Mi potrei essere ingannata...

Ma a smentirla, proprio mentre pronunziava queste parole, un giovanotto, con gli abiti che gli colavano acqua da tutte le parti, irruppe nella stanza e salutata la donna con un:

— Buona sera Lena, — senza tanti complimenti, si avvicinò alla bella ragazza e se la strinse al seno appassionatamente, stampandole un paio di bacioni sulle guancie.

Poi, dopo quest'espansione affettuosa, presa una sedia vi si lasciò andar giù di sfascio e traendosela sulle ginocchia esclamò:

— Mia povera Mariquita, come sei stata gentile di venir qui... E dire che ho corso rischio di non poterti abbracciare...

— Per via di questo tempaccio? Chiese la ragazza, mentre affettuosamente gli ravviava i capelli tutti molli e lo andava tastando sugli abiti mezzi, mormorando pietosamente:

— Dio mio come sei fradicio! Sei tutto bagnato!...

— Ma che! Figurati, ho dovuto fare un giro indiavolato... Mi si è messo alle calcagna un figuro. Ma, gliel'ho fatta...

Intervenne la Lena spaventata:

— Purchè non l'abbiano veduto entrar qui... Non ci sarà mica questo pericolo?

— No, no, stia tranquilla. Chi mi seguiva ha perduto le traccie di certo. Ho girato dietro le mura e sono rientrato da Porta a Pinti. Sono sicuro di averlo seminato per istrada.

— Ma io sto sempre con l'animo sollevato, continuò l'altra. E creda, bisogna proprio che sia lei, per adattarmi a far queste parti...

— Sia buona, sora Lena. Le ripeto che non c'è pericolo. Le pare che vorrei comprometterla?

Detto questo tornò ad accarezzare amorosamente la fanciulla che, cintogli il collo con un braccio, se lo cullava al seno senza dir parola e gli passava delicatamente una mano sulla ampia fronte immergendo le dita affusolate nella sua folta capigliatura.

La Lena, tanto per far qualche cosa, senza aver l'aria di occuparsi dei due, aveva tirato fuori la calza e badava a scalzettare lesta, lesta.

L'uragano si era un poco calmato. Nella stanza non si udiva che il ticchettio dei ferri, alternato dal parlottare sommesso dei giovani, intercalato, spesso, dallo schioccare di un bacio.

Era un quadretto di genere che, in verità, avrebbe tentato un pittore realista. I modelli non potevano essere più perfetti, perchè, se la ragazza era bella, il giovanotto non era da meno di lei.

Possiamo fare a meno di ingegnarci a descriverlo.

Noi l'abbiamo già fatto quando tratteggiammo, alla meglio, la figura dell'*emissario* che prese parte alla singolare riunione avvenuta nel Caffè Cavour, bruscamente interrotta dall'ingresso di *Fedine*.

Passato il primo momento di espansione il giovane togliendosi dolcemente dalle braccia l'amante, chiese:

— E dalla Spagna sono venute novità? Non mi hai detto ancora nulla....

Mariquita si fece rossa in viso e con evidente imbarazzo rispose:

— Amor mio, non sono molto buone... per te. Ed è proprio per questo che non te n'ho parlato...

— Che c'è dunque? Ancora una sconfitta?... Interrogò ansiosamente l'altro.

— Purtroppo. A Monreal c'è stato uno scontro sanguinoso, terminato con la vittoria dei Carlisti. Stamani, il colonnello ha ricevuto questo dispaccio da suo fratello. Leggi.

Così dicendo si toglieva dal seno una carta e la porgeva al giovane:

— L'ho copiato e tradotto fedelmente per te, secondo le tue istruzioni.

Quegli, quasi strappandogliela di mano, si accostò alla lucerna e lesse:

«Mouvillas sconfitto — forti perdite «— attaccando Monreal occupata Carli«sti. Colonnello Ybanreta caduto. Re«pubblicani ripiegano verso Barcello«na. Vieni. — *Carasa*».

Non potè trattenere una bestemmia ed in preda alla collera si pose a camminare per la stanza a passi concitati, mormorando fra sè:

— Me l'aspettavo! Se quell'imbecille di Figueras non sa fare che dei discorsi, finiremo per vedere Carlo VII a Madrid tra pochi giorni.

Poi rivolto di nuovo alla fanciulla:

— Mariquita, ho bisogno che tu mi faccia conoscere al più presto quando il colonnello partirà.

— Come faccio? Sai bene che non posso rivederti fino a tanto che Denia non ritorna a Roma. Domani essa è qui...

— Ti manderò *Palline*. Potrai consegnargli un biglietto, nel quale basterà che tu indichi la data e l'ora.

Mi farai questo favore?

— Figurati! Sai bene che per te mi farei ammazzare... Non ti nascondo, però, che ho una gran paura...

— Paura di che?

— Se lo zio potesse supporre che t'informo di tutto...

— E chi vuoi che glielo dica?

Chi può mai supporre che la causa repubblicana abbia un alleato così adorabile, come la mia Mariquita, proprio sotto lo stesso tetto dove abita il suo più feroce avversario, il colonnello Carasa?...

— Lo so, ma alle volte...

Tu sei sorvegliato... I poliziotti ti stanno alle calcagna....

— Oh! quanto a questo — disse il giovane ridendo — non temere.

Prima che Gingas capiti sotto le loro unghie...

— Pure, anche stasera ti hanno pedinato. L'hai detto tu.

— E' vero. Ma sono lontani le mille miglia dal pensare che io sono qui, a Firenze.

(Continua).